



Corporate Governance





Relazione annuale al 20 marzo 2008 del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance	3
Statuto	39
Regolamento assembleare	48
Procedura per l'informazione al mercato	51
Procedura per l'istituzione e la tenuta del Registro	56
Procedura ex art. 152-octies R.E. Consob	60
Procedura per l'effettuazione di operazioni significative	65
Procedura per le comunicazioni al Collegio Sindacale	70



Hotpoint
ARISTON

Relazione annuale al 20 marzo 2008 del Consiglio di Amministrazione sulla Corporate Governance (di seguito “Relazione”)

Introduzione

Il sistema di *corporate governance* di Indesit Company S.p.A. (di seguito anche “Società” o “IndesitCo”) è sostanzialmente conforme ai principi contenuti nel “Codice di Autodisciplina delle Società Quotate”¹ (di seguito, il “Codice”).

La presente Relazione², approvata dal Consiglio di amministrazione di IndesitCo (di seguito “Consiglio”) il 20 marzo 2008, ha lo scopo di illustrare compiutamente il modello di *corporate governance* adottato dalla Società alla data della sua pubblicazione. A questo fine, la Relazione è divisa in due parti:

1. la prima dedicata alla *disclosure* sintetica del sistema di *governance*;
2. la seconda dedicata al confronto analitico tra il modello di *governance* concretamente attuato dalla Società e le previsioni del Codice. Questa seconda parte consentirà di verificare in modo puntuale l'effettivo stato di adeguamento alle previsioni del Codice, che rappresentano la *best practice* italiana in materia, e darà conto delle ragioni che hanno giustificato (peraltro in limitati casi) le divergenze dal Codice.

1. Nella versione adottata nel marzo 2006 dal Comitato per la Corporate Governance.

2. Predisposta secondo le Linee Guida emanate dalla Borsa Italiana nel febbraio 2003 e la “Guida alla compilazione della Relazione sulla Corporate Governance”, pubblicata nel febbraio 2004 da Assonime ed Emittenti Titoli S.p.A.

Prima parte - sistema di corporate governance della Società

1. Principi generali

Come sopra enunciato, il sistema di *corporate governance* di IndesitCo è conforme in modo sostanziale ai principi contenuti nel Codice nella convinzione che essi contribuiscano in modo determinante a realizzare i punti cardine della *policy* societaria in materia di *governance* ovvero:

- definire chiaramente ruoli, responsabilità e parametri di significatività delle operazioni societarie;
- accrescere la tutela e la fiducia degli *stakeholder*;
- massimizzare il valore per gli azionisti e per gli altri *stakeholder*;
- assicurare la trasparenza della comunicazione finanziaria nei confronti del mercato;
- migliorare i sistemi di controllo interno.

In molte aree della *governance* societaria, il modello posto in essere dalla Società ha altresì recepito alcune delle più severe disposizioni regolatorie e della *best practice* internazionale. Infatti:

- il Consiglio è composto in maggioranza da consiglieri *indipendenti* ai sensi del Codice;
- la Società non è sottoposta alla “direzione e coordinamento” (secondo l’accezione degli art. 2497 e sgg. c.c.) di altra società³;
- esiste (già dal 1996) una separazione netta tra le funzioni di Presidente e di Consigliere delegato della Società.

Inoltre, in tema di “*internal dealing*” e di Comitato Remunerazione, la Società, su base volontaria, è andata ben oltre le previsioni del Codice, adottando, ad esempio, una procedura (non prevista dalla normativa) che impone a Consiglieri, Sindaci e Top Management del gruppo (definiti “Persone Rilevanti”) *blocking period*⁴ e *window period*⁵, come previsti dal Codice di Condotta relativo alla disciplina delle operazioni compiute da persone rilevanti su strumenti finanziari della Società. Inoltre, il Comitato Risorse Umane della Società (“CRU”) ha compiti e funzioni che eccedono quelle previste dal Codice per il Comitato Remunerazione (come, ad esempio, la verifica dello stato dell’organizzazione e dei piani di sviluppo del *management*). I documenti fondamentali della *corporate governance* della Società sono:

- Statuto
- Regolamento assembleare
- Procedura in tema di informativa societaria
- Procedura in tema di operazioni significative e operazioni con parti correlate
- Procedura per le comunicazioni al Collegio sindacale (art. 150 D. Lgs. 58/1998, d’ora in poi “TUIF”)
- Codice di Comportamento ai sensi del D. Lgs. 231/2001
- Procedura ex art. 152-*octies* Reg. Emittenti
- Procedura per l’istituzione e la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate.

Al fine di favorire la più ampia conoscenza da parte del mercato del modello di *governance* adottato dalla Società, i documenti sopra indicati sono allegati alla presente Relazione e disponibili *on line* (in italiano ed inglese) sul sito www.indesitcompany.com (di seguito anche “Sito”) nella sezione *Investitori/Corporate Governance*.

3. Tale valutazione è stata effettuata sulla base di diversi e concordanti elementi. A titolo esemplificativo, si indicano qui alcuni dei motivi che portano la Società ad affermare che Fineldo SpA (“Fineldo”), società che di fatto controlla IndesitCo, non svolge sulla Società alcuna attività di direzione e coordinamento. Infatti Fineldo: i) non è in alcun modo coinvolta nella predisposizione dei piani strategici triennali e nei budget annuali della Società, ii) non prende parte alle decisioni riguardanti le operazioni strategiche della società, iii) non viene coinvolta nella definizione delle politiche contrattuali e retributive della Società, iv) non vi sono funzioni aziendali della società centralizzate presso Fineldo, né viceversa.

4. Periodi nei quali non è possibile effettuare operazioni sui titoli emessi dalla Società.

5. Si tratta degli unici periodi nei quali è consigliabile effettuare operazioni sui titoli emessi dalla Società.

2. Informazioni sugli assetti proprietari alla data del 31/12/2007 (informativa ex art. 123 bis tuif)

a. Struttura del capitale sociale

Al 31 dicembre 2007, il capitale sociale di IndesitCo sottoscritto e versato è di euro 102.727.769,40 diviso in numero 114.141.966 azioni da nominali euro 0,90 cadauna di cui:

	N. azioni	%	Quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	113.630.684	99,55	Mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Le azioni sono nominative in regime di dematerializzazione. Ogni azione dà diritto ad una parte proporzionale degli utili di cui si sia deliberata la distribuzione e del patrimonio netto risultante dall'eventuale liquidazione (salvi i diritti delle azioni di risparmio di cui sotto). Ogni azione attribuisce il diritto di voto senza limitazione alcuna.
Azioni di risparmio non convertibili	511.282	0,45	Mercato telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.	Le azioni sono nominative o al portatore in regime di dematerializzazione. Sono prive del diritto di voto (ad eccezione del diritto di voto nell'assemblea speciale di categoria). Gli utili netti risultanti dal bilancio, una volta versato il 5% alla riserva legale, vanno imputati fino alla concorrenza del 5% del loro valore nominale alle azioni di risparmio. Qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% (cinque per cento) del loro valore nominale o non sia stato assegnato alcun dividendo, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato dei due esercizi successivi. Nel caso in cui l'assemblea deliberi la distribuzione, anche parziale, dell'utile, questo sarà ripartito tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% (due per cento) del valore nominale dell'azione. In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni. Il Consiglio direttamente o tramite suoi incaricati deve tempestivamente riferire al rappresentante comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria. In caso di cessazione dalla quotazione delle azioni ordinarie o di risparmio, queste ultime, salvo diverse determinazioni assembleari, mantengono i propri diritti. Le spese necessarie alla tutela degli interessi dei possessori di azioni di risparmio, per le quali è deliberata la costituzione di un fondo, sono sostenute dalla società fino all'ammontare di euro 20.000 (compreso il compenso spettante al rappresentante comune).

Per effetto di due aumenti di capitale deliberati al servizio di un piano di stock option (meglio descritto al paragrafo 6.3), il capitale sociale deliberato è di euro 105.672.569,40, diviso in 117.413.966 azioni da nominali euro 0,90 cadauna, di cui 116.902.684 ordinarie e 511.282 di risparmio non convertibili.

b. Restrizioni al trasferimento di titoli

Non esistono restrizioni statutarie al trasferimento dei titoli.

c. Partecipazioni rilevanti nel capitale

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 TUIF, così come integrate dalle informazioni ricevute in sede di depositi pre-assembleari, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti:

Nominativo	Modalità di possesso	N. azioni	%
Merloni Vittorio	Diretto	1.338.300	1,172
	Indiretto tramite Fineldo S.p.A.	44.302.029	38,813
	Indiretto tramite Merloni Progetti Int. S.A.	934.995	0,819
Merloni Ester	Indiretto tramite Merloni Progetti S.p.A.	2.061	0,002
	Diretto	5.042.400	4,418
Merloni Francesco	Indiretto tramite Fines S.p.A.	7.415.190	6,496
	Diretto	1.829.000	1,602
Lazzarini Maria Cecilia	Instestazione fiduciaria a Cordusio S.p.A. - Usufrutto	2.685.653	2,353
	Diretto	1.653.000	1,448
	Instestazione fiduciaria a Cordusio S.p.A. - Usufrutto	1.623.700	1,422

d. Titoli che conferiscono diritti speciali

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto

Non applicabile.

f. Restrizioni al diritto di voto

Non applicabile.

g. Accordi tra azionisti

Non applicabile.

h. Nomina e sostituzione degli Amministratori e modifiche statutarie

La nomina del Consiglio avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti che siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la quota percentuale stabilita dalla normativa vigente (ad oggi 2%). Le liste devono essere depositate presso la sede legale della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositati presso la sede sociale, *inter alia*, documenti idonei ad illustrare adeguatamente le caratteristiche professionali e personali dei candidati.

Il socio che presenta o concorre a presentare la lista deve attestare, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di collegamento con le altre liste presentate. A detti fini, s'intende esistente il rapporto di collegamento quando gli azionisti alternativamente: i) sono in un rapporto di controllo tra loro o soggetti al medesimo controllo ai sensi dell'art. 93 TUIF, ii) sono in rapporto di collegamento tra loro ai sensi dell'art. 2359, co. 3, c.c., iii) partecipano ai patti aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto ai sensi dell'art. 122, co. 1, TUIF. In questo senso, IndesitCo ha inteso chiarire un punto lasciato aperto dalla normativa primaria e secondaria, al fine di un'assoluta trasparenza sul tema dei diritti amministrativi dei soci.

All'elezione dei consiglieri si procede come segue:

- dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di cui al successivo punto b. è tratto un consigliere;
- dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli altri consiglieri.

La presidenza del Consiglio spetta al primo candidato della lista di cui al precedente punto b. Ai fini del riparto di cui sopra, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale minima di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della lista stessa.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli a norma di legge, effettuando la sostituzione attraverso la nomina del primo, secondo l'ordine progressivo, dei non eletti della lista da cui è stato tratto il consigliere cessato, purché ancora eleggibile. Ove cessato sia un amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUIF, si provvederà secondo quanto sopra, ove permanga nel Consiglio il numero minimo di componenti in possesso degli stessi requisiti di indipendenza, altrimenti, verrà nominato il primo dei non eletti in possesso di detti requisiti.

L'elezione degli amministratori, nominati ai sensi dell'art. 2386 c.c., è effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge nominando i sostituti in base ai criteri di cui al precedente periodo. Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Per ulteriori dettagli, si fa rimando all'articolo 14 dello statuto societario.

i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Il Consiglio non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 c.c. né può emettere strumenti finanziari partecipativi.

L'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007 dovrà deliberare anche in tema di autorizzazione al Consiglio l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile⁶.

L'ultima delibera di autorizzazione in tema risale al 7 maggio 2006 e l'autorizzazione risulta scaduta nel novembre 2007. Il numero di azioni proprie in portafoglio alla chiusura dell'esercizio 2007 è di 11.039.750, pari al 9,67% del capitale sociale.

I. Clausole di change of control

La Società e le società operative del Gruppo, nell'ambito della loro normale attività, sono parti di accordi con partner finanziari che, come d'uso nei contratti internazionali, prevedono clausole che attribuiscono a ciascuna delle parti la facoltà di risolvere o modificare tali accordi in caso di cambiamento diretto e/o indiretto di controllo di una delle parti stesse.

Inter alia, si segnala che il prestito obbligazionario sul mercato americano per usd 330 milioni concluso nel settembre 2004 dalla controllata Indesit Company Luxembourg S.A. e il finanziamento multicurrency revolving stipulato nel luglio 2006 da diverse società del gruppo per euro 350 milioni, entrambi garantiti da IndesitCo, prevedono, come d'uso in operazioni finanziarie di questo tipo, in caso di cambiamento dell'azionista di controllo di IndesitCo, clausole che comportano l'obbligo della Società di comunicazione alle controparti, e la facoltà di quest'ultime di richiedere il rimborso..

m. Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto

Non applicabile.

3. Le novità del 2007

Nel 2007 la Società si è impegnata nella fase di consolidamento e miglioramento delle procedure adottate nel 2006 in tema di *market abuse*, nell'implementazione dei nuovi principi introdotti dal Codice, ma soprattutto ha affrontato un lungo processo di adeguamento alla legge 262/2005 (d'ora in poi, con le successive modifiche e integrazioni, la "Legge Risparmio"), iniziando con la nomina del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (d'ora in poi, il "Dirigente Preposto"). Al Dirigente Preposto sono stati affidati i compiti di adeguamento alla Legge Risparmio ed i necessari poteri per poterli svolgere.

L'assemblea degli azionisti del 3 maggio 2007 ha approvato le necessarie modifiche statutarie, individuando, *inter alia*, la soglia statutaria minima per il deposito delle liste di nomina degli amministratori e specificando, come si diceva, la nozione di collegamento fra liste per la nomina dei consiglieri di amministrazione.

⁶ Per maggiori dettagli sulla delibera proposta, si fa rimando alla Relazione del Consiglio sui punti all'ordine del giorno dell'assemblea ordinaria depositata contestualmente alla presente Relazione.

4. Nuovi passi ed azioni per il 2008

Il 2008 sarà l'anno in cui la Società provvederà al completo adeguamento alla Legge Risparmio, attraverso le fasi di *testing* di conformità a dette leggi e di completa implementazione delle nuove procedure adottate. Pietra miliare di questo processo è l'adozione del nuovo Manuale dei principi contabili di gruppo, approvato dal Dirigente Preposto.

5. Organizzazione della Società e sistemi di direzione e responsabilità

Il modello di amministrazione e controllo della Società è quello ordinario previsto dalla legge italiana, che prevede la presenza del Consiglio, del Collegio sindacale e di un revisore esterno. I predetti organi sono eletti dall'Assemblea dei soci e rimangono in carica un triennio (ad eccezione del revisore esterno che rimane in carica per nove anni).

L'ampia rappresentanza di amministratori indipendenti ed il ruolo rilevante che essi esercitano, sia all'interno del Consiglio, sia nell'ambito dei Comitati di quest'ultimo, costituiscono mezzi idonei ad assicurare un adeguato contemperamento degli interessi di tutte le componenti dell'azionariato ed un elevato grado di confronto nelle discussioni del Consiglio, ancor prima che ciò fosse richiesto dai recenti interventi legislativi.

Il Consiglio ha costituito al proprio interno tre comitati: il CRU ed il Comitato di Controllo Interno ("CCI") ai quali sono attribuiti i ruoli e le funzioni individuate nel Codice, ed infine il Comitato Innovazione e Tecnologia ("CIT").

Per un confronto analitico tra il modello di *governance* concretamente attuato dalla Società e le previsioni del Codice, si fa rinvio agli specifici paragrafi della Parte seconda della Relazione ed alla seguente tavola sinottica.

Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate	SI	NO
Il CdA ha attribuito deleghe definendone:		
a) limiti	X	
b) modalità d'esercizio	X	
c) e periodicità dell'informativa?	X	
Il CdA si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (includere le operazioni con parti correlate)?	X	
Il CdA ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X	
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella relazione sulla Corporate Governance?	X	
Il CdA ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X	
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella relazione sulla Corporate Governance?	X	
Procedure adottate nell'ultima nomina di amministratori e sindaci		
Il deposito delle candidature alla carica di amministratore è avvenuto con almeno quindici giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Le candidature alla carica di amministratore erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X	
Il deposito delle candidature alla carica di Sindaco è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X	
Le candidature alla carica di Sindaco erano accompagnate da esauriente informativa?	X	
Assemblee		
La società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X	
Il Regolamento è allegato alla relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X	
Controllo interno		
La società ha nominato i preposti al controllo interno? ¹	X	
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X	
Investor relations		
La società ha nominato un responsabile investor relations? ²	X	

1. Il preposto al Controllo Interno (ex art. 9.3 del Codice) è l'Internal Auditor di Gruppo.

2. Investor Relation Officer: Elisabetta Vilizzi - Viale Certosa, 247 - 20151 Milano investor.relations@indesit.com.

Seconda parte - informazione sull'attuazione delle previsioni del codice di autodisciplina

1. Il Consiglio di Amministrazione

1.1. Il ruolo e la composizione

Il Consiglio è l'organo centrale del sistema di *corporate governance* della Società ed ha la responsabilità di definire, applicare ed aggiornare le regole del governo societario, nel rispetto delle normative vigenti, nonché di determinare le linee strategiche di gestione ed alta direzione della Società e del Gruppo (intendendosi come tale IndesitCo e le società sottoposte al suo controllo, secondo la definizione fornita dall'art. 2359 c.c.). Il Consiglio infatti:

- esamina ed approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo (budget dell'anno, piano a medio termine - "PMT", piano industriale);
- valuta periodicamente l'adeguatezza dell'assetto organizzativo⁷, amministrativo e contabile generale della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica⁸, predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse;
- esamina ed approva preventivamente le operazioni qualificate come "significative" sulla base della procedura interna in materia, prestando particolare attenzione alle situazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di interessi per conto proprio o di terzi e in generale alle operazioni con parti correlate (sul punto si veda il paragrafo successivo);
- vigila sul generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli amministratori esecutivi e dal CCI e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- esamina ed approva il sistema di governo societario della Società e la struttura societaria del Gruppo;
- ha la responsabilità del sistema di controllo interno, del quale definisce le linee di indirizzo in modo che i principali rischi afferenti la Società e il Gruppo risultino correttamente identificati, misurati, gestiti e monitorati, determinando, inoltre, i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa e verificando periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno;
- effettua, almeno una volta all'anno, una valutazione sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in Consiglio sia ritenuta opportuna;
- attribuisce e revoca le deleghe, determinando la retribuzione di coloro che sono investiti di cariche particolari su proposta del CRU e sentito il parere del Collegio sindacale.

Vista la Legge Risparmio, il Consiglio vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti ai sensi del TUIF, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili.

7. La valutazione sull'assetto organizzativo è compiuta anche in relazione agli esiti dell'annuale *Human Resources Review* effettuata dal CRU, esiti di cui riferisce al Consiglio, in seduta plenaria, il Presidente di detto comitato. Tale valutazione è avvenuta, con riferimento all'anno 2007, nella riunione del CRU del 25/1/2008, con relazione del Presidente del CRU al CdA del 7/2/2008.

8. Il Consiglio nella riunione del 26 ottobre 2006 ha individuato come "controllate aventi rilevanza strategica" le seguenti società controllate (direttamente o indirettamente): CJSC Indesit International, Indesit Company Polska sp.zo.o. e Indesit Company Uk Ltd.

Il Consiglio attualmente in carica è stato nominato dall'assemblea riunita il 3 maggio 2007⁹ ed è composto da tredici consiglieri¹⁰, il cui mandato scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2009. Al suo interno sono stati nominati due amministratori esecutivi¹¹, ai quali, in conformità con lo statuto, sono state conferite deleghe di potere ai sensi dell'art. 2381 c.c.: Vittorio Merloni (Presidente) e Marco Milani (Consigliere delegato). Undici amministratori sono non esecutivi, alcuni dei quali indipendenti: Bruno Busacca (indipendente), Innocenzo Cipolletta (indipendente), Adriano De Maio (indipendente anche ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUIF), Luca Garavoglia (indipendente anche ai sensi dell'art. 148, comma 3, TUIF), Mario Greco (indipendente), Hugh Malim (indipendente), Emma Marcegaglia (indipendente), Andrea Merloni, Antonella Merloni, Ester Merloni Duca e Paolo Monferino (indipendente)¹².

Nella tabella seguente sono contenute informazioni di sintesi sui componenti del Consiglio.

Consiglio di Amministrazione								Comitato Controllo Interno		Comitato Risorse Umane		Comitato Innovazione e Tecnologia	
Carica	Componenti	esecutivi	non esecutivi	indipendenti	Indip. TUF	***	Numero di altri incarichi*	**	***	**	***	**	***
Presidente	Vittorio Merloni	X				100,00%	1					X	100%
Amm. delegato	Marco Milani	X				100,00%	0					X	100%
Consigliere	Innocenzo Cipolletta		X	X		85,71%	4	X	71,49%				
Consigliere	Adriano De Maio		X	X	X	71,43%	3					X	100%
Consigliere	Alberto Fresco ^a		X	X		100,00%				X	100%		
Consigliere	Mario Greco		X	X		54,14%	3			X	100%		
Consigliere	Carl Hahn ^a		X	X		66,67%				X	100%		
Consigliere	Hugh Malim		X	X		100,00%	4	X	100%				
Consigliere	Andrea Merloni		X			100,00%	1			X ^o	100%	X	100%
Consigliere	Antonella Merloni		X			100,00%	2	X ^o	80%				
Consigliere	Ester Merloni		X			28,57%	3						
Consigliere	Luca Cordero di Montezemolo ^a		X	X		0,00%							
Consigliere	Roberto Ruozzi ^a		X	X		100,00%		X	100%				
Consigliere	Bruno Busacca ^b		X	X		100,00%	0						
Consigliere	Luca Garavoglia ^b		X	X	X	100,00%	2						
Consigliere	Emma Marcegaglia ^b		X	X		75,00%	5						
Consigliere	Paolo Monferino ^b		X	X		75,00%	5			X ^o	100%		
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento		CdA: 7		Comitato Controllo Interno: 7			Comitato Risorse Umane: 5			Comitato Innovazione e Tecnologia: 1			

Note

* In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del consigliere al Comitato.

*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori rispettivamente alle riunioni del Consiglio e dei Comitati.

a. Fino al 3 maggio 2007

b. Dal 3 maggio 2007

9. Sulla base di una lista presentata dall'azionista Fineldo S.p.A. nei 15 giorni che precedevano la data della prima convocazione dell'assemblea ordinaria.

10. Lo statuto societario prevede che il Consiglio sia composto da un minimo di cinque ad un massimo di 13 consiglieri.

11. È stato inoltre conferito un incarico non esecutivo al consigliere Andrea Merloni.

12. Fino al 3 maggio 2007 il Consiglio era composto da:

- due Amministratori esecutivi: Vittorio Merloni (Presidente) e Marco Milani (Consigliere delegato);

- undici Amministratori non esecutivi: Innocenzo Cipolletta (indipendente), Adriano De Maio (indipendente), Alberto Fresco (indipendente), Mario Greco (indipendente), Carl H. Hahn (indipendente), Hugh Malim (indipendente), Andrea Merloni, Antonella Merloni, Ester Merloni, Luca Cordero di Montezemolo (indipendente) e Roberto Ruozzi (indipendente).

Nella seguente tabella è contenuto l'elenco delle cariche ricoperte dagli amministratori di IndesitCo, alla data di approvazione della Relazione, in altre società quotate, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, mentre l'allegato A) alla presente Relazione contiene il *curriculum vitae* di ogni amministratore.

Elenco degli incarichi di Amministrazione e controllo ricoperti presso altre società quotate, società bancarie, assicurative, finanziarie e di rilevanti dimensioni

Innocenzo Cipolletta

Presidente	Ferrovie dello Stato S.p.A.
Consigliere	Poltrona Frau S.p.A.
	iGuzzini S.p.A.
	Ceramiche Piemme S.p.A.

Adriano De Maio

Consigliere	Saes Getters S.p.A.
	TxTe-Solutions S.p.A.
	Telecom Italia Media S.p.A.

Luca Garavoglia

Presidente	Davide Campari-Milano S.p.A.
Consigliere	Fiat S.p.A.

Mario Greco

Deputy CEO Global Life Insurance (dal 1/10/2007)	Zurich Financial Services
Consigliere	Gruppo Editoriale L'Espresso S.p.A.
	Saras S.p.A.

Hugh Malim

Amministratore Delegato/ Country Manager	Barclays Capital/Investment Banking
Presidente	Barclays Financial Services Italia S.p.A.
	Iveco Finanziaria S.p.A.
Vice Presidente	Barclays Private Equity S.p.A.

Emma Marcegaglia

Amministratore Delegato	Marcegaglia S.p.A. (e altre società del gruppo Marcegaglia)
Consigliere	Bracco S.p.A.
	Gabetti Property Solutions S.p.A.
	Banco Popolare Soc. Cooperativa Verona
	Siderfactor S.p.A.

Andrea Merloni

Amministratore Unico	Alpha 67 S.p.A.
Consigliere	Fineldo S.p.A.

Antonella Merloni

Vice Presidente	Fineldo S.p.A.
-----------------	----------------

Ester Merloni

Amministratore Unico	Fines S.p.A.
Consigliere	Fineldo S.p.A.
	MerloniTermoSanitari S.p.A.

Vittorio Merloni

Presidente	Fineldo S.p.A.
------------	----------------

Paolo Monferino

Amministratore Delegato & Direttore Generale	Iveco S.p.A.
Consigliere	CNH Global N.V.
	Ferrari S.p.A.
	Toro Assicurazioni S.p.A.
	Fiat do Brasil S.A.

Si precisa che il Consiglio¹³ ha fissato a cinque il numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo in altre società quotate che può essere considerato compatibile con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore della società (stesso criterio previsto in statuto per la carica di sindaco della Società). Al momento risulta che tutti gli amministratori rispettino detto limite.

La maggioranza dell'intero Consiglio (otto componenti su tredici) è formata da consiglieri indipendenti, che, in base alle regole di *governance* adottate dalla Società, risultano tali in quanto:

- a. direttamente o indirettamente, anche attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona, non controllano la Società e non sono in grado di esercitare su di essa un'influenza notevole, né partecipano a un patto parasociale attraverso il quale uno o più soggetti esercitino il controllo o un'influenza notevole sulla stessa;
- b. non sono, e non sono stati, nei precedenti tre esercizi, esponenti di rilievo¹⁴ della Società o di una sua controllata avente rilevanza strategica o di una società sottoposta a comune controllo con la stessa, ovvero di una società o di una rete che, anche insieme con altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società o è in grado di esercitare sulla stessa un'influenza notevole;
- c. nell'esercizio precedente, non hanno e non hanno avuto, direttamente o indirettamente (ad esempio attraverso società controllate o delle quali siano esponenti di rilievo, ovvero in qualità di partner di uno studio professionale o di una società di consulenza), una significativa relazione commerciale, finanziaria o professionale:
 - con la Società, una sua controllata, o con alcuno dei relativi esponenti di rilievo;
 - con un soggetto che, anche congiuntamente con altri, attraverso un patto parasociale, controlla la Società, ovvero - trattandosi di società o ente - con i relativi esponenti di rilievo;
- d. non sono, e non sono stati nei precedenti tre esercizi, lavoratori dipendenti di uno dei predetti soggetti;
- e. non hanno ricevuto negli ultimi tre esercizi e non ricevono, dalla Società o da una società controllata o controllante, una significativa remunerazione aggiuntiva¹⁵ rispetto all'emolumento fisso di amministratore non esecutivo della Società, ivi inclusa la partecipazione a piani di incentivazione legati alla *performance* aziendale, anche a base azionaria;
- f. non sono stati amministratori della Società per più di nove anni negli ultimi dodici anni;
- g. non rivestono la carica di amministratore esecutivo in un'altra società nella quale un amministratore esecutivo della Società abbia un incarico di amministratore;
- h. non sono soci o amministratori di una società o un'entità appartenente alla rete della società incaricata della revisione contabile della Società;
- i. non sono stretti familiari di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai precedenti punti.

La sussistenza dei requisiti d'indipendenza nel corso del 2007 è stata verificata dal Consiglio due volte¹⁶, sulla base di un'autocertificazione presentata dagli stessi consiglieri indipendenti.

Nel corso del 2007 si sono tenute sette adunanze, che hanno visto la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri¹⁷. Per l'esercizio 2008 sono previste non meno di cinque riunioni¹⁸. Le adunanze (che hanno ciascuna una durata di circa due ore e mezza) del Consiglio sono programmate sulla base di un calendario approvato all'inizio dell'anno per favorire la massima partecipazione alle riunioni¹⁹.

I consiglieri e i sindaci, con congruo anticipo rispetto alla data dell'adunanza, ricevono la documentazione e le informazioni necessarie per permettere loro di esprimersi con consapevolezza sugli

13. Nell'adunanza del 26 ottobre 2006.

14. Per "esponente di rilievo" di una società o di un ente si intende: il Presidente, il legale rappresentante, il Presidente del Consiglio di amministrazione, gli amministratori esecutivi e i dirigenti con responsabilità strategica.

15. Il Consiglio ha stabilito che, per "significativa" remunerazione aggiuntiva rispetto all'emolumento fisso, si intende quella che supera a) di tre volte il monte totale dei compensi annui (compreso il gettone percepito come componente del comitato) o b) i 200 mila euro annui. Nel caso di partecipazione a piani di stock option, al fine di valutare il triennio rilevante, si prende in considerazione il momento di assegnazione delle opzioni, ove esercitate.

16. L'ultima verifica dell'esistenza di detti requisiti è avvenuta nell'adunanza del 20 marzo 2008.

17. La percentuale di partecipazione complessiva è stata del 81,32%, mentre la percentuale di partecipazione dei consiglieri indipendenti è stata del 78,57%. A tal riguardo occorre precisare che successivamente alla nomina dell'intero Consiglio (3 maggio 2007) per il triennio 2007-2009 detta percentuale è cresciuta al 84,37%.

18. Alla data odierna le riunioni tenute sono 2.

19. Le date delle riunioni del Consiglio convocate per l'approvazione dei dati contabili di periodo sono pubblicate anche sul Sito.

argomenti sottoposti alla loro analisi e approvazione. Le operazioni di particolare rilievo vengono normalmente portate all'attenzione del Consiglio e discusse in più sedute.

Il 25 ottobre 2007 si è tenuta altresì la prima riunione dei soli consiglieri indipendenti, durante la quale si sono affrontati alcuni temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale. In particolare, si è trattato dell'opportunità di nominare un *Lead Independent Director* (LID) e di effettuare la valutazione del funzionamento del Consiglio.

Quanto alla nomina del LID, gli amministratori indipendenti hanno condiviso pienamente la decisione del Consiglio dell'ottobre 2006, che sostanzialmente non aveva ritenuto necessaria l'individuazione di tale soggetto, condividendo anche le motivazioni di detta scelta. In particolare, gli amministratori indipendenti, anche alla luce delle esperienze maturate in altre società quotate, hanno ritenuto che, visto il loro continuo e costante coinvolgimento nei lavori del Consiglio, e dei suoi comitati, la nomina di un LID non sia necessaria.

Per quanto riguarda il secondo tema, i consiglieri indipendenti hanno ritenuto buona prassi promuovere un test di autovalutazione del funzionamento del Consiglio stesso.

La valutazione del Consiglio²⁰ è uno strumento attraverso il quale stimare la correttezza, la diligenza e la partecipazione dei consiglieri alle decisioni collegiali, cioè proprio quegli elementi che molto spesso sono carenti e che potrebbero trasformare un Consiglio in un semplice organo di ratifica delle decisioni del CEO o dell'azionista di controllo.

La Società ha sempre spinto il proprio modello di *governance* verso l'eccellenza: pertanto, il Consiglio ha condiviso l'opportunità di ottenere indicazioni concrete per ottimizzare l'efficacia del proprio funzionamento attraverso un processo di autovalutazione. La valutazione del CdA può assumere varie forme in funzione degli obiettivi che s'intendono raggiungere²¹.

Nell'iniziare questo processo di valutazione, il Consiglio si è posto dunque i seguenti obiettivi:

- fornire agli azionisti un rendiconto sul comportamento del Consiglio e sulla sua rispondenza alla *best practice* di *corporate governance*;
- rappresentare uno strumento di miglioramento attraverso la presa di coscienza degli aspetti sui quali è necessario un cambiamento nel funzionamento del Consiglio.

Il test è stato effettuato con la collaborazione del Presidente del Collegio sindacale, il quale, al fine di garantire il più possibile l'anonimato e di conseguenza l'indipendenza delle risposte, ha proceduto alla raccolta dei dati ed all'elaborazione degli stessi.

I risultati, presentati alla riunione del Consiglio del 20 marzo 2008, evidenziano il giudizio positivo che tutti i consiglieri ed in particolare i consiglieri indipendenti hanno espresso sulla struttura e sul funzionamento del Consiglio della Società, in particolare con riferimento al ruolo e all'incidenza dei consiglieri non esecutivi e degli indipendenti sia nell'ambito delle riunioni consiliari che dei comitati e alla tempestività ed accuratezza della comunicazione al mercato. Sempre nel corso di tale ultima adunanza, il Consiglio ha effettuato la valutazione sull'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse.

Il Consiglio ha ritenuto l'assetto del gruppo adeguato al raggiungimento degli obiettivi che lo stesso si è posto. Nell'effettuare detta analisi il Consiglio si è avvalso dell'attività svolta dal CCI e dal Collegio sindacale, che, nel corso del 2007 e nei primi mesi del 2008 hanno visitato le controllate con rilevanza strategica²².

Il Presidente e il Consigliere delegato, in osservanza della "Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150, comma primo, TUIF" riguardante le comunicazioni al Collegio sindacale, riferiscono, di norma trimestralmente, al Consiglio e al Collegio sindacale sull'esercizio delle deleghe, fornendo una adeguata informativa sugli atti compiuti, e in particolare sulle eventuali operazioni ati-

20. La valutazione dei Consigli è una pratica di corporate governance ormai in voga negli Stati Uniti, anche sulla spinta della reazione agli scandali finanziari che hanno portato all'emanazione della legge Sarbanes-Oxley. Il Codice di Autodisciplina delle società quotate promuove la diffusione di questa pratica anche in Italia.

21. In pratica si riscontrano i seguenti sistemi: autovalutazione del Consiglio nel suo insieme; autovalutazione dei singoli Consiglieri; valutazione da parte di rappresentanti indipendenti degli azionisti (i cosiddetti watchdog groups); valutazione da parte di consulenti esterni indipendenti.

22. Vedi paragrafo 8.

piche o inusuali effettuate nell'esercizio delle deleghe.

1.2 Poteri del Consiglio di Amministrazione (anche con riferimento alle *operazioni significative e con parti correlate*).

In aggiunta alle competenze attribuitegli in via esclusiva dall'art. 2381 c.c. e dallo statuto, il Consiglio, in sede di emissione delle deleghe di poteri al Presidente e al Consigliere delegato, e in concomitanza con l'approvazione della nuova procedura in tema di operazioni significative e con parti correlate²³, si è riservato in via esclusiva i seguenti poteri²⁴:

- Acquistare, vendere ed effettuare altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende, di rami di aziende, di immobili e/o altri asset/investimenti iscritti fra le immobilizzazioni, quando il valore della singola operazione è superiore a euro 25 milioni.
- Richiedere ad enti creditizi ed assicurativi, sottoscrivere/rilasciare in nome della Società garanzie personali o reali a favore di terzi (escluse le Parti Correlate diverse dalle Società del Gruppo) per ammontare superiore a euro 25 milioni.
- Sottoscrivere finanziamenti passivi (in qualunque forma tecnica) per un periodo uguale o maggiore a 12 mesi per importi superiori a euro 50 milioni;
- Approvare e sottoscrivere altre operazioni con Parti Correlate diverse dalle società del Gruppo, quando il valore dell'operazione sia superiore a euro 2 milioni o euro 10 milioni di euro aggregati annui o generi nel conto economico consolidato del Gruppo un effetto economico superiore a euro 1 milione;
- l'erogazione di contributi a titolo gratuito a favore di iniziative di valore culturale, artistico, sociale ed umanitario, nonché a favore di raggruppamenti politici e/o di singoli esponenti politici di valore superiore a euro 50.000 per contributo.

Il Consiglio, inoltre, in base allo statuto sociale:

- attribuisce e revoca le deleghe agli amministratori esecutivi definendo i limiti, le modalità di esercizio e la periodicità, di norma non inferiore al trimestre, con la quale gli organi delegati devono riferire al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite;
- determina, esaminate le proposte del CRU e sentito il Collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori esecutivi e di quelli che ricoprono particolari cariche, ai sensi dell'art. 2389, secondo comma, c.c., nonché la suddivisione del compenso globale spettante ai singoli componenti del Consiglio;
- riferisce per il tramite del Presidente agli azionisti in Assemblea.

2. Il Presidente

2.1 Il ruolo del Presidente

Il Presidente ha la rappresentanza legale generale della Società e rappresenta la stessa presso le istituzioni ed i media. Promuove l'immagine della Società assicurandosi che i programmi in atto la tutelino adeguatamente. A lui riportano la Direzione Comunicazione e immagine e la Direzione Affari legali e societari, per la parte di affari societari.

Il Presidente svolge un ruolo centrale sul piano strategico, della *corporate governance*, della comunicazione istituzionale e del sistema del controllo interno.

Egli convoca il Consiglio individuando l'ordine del giorno delle adunanze, ne coordina le attività e ne guida la discussione. In tale ambito, si assicura anche che i consiglieri siano stati preventivamente informati degli argomenti posti all'ordine del giorno, rivedendo ed approvando tutta la documentazione da inviare ai partecipanti. Inoltre, il Presidente:

- definisce, in collaborazione con il Consigliere delegato, le strategie del Gruppo da proporre al

23. Conferiti in occasione della riunione del 3 maggio 2007.

24. Per Società del Gruppo si intendono quelle società i cui bilanci vengono consolidati nel Bilancio Consolidato del Gruppo Indesit Company con il metodo "line by line".

Consiglio e approva i piani operativi proposti dal Consigliere delegato, tenendosi costantemente aggiornato, attraverso periodiche riunioni con i vertici aziendali, sull'andamento operativo della Società e sul livello del morale e della motivazione del personale dipendente (anche attraverso visite ed incontri con le strutture aziendali);

- partecipa alla selezione di nuovo personale con qualifica di dirigente per posizioni di primi riporti del Consigliere delegato;
- è coinvolto preventivamente dal Consigliere delegato nell'istituzione, modifica, soppressione di posizioni organizzative a diretto riporto di questi;
- assume la *leadership* dei progetti speciali di valore strategico approvati dal Consiglio;
- definisce e guida la visione strategica di lungo periodo, all'interno della quale vengono sviluppati i Piani a Medio Termine (PMT);
- assicura che il Gruppo operi nel rispetto delle leggi e dei principi etici e morali e che sia amministrato applicando validi e prudenti principi di gestione contabile/amministrativa: sotto quest'aspetto, tra gli organi di *staff* del Presidente vi è la funzione di *Internal auditing*;
- cura che gli amministratori partecipino a iniziative volte ad accrescere la loro conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, affinché essi possano svolgere efficacemente il loro ruolo;
- è l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e, in tale veste:
 - cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dal Gruppo, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
 - dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza;
 - si occupa dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- propone al Consiglio la nomina, la revoca e la remunerazione di uno o più preposti al controllo interno.

2.2 La delega di poteri del Presidente

Il Consiglio ha conferito al Presidente i seguenti poteri nell'ambito delle responsabilità di carattere istituzionale e di rilevanza strategica che afferiscono al ruolo del medesimo:

- Acquistare, vendere ed effettuare altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende, di rami di aziende, di immobili e/o altri asset/investimenti iscritti fra le immobilizzazioni, quando il valore della singola operazione è inferiore o uguale ad euro 25 milioni.
- Richiedere ad Enti creditizi ed assicurativi, sottoscrivere/rilasciare in nome della Società garanzie personali o reali a favore di terzi (escluse le Parti Correlate diverse dalle Società del Gruppo) per ammontare inferiore o uguale ad euro 25 milioni.
- Sottoscrivere finanziamenti passivi (in qualunque forma tecnica) per un periodo uguale o maggiore a 12 mesi per importi inferiori o uguali ad euro 50 milioni.
- Approvare e sottoscrivere altre operazioni con Parti Correlate diverse dalle società del Gruppo, quando il valore dell'operazione sia inferiore o uguale a euro 2 milioni o euro 10 milioni aggregati annui o generi nel conto economico consolidato del Gruppo un effetto economico inferiore o uguale ad 1 milione di euro;
- erogare contributi a titolo gratuito a favore di iniziative di valore culturale, artistico, sociale ed umanitario, nonché a favore di raggruppamenti politici e/o di singoli esponenti politici di valore superiore a euro 50.000 per contributo.

La delega di poteri del Presidente contiene, in funzione di sostituzione (back-up) del Consigliere delegato, poteri di gestione ed Amministrazione della Società, così da garantire in ogni momento che non si realizzino "vuoti" di gestione nel caso in cui il Consigliere delegato non possa esercitare le sue attribuzioni.

3. Il Consigliere delegato

Il Consigliere delegato è l'organo sociale responsabile della gestione operativa della Società e dei suoi risultati. Il Consiglio ha conferito al Consigliere delegato tutti i poteri necessari alla direzione ed Amministrazione corrente della Società, salvi quelli riservati in via esclusiva al Presidente o al Consiglio. In particolare, il Consigliere delegato:

- propone le strategie aziendali e collabora con il Presidente per la loro definizione;
- partecipa alla definizione ed articolazione della visione di lungo periodo;
- definisce i piani operativi e si assume piena responsabilità per il raggiungimento degli obiettivi gestionali ed economico finanziari, mettendo in atto tempestive azioni correttive in caso di andamenti non in linea con le aspettative;
- dirige e coordina tutte le funzioni aziendali, assicurando la loro piena efficienza e rispondenza alle strategie attraverso un processo decisionale rapido e semplice;
- dà esecuzione alle delibere del Consiglio;
- assicura che la Società sia amministrata nel modo più efficiente e trasparente;
- assicura che la Società sia amministrata con sani principi contabili e che siano in atto solidi sistemi di controllo e monitoraggio;
- assicura il rispetto della normativa in materia di trattamento dei dati personali (D. Lgs. 196/2003 e successive modifiche ed integrazioni);
- assicura il rispetto delle norme in materia di sicurezza dei prodotti;
- assicura il rispetto della normativa ambientale;
- assicura la massima tutela del patrimonio umano ed economico della Società;
- tiene aggiornato il Presidente dell'andamento aziendale e delle azioni operative in atto;
- richiede ad enti creditizi ed assicurativi, sottoscrive/rilascia in nome della Società garanzie personali o reali a favore di terzi (escluse le Parti Correlate diverse dalle Società del Gruppo) per ammontare inferiore o uguale ad euro 5 milioni.
- stipula contratti di finanziamento a breve termine nei limiti previsti dalla Treasury Policy di Gruppo;
- acquista, vende ed effettua altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende, di rami di aziende, di immobili quando il valore della singola operazione è inferiore o uguale ad euro 10 milioni;
- acquista, vende ed effettua altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di asset/investimenti iscritti fra le immobilizzazioni, quando il valore della singola operazione è inferiore o uguale ad euro 25 milioni;
- stipula, rinnova, risolve contratti di leasing operativo così come definiti ai sensi dei principi contabili applicabili al bilancio consolidato di gruppo.

Il Consigliere delegato, in qualità di Amministratore Delegato alla redazione dei documenti contabili societari, attesta, insieme al Preposto, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure previste dal TUIF, nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo.

4. Altri incarichi

La Società ha sempre posto un'attenzione particolare ai temi della ricerca di nuove opportunità di business (in primis in quei paesi che possono presentare condizioni favorevoli per nuovi investimenti) e dell'innovazione tecnologica (tanto dei processi quanto dei prodotti).

Il Consiglio ha quindi ritenuto di conferire al consigliere Andrea Merloni uno specifico incarico per svolgere attività di scouting ed investigare l'affidabilità tecnica ed economica delle entità, residenti in detti territori, interessate ad avviare relazioni commerciali con IndesitCo Andrea Merloni, in qualità di Consigliere "incaricato per le nuove opportunità di business", riferisce mensilmente al Consigliere delegato e periodicamente al Consiglio intero le proprie attività nello svolgimento di detto incarico²⁵.

5. Il Comitato Risorse Umane (“CRU”)

La società, nell’istituire il CRU che, dal 3 maggio 2007, è composto da:

- Mario Greco (Presidente del CRU e consigliere indipendente)
- Andrea Merloni
- Paolo Monferino (consigliere indipendente)²⁶

ha ritenuto di attribuire allo stesso, oltre alle funzioni previste dal Codice per il Comitato Remunerazioni, ulteriori e più penetranti compiti. Il CRU infatti:

- formula proposte al Consiglio per la remunerazione degli amministratori esecutivi e di quelli che ricoprono cariche particolari;
- su indicazione del Consigliere delegato, formula proposte per la determinazione dei compensi dell’alta dirigenza del Gruppo (in quest’ambito, il CRU è impegnato nella continua verifica, monitoraggio ed implementazione dei sistemi di remunerazione adottati dalla Società);
- valuta periodicamente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche, vigila sulla loro applicazione -sulla base delle informazioni fornite dal Consigliere delegato- e formula al Consiglio raccomandazioni generali in materia;
- verifica lo stato dell’organizzazione ed i piani di sviluppo del management, fornendo indicazioni circa le eventuali azioni da intraprendere;
- oltre a svolgere i ruoli attribuitigli dal Consiglio all’atto di nomina, può svolgere un ruolo istruttorio - che si esplica nella formulazione di raccomandazioni e pareri - al fine di consentire al Consiglio di adottare le proprie decisioni su altri aspetti che riguardano lo sviluppo delle risorse umane del Gruppo.

Con riferimento all’attività svolta dal CRU nel corso del 2007, si evidenzia che lo stesso si è riunito cinque volte (con una percentuale di partecipazione del 100% dei suoi componenti). Gli argomenti principali affrontati nell’ambito di tali incontri sono stati:

- determinazione della performance del Gruppo nel 2006;
- liquidazione del *bonus* annuale 2006 e triennale 2007-2009 del top management;
- definizione della scala incentivante per il *bonus* annuale 2007;
- determinazione di nuovi parametri sui quali articolare la scala incentivante del *bonus* 2007 del vertice e del *management*;
- proposta per il compenso del Presidente e dell’Amministratore Delegato per il triennio 2007-2009;
- esame della proposta di *grading* per l’Amministratore Delegato e il *top management*;
- valutazione dell’adeguatezza della struttura organizzativa dell’area industriale e dei piani di successione del *management* nell’ambito della *Human Resources Review*.

Per quest’ultima attività, ogni anno, il CRU, con il Presidente e l’alta dirigenza, dedica una giornata alla rassegna delle risorse umane. Nel mese di gennaio, infatti, il CRU ha preso parte, come ormai è consuetudine, alla *Human Resources Review* incentrata sui piani di sviluppo e di sostituzione del management e sulla valutazione dell’adeguatezza dell’impianto umano ai compiti attuali e futuri del Gruppo.

Al fine di allineare correttamente e concretamente la remunerazione degli amministratori esecutivi agli interessi a medio-lungo termine degli azionisti ed agli obiettivi fissati dal Consiglio, il CRU fa sì che le proposte relative alla parte di remunerazione legata ai risultati, siano sempre tali da contenere suggerimenti sugli obiettivi connessi e sui criteri di valutazione.

Il CRU, nell’espletamento delle sue attività, ha a disposizione un *budget* annuale e si avvale di consulenti qualificati che forniscono le necessarie informazioni sugli standard di mercato dei sistemi di remunerazione. Su invito del CRU, possono partecipare alle riunioni dirigenti e responsabili di aree operative del gruppo e gli amministratori esecutivi in relazione alle necessità connesse ai singoli punti all’ordine del giorno.

Nel gennaio 2007 il CRU ha varato una nuova edizione del proprio regolamento che stabilisce, *inter*

25. Da ultimo, il Consigliere incaricato ha riferito sulla propria attività al Consiglio nell’adunanza del 7 febbraio 2008.

26. Fino al 3 maggio 2007 il CRU era formato da: Alberto Fresco (Presidente), Mario Greco, Carl Hahn.

alia, la cadenza almeno trimestrale delle riunioni e la redazione di un verbale delle riunioni.

6. Nomina degli amministratori e remunerazione degli amministratori e dell'alta dirigenza

6.1 Nomina e remunerazione degli amministratori

Alla luce della Legge Risparmio, l'assemblea degli azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31/12/2006 ha introdotto nello statuto (art. 14) il meccanismo del voto di lista²⁷ per la nomina degli amministratori e l'obbligo di depositare le liste quindici giorni prima della data dell'assemblea. Tale termine ha sostituito una prassi ormai consolidata per cui il Consiglio, nella relazione sui punti all'ordine del giorno dell'assemblea, invitava gli azionisti a depositare delle liste di nomina almeno dieci giorni prima della data fissata per l'assemblea, liste corredate dai *curricula* dei candidati.

La Società non si è dotata di un "Comitato Nomine", in quanto non sono mai state riscontrate difficoltà degli azionisti nel presentare le candidature autonomamente. L'azionista di riferimento procede solitamente ad una selezione preventiva dei candidati, accertandosi che abbiano i requisiti di competenza e professionalità per lo svolgimento dell'incarico e, nel contempo, assicurando che il Consiglio sia composto da un adeguato numero di amministratori indipendenti.

Qualora l'assemblea autorizzi deroghe al divieto di concorrenza di cui all'art. 2390 c.c., il Consiglio valuterà nel merito ciascuna fattispecie problematica e segnalerà alla prima assemblea utile eventuali criticità.

Per quanto riguarda la remunerazione, in base allo statuto sociale, i consiglieri, oltre al rimborso delle spese documentate, hanno diritto ai compensi ai sensi dell'art. 2389 c.c. Il livello di remunerazione degli amministratori è tale da attrarre e motivare professionisti che abbiano le qualità e le capacità necessarie per guidare l'azienda con successo. Il 3 maggio 2007, il Consiglio ha deliberato la suddivisione del compenso globale spettante ai componenti del Consiglio, visto che l'assemblea degli azionisti, all'atto di nomina, aveva provveduto alla sola individuazione del compenso spettante all'intero Consiglio.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi è commisurata all'impegno richiesto a ciascuno di essi, tenuto conto anche della partecipazione ai comitati e non è commisurata ai risultati economici conseguiti dalla Società e dal Gruppo. Ciascun consigliere della Società percepisce un gettone di presenza per la partecipazione a ciascuna adunanza del Consiglio (euro 10.000). I Consiglieri che fanno parte del CRU e del CCI ricevono un compenso aggiuntivo annuo di euro 20.000, mentre i presidenti di detti comitati ricevono un compenso annuo di euro 25.000.

6.2 Remunerazione dei Consiglieri esecutivi e dell'alta dirigenza²⁸

Una parte significativa della remunerazione dei Consiglieri muniti di cariche (Presidente e Consigliere Delegato, oltre che del Consigliere incaricato per le nuove opportunità di business) e dell'alta dirigenza del Gruppo, tenuto conto della loro posizione e del ruolo, è costituita da compensi legati al raggiungimento di risultati economici e/o di obiettivi individuali prefissati (c.d. *bonus* o sistemi di incentivazione variabile) in modo tale che i loro interessi siano allineati con l'interesse del perseguimento dell'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo.

L'alta dirigenza, in particolare, partecipa al piano di "*Management by objectives*" (MBO), che prevede un bonus annuale variabile tra il 30 ed il 50% della retribuzione annua lorda fissa. Gli obiettivi fissati dall'MBO per i *top manager* coincidono solitamente con gli obiettivi aziendali, mentre per gli altri variano da funzione a funzione e includono, in ogni caso, indicatori delle *performance* aziendali oltre che una valutazione delle prestazioni del singolo.

In aggiunta a tale piano annuale, il *top management* partecipa ad un piano di incentivazione triennale, basato essenzialmente su obiettivi economici aziendali. In particolare, per misurare tale obiettivo,

27. Come indicato nel relativo paragrafo, l'attuale Consiglio non è stato nominato secondo tale meccanismo, in quanto lo Statuto non era stato ancora modificato per recepire la nuova normativa

28. Ovvero i primi riporti dell'Amministratore Delegato.

si prendono a riferimento i dati di EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) e NOCF (*Net Operating Cash Flow*). Per un ristrettissimo numero di top manager, è previsto un ulteriore compenso variabile, ragguagliato esclusivamente a obiettivi *corporate*.

Per quanto riguarda le remunerazione degli amministratori esecutivi, il Consiglio, sentito il CRU e il Collegio sindacale, in sede di nomina determina il pacchetto retributivo degli stessi, mentre, rispettivamente in sede di approvazione del bilancio consolidato di ogni esercizio e del budget annuale, verifica il raggiungimento degli obiettivi annuali e determina la scala incentivante per il nuovo esercizio. Gli emolumenti percepiti dai consiglieri di amministrazione sono dettagliatamente indicati nell'apposita tabella allegata al Bilancio consolidato e al Bilancio separato al 31 dicembre 2007, mentre la remunerazione percepita dai Dirigenti con responsabilità strategica è indicata cumulativamente. Dal 2004, anche la parte di remunerazione variabile del Consigliere delegato è legata agli stessi parametri previsti per il *management*.

6.3. Piano di stock-option riservato ai dipendenti delle società del Gruppo (dirigenti e quadri)²⁹

La Società è stata tra le prime emittenti quotate ad adottare le *stock-option* con l'obiettivo di integrare il sistema di remunerazione:

- dei dirigenti e dei quadri con uno strumento che, creando valore nel tempo, li orienti a permanere nel Gruppo nel medio e lungo termine; nonché
- degli amministratori che svolgono particolari incarichi³⁰.

Le assemblee straordinarie del 16 settembre 1998 e del 23 ottobre 2001 hanno approvato due aumenti di capitale per complessivi 6.000.000 di azioni ordinarie di nuova emissione al servizio di un piano di *stock-option* riservato ai dirigenti ed ai quadri del Gruppo.

Le opzioni concesse attribuiscono il diritto di sottoscrivere altrettante azioni di nuova emissione ad un prezzo unitario pari alla media aritmetica dei prezzi di borsa delle medesime azioni rilevati nel mese precedente a quello in cui avviene l'assegnazione e, comunque, ad un prezzo non inferiore al valore nominale delle azioni ordinarie della Società. Le opzioni possono essere esercitate entro 10 anni dall'assegnazione e comunque non prima di due anni per il primo 50% e di tre anni per l'intero (*vesting period*). Dal 2003, il Consiglio ha deciso di modificare il *vesting period*, passando rispettivamente a tre e quattro anni.

Le *stock-option* sono amministrate sulla base di un regolamento che ne definisce le modalità di assegnazione, l'esercizio, i casi di decadenza e gli altri aspetti di dettaglio. L'assegnazione delle *stock-option* è stata stabilita tenendo conto del potenziale, della *performance*, della criticità, degli *skills* attuali e delle competenze professionali del singolo beneficiario.

7. Il Sistema di controllo interno

7.1 Introduzione

Il sistema di controllo interno della Società e del Gruppo è quel complesso di regole, procedure e strutture organizzative (che coinvolge il Consiglio, il *management* e i singoli operatori aziendali), volto a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Un efficace sistema di controllo interno contribuisce a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Il sistema di controllo interno della Società e del Gruppo, concordemente alle più recenti linee evolutive della *control governance*, integra i principali modelli di riferimento internazionali.

Il Consiglio è responsabile del sistema, fissandone le linee di indirizzo e verificandone periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, anche per il tramite del CCI.

29. Per tutte le informazioni di dettaglio si fa rimando al Bilancio separato ed al Bilancio consolidato 2007.

30. Tali piani ad oggi risultano terminati. Per un approfondimento gli stessi sono descritti nelle precedenti Relazioni annuali sulla Corporate Governance.

L' amministratore esecutivo, incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno, è il Presidente del Consiglio. L'attribuzione di tale delega risale alla costituzione stessa del CCI e del Sistema di controllo interno nel gruppo IndesitCo. Alla luce dei risultati raggiunti, il Consiglio ha ritenuto infatti che il Presidente giochi un ruolo fondamentale nel garantire il buon funzionamento del sistema di controllo interno e nel bilanciamento delle funzioni e dei poteri nell'organizzazione del Gruppo.

Il Consiglio, inoltre, nella presente Relazione intende descrivere gli elementi essenziali del sistema di controllo interno e esprime un giudizio positivo, così come hanno fatto il CCI e il Collegio sindacale, sull'efficacia di detto sistema a presidiare i rischi aziendali ed a monitorare la situazione economica e finanziaria del Gruppo.

7.2 I cardini del sistema di controllo

Definizione, comunicazione degli obiettivi e livelli di responsabilità

Gli obiettivi economico/finanziari sono definiti con chiarezza e condivisi dal *top* e *middle management* mediante riunioni, videoconferenze, *briefing*, comunicazioni interne.

Anche i livelli di responsabilità sono chiaramente definiti sia con riferimento agli aspetti economici che con riguardo ai poteri decisionali. Il sistema di *budgeting* aziendale è fondato su una struttura per centri di costo definita per responsabilità funzionale ed il sistema di deleghe e procure è chiaro, pubblico (disponibile nella Intranet aziendale) e definito secondo criteri che rispettano i principi di controllo della “*segregation of duties*” e del “*check and balance*”.

Pianificazione, monitoraggio e risk assessment

La pianificazione delle attività operative di breve e medio termine è responsabilità dei Direttori di funzione coordinati dall'Amministratore Delegato. Il confronto e l'analisi dei risultati economico/finanziari a consuntivo rispetto alle aspettative del piano a breve/medio termine è responsabilità della funzione di Pianificazione e Controllo. L'analisi dello scostamento dei risultati conseguiti e attesi è svolto -a diversi livelli- su base mensile.

Molti controlli di “primo livello” sono oggi attuati attraverso sistemi informativi integrati (in particolare SAP), per i quali IndesitCo ha effettuato ingenti investimenti, che permettono di incrementare l'efficacia dei controlli, riducendo contestualmente il costo degli stessi.

L'attività di *auditing* è pianificata in funzione dei principali rischi individuati dal *risk assessment* condotto dalla funzione di *internal auditing* (sulla base di proprie valutazioni e di interviste con i responsabili operativi).

Nel 2007, IndesitCo ha avviato un nuovo processo di *Risk and Control Self-Assessment*, con l'obiettivo di coinvolgere tutto il Gruppo in una valutazione e un monitoraggio sistematico e formalizzato dei rischi. Tale processo è ancora in corso.

Revisione dei processi aziendali e controlli di secondo livello

Tale attività è condotta da diverse funzioni aziendali al fine di fornire un costante miglioramento all'efficacia ed efficienza dei processi aziendali: amministratori, CCI, Direzione Sistemi informativi, Direzione Qualità, *Internal auditing*, Società di Revisione, consulenti specialisti. In particolare, i controlli di secondo livello vengono svolti dall'*Internal auditing* sulla base di un Manuale di *Internal auditing* di Gruppo, approvato dal CCI.

7.3 La funzione di Internal auditing e il Preposto al controllo interno

Fra gli organi e le funzioni a cui è attribuita la responsabilità di verificare l'efficacia e l'efficienza, in aderenza ai più moderni principi della *corporate governance*, occorre citare *in primis* la funzione di *Internal auditing*, cui è demandata, infatti, l'attività di controllo di secondo livello nell'ambito del Gruppo. Tale attività consistente nella verifica di quanto segue:

1. attuazione, efficacia, efficienza dei controlli di primo livello;
2. rispetto delle regole e delle procedure aziendali;
3. rispetto delle leggi;
4. qualità delle informazioni economiche e finanziarie.

L'*Internal auditing*, oltre ad espletare funzioni di controllo, effettua costantemente l'analisi dei processi e dei rischi aziendali, e in tale veste individua azioni correttive ai processi aziendali ed effettua attività di *follow up* delle azioni stesse.

Il Preposto al controllo interno è il responsabile della funzione di *Internal auditing*, che è organo di *staff* alla Presidenza (anche in relazione al fatto che il Presidente è l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno) e pertanto non ha alcuna dipendenza da responsabili di aree operative, e riferisce al CCI trimestralmente.

Il Preposto riferisce al Collegio sindacale ed al CCI nonché all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, *inter alia*, su: gestione dei rischi, rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno. Il particolare, il Preposto:

- è incaricato di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante;
- ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- dispone di mezzi (*budget* annuale) e strutture adeguate allo svolgimento della funzione assegnata.

La nomina e la remunerazione del Preposto al controllo interno sono definiti dal Consiglio, su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del Sistema di controllo interno e sentito il parere del CCI.

Nel corso del 2007, le principali attività svolte dalla funzione di *Internal auditing* sono state le seguenti: (i) supporto alla funzione Amministrazione e Finanza per le attività connesse al progetto di adeguamento alla Legge Risparmio (in particolare attività di mappatura e *testing*), (ii) aggiornamento di alcune mappature ex D. Lgs. 231/2001 per il Modello di IndesitCo e della controllata Aermarche S.p.A., (iii) chiusura delle verifiche sul ciclo passivo in Gran Bretagna e sulle garanzie commerciali a livello di gruppo, (iv) *post audit* sul tema della tutela dell'ambiente e sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, e (v) coordinamento degli incontri degli enti preposti al controllo interno (CCI e Collegio) con il *management* delle controllate strategiche, attraverso fasi di preparazione delle visite e rendicontazione dei risultati.

8. Comitato per il controllo interno ("CCI")

Il CCI è composto di tre consiglieri:

- Hugh Malim (Presidente e Consigliere indipendente)
- Innocenzo Cipolletta (Consigliere indipendente)
- Antonella Merloni³¹.

A giudizio del Consiglio, tutti i componenti possiedono significative esperienze in materia contabile e finanziaria, dette esperienze sono ritenute adeguate ai ruoli che il CCI è chiamato a svolgere.

Il CCI espleta le seguenti funzioni:

1. svolge attività di verifica sul sistema di controllo interno nell'ambito delle linee di indirizzo di volta in volta adottate dal Consiglio; sempre in tale ambito, ne propone le modifiche;
2. valuta il piano di lavoro preparato dall'*Internal auditing* e riceve le relazioni periodiche dello stesso;
3. valuta le proposte formulate dalla società di revisione per l'affidamento dell'incarico, il piano di lavoro di revisione ed i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti;
4. vigila sull'efficienza del sistema di revisione contabile;
5. valuta, unitamente al Preposto ed ai revisori il corretto utilizzo dei principi contabili utilizzati e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
6. riferisce al Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale sulla attività svolta e sulla adeguatezza del sistema di controllo interno;
7. svolge un ruolo istruttorio - che si esplica nella formulazione di raccomandazioni e pareri - al fine di consentire al Consiglio di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa;

31. Fino alla nomina del nuovo Consiglio facevano parte del CCI: Roberto Ruozzi (Presidente), Innocenzo Cipolletta e Hugh Malim.

8. su richiesta dell'amministratore esecutivo, all'uopo incaricato, esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno;
9. valuta periodicamente l'andamento dell'attività di *auditing* rispetto al piano, svolgendo così una costante azione di monitoraggio e di indirizzo di detta attività ed ottenendo tutte le informazioni necessarie alla valutazione del sistema di controllo interno.

Il Consiglio, attraverso il CCI, si assicura quindi, che le proprie valutazioni e decisioni relative al sistema di controllo interno, all'approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali ed ai rapporti tra la società ed il revisore esterno siano supportate da un'adeguata attività istruttoria.

Il Consiglio, in sede di recepimento del Codice, ha deliberato di non attribuire al Collegio sindacale nessuna delle funzioni previste per il CCI, anzi, vista la contiguità dei compiti che la normativa impone al CCI e al Collegio sindacale, spesso detti organismi si riuniscono congiuntamente.

I compiti del CCI sono contenuti nella delibera di nomina; inoltre, il Consiglio approva un *budget* annuale affinché il CCI stesso abbia risorse adeguate per l'adempimento dei propri compiti.

Il CCI opera sulla base di un regolamento interno che, *inter alia*, prevede che:

- il CCI deliberi a maggioranza assoluta e in caso di parità, decida il Presidente del CCI;
- a tutte le riunioni del CCI venga invitato il Presidente del Collegio sindacale, o in caso di sua indisponibilità un altro componente del Collegio;
- alle riunioni venga invitato il Consigliere delegato in relazione agli argomenti trattati all'ordine del giorno;
- le adunanze sono verbalizzate su di un registro vidimato.

Alle riunioni del CCI, su invito del Presidente dello stesso ed in relazione alle materie trattate all'ordine del giorno, partecipano sia manager del gruppo sia rappresentanti della società di revisione. Nello svolgimento delle proprie funzioni, il CCI ha pieno accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, inoltre, a tal fine può anche avvalersi di consulenti esterni nei limiti del budget annuale approvato.

Nel 2007 il CCI si è riunito sette volte (la partecipazione dei consiglieri alle riunioni è stata dell'87,87%) ha, *inter alia*:

- valutato l'offerta della società di revisione relativa al mandato da conferire alla stessa per la revisione contabile completa dell'Appendice "First Time Adoption" necessaria ai fini della transizione ai nuovi principi contabili internazionali del bilancio separato della IndesitCo.;
- valutato le offerte presentate per il progetto di adeguamento alla Legge Risparmio;
- valutato il piano annuale dell'*Internal auditing* e fornito tutti i suggerimenti sulle attività di verifica da condurre;
- assistito il Consiglio nell'interpretazione e nelle scelte derivanti dal Codice;
- valutato dell'adeguatezza dei principi contabili adottati a seguito della transizione agli IAS e della loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio civilistico.

Nella riunione del 20 marzo 2007, il CCI ha espresso al Collegio sindacale parere favorevole sulla proroga dell'incarico di revisione affidato alla KPMG S.p.A. fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

In particolare occorre sottolineare come nel 2007 il CCI, congiuntamente al Collegio sindacale, si sia impegnato in un'attività di verifica dell'organizzazione e del funzionamento del Sistema di controllo interno del gruppo attraverso visite mirate presso le controllate significative del gruppo. Durante queste visite, incontrando il *management* locale, infatti, sia il CCI che il Collegio sindacale, hanno potuto verificare lo stato dell'organizzazione, la preparazione del *management* locale, il forte collegamento tra le strutture estere e la *corporate*.

Entrambi gli organi hanno espresso un parere positivo sulla struttura e sulla sua adeguatezza rispetto agli obiettivi del Gruppo.

9. Operazioni con parti correlate

Il Consiglio, nel marzo 2003, ha formalizzato in una procedura i principi di comportamento già adottati per prassi consolidata dalla Società in tema di operazioni con parti correlate³². Tali principi possono così sintetizzarsi:

- il Consiglio approva le operazioni con parti correlate che rientrano nei parametri definiti;
- il Consiglio riceve un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società (qualora la correlazione sia con un amministratore o con una parte ad esso correlata, questi fornisce i chiarimenti necessari e si allontana dall'adunanza al momento della deliberazione);
- in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, il Consiglio, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni non congrue, può chiedere l'assistenza di uno o più esperti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici dell'operazione (nella scelta degli esperti si ricorre a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse, di cui viene attentamente valutata l'indipendenza e l'assenza di conflitti di interessi).

Per le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni con società del gruppo rientranti nel perimetro del consolidamento che non sono sottoposte all'approvazione del Consiglio (tranne che si tratti di operazioni tipiche o usuali o che rientrano nella *transfer pricing policy* aziendale), gli amministratori esecutivi, o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione, raccolgono e conservano adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti.

Delle operazioni con parti correlate, concluse dagli amministratori esecutivi o dai competenti uffici della Società o delle società controllate nell'ambito delle proprie competenze e deleghe, gli amministratori esecutivi forniscono al Collegio sindacale, nell'ambito della "Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 TUIF", un'adeguata informativa, nei tempi e nei modi indicati nella procedura stessa.

La *transfer pricing policy* di Gruppo individua, in linea con le normative in materia, i metodi di determinazione dei prezzi di trasferimento relativi ai prodotti finiti e ai servizi forniti fra le società del gruppo. Per una puntuale illustrazione delle operazioni con parti correlate effettuate nel 2007, si fa rimando alle note integrative del bilancio consolidato e del bilancio separato al 31 dicembre 2007.

10. Trattamento delle informazioni riservate

Le comunicazioni all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società e/o il Gruppo, con particolare riferimento alle informazioni c.d. "privilegiate" (idonee cioè a influenzare sensibilmente il prezzo degli strumenti finanziari), sono regolate da una procedura approvata dal Consiglio (la prima versione risale al marzo 2001, l'ultima modifica è datata 23 marzo 2006)³³.

La comunicazione di suddette informazioni riguardanti la Società e le società controllate, volta a garantire la completezza, correttezza, chiarezza, trasparenza, tempestività, continuità e massima diffusione, è affidata agli amministratori esecutivi ed avviene tramite la Direzione comunicazione e immagine, nel rispetto delle modalità indicate nella suindicata procedura.

La Direzione Comunicazione e immagine ha un continuo confronto con la Direzione Amministrazione e Finanza e la Direzione Affari legali e societari per accertare: i) se l'informazione debba essere considerata *privilegiata* ai sensi della normativa vigente o se la stessa comunque imponga la comunicazione all'esterno di fatti e notizie, e in tal caso, ii) per la redazione del relativo comunicato stampa.

32. Individuate ai sensi dello IAS 24. La procedura, anche alla luce dell'introduzione degli IAS, è stata modificata da ultimo nel corso del 2007.

33. Detta procedura, che recepisce i principi enunciati nella "Guida per l'informazione al Mercato" pubblicata da Borsa Italiana S.p.A. nel giugno 2002 e le modifiche normative e regolamentari introdotte ai sensi della disciplina in tema di *market abuse*, è allegata alla Relazione e sul Sito.

Il testo delle comunicazioni al mercato è predisposto anche tenendo conto degli schemi di comunicato stampa approvati da Borsa Italiana S.p.A. Le comunicazioni approvate vengono poi immesse nel circuito NIS (*Network Information System*) secondo le modalità previste dalla normativa vigente e pubblicati sul Sito.

La procedura autorizza gli amministratori esecutivi a comunicare all'esterno:

- a. le informazioni relative a dati previsionali ed obiettivi quantitativi concernenti l'andamento della gestione;
- b. i risultati contabili preliminari di periodo e le situazioni contabili preliminari destinate ad essere riportate nel bilancio separato, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e in quelle trimestrali, non appena essi abbiano raggiunto un sufficiente grado di certezza, e perciò anche prima dell'esame da parte del Consiglio, se in concomitanza col momento in cui tali dati preliminari si rendono disponibili, non sia previsto lo svolgimento di una riunione consiliare.

In tali casi, gli amministratori esecutivi preannunciano a consiglieri e sindaci, nella modalità e con i tempi che riterranno più opportuni, il contenuto di dette comunicazioni (ad eccezione però dei casi in cui vi siano particolari ragioni di urgenza nell'emissione della comunicazione al mercato e/o si tema che si verifichino fughe di notizie).

Gli amministratori, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti riguardanti la Società, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, sono tenuti a mantenere riservati i predetti dati e ad utilizzarli esclusivamente per l'espletamento dei loro compiti. Essi non devono abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, e sono obbligati a rispettare la procedura per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.

Per quanto riguarda la gestione interna delle informazioni privilegiate, la Società ha promosso una serie di procedure volte a tutelare tutti i sistemi interni di creazione delle informazioni contabili e gestionali consolidati e tutti i soggetti che vi accedono o possono accedervi sono iscritti nel "Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate" (di seguito "Registro") istituito in data 23 marzo 2006 ai sensi della normativa in tema di *market abuse*³⁴.

IndesitCo s'impegna a far sì che tutti i coloro che hanno accesso (o possono avere accesso) alle informazioni privilegiate riconoscano i conseguenti doveri giuridici e regolamentari e siano a conoscenza delle relative sanzioni, ma soprattutto siano sensibilizzati al rispetto delle regole di governo societario in tema di Informazioni Privilegiate. A tale ultimo scopo, inoltre, prima di tutte le riunioni che coinvolgono il *management*, un apposito *disclaim* viene letto o consegnato ai partecipanti.

11. Il c.d. Internal Dealing

Il Consiglio di IndesitCo, nell'adunanza del 23 marzo 2006, ha abrogato, a far data dal 1° aprile 2006, il Codice di Comportamento sull'*Internal Dealing* (di seguito "Codice ID") adottando una procedura³⁵ che disciplina le modalità di informazione al mercato delle operazioni sui titoli IndesitCo da parte delle "Persone Rilevanti" del Gruppo³⁶.

Il Consiglio, visto l'apprezzamento da parte del mercato del Codice *Internal Dealing* adottato dalla Società nel 2002³⁷, si è dotato di un codice di condotta interno che mantiene i cd. *blocking period* e suggerisce di svolgere operazioni sugli strumenti finanziari emessi da IndesitCo (o su quelli collegati) durante i cd. *window period* (dal terzo al ventesimo giorno di borsa aperta successivi alle adunanze dei consigli che abbiano analizzato ed approvato dati contabili di periodo). Detto codice, con diverse

34. Ai sensi della direttiva 2003/6/CE, art. 6 par. 3 comma 3 e dell'art. 115-bis TUIF, così come modificato dalla Legge n. 62 del 18 aprile 2005 e sue successive modifiche e integrazioni.

35. In ottemperanza all'art. 114, comma 7, TUIF, e all'art. 152-octies, comma 8, del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, così come da ultimo modificato con delibera n. 15232 del 29 novembre 2005. Detta Procedura è allegata alla Relazione ed è pubblicata anche sul Sito.

36. Ovvero gli amministratori, i sindaci e quei dirigenti della società, che, in virtù dell'incarico ricoperto, abbiano accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive di IndesitCo.

37. Detto codice, allo scopo di corrispondere meglio all'interesse del mercato, conteneva disposizioni più stringenti rispetto a quelle richieste da Borsa Italiana quali: *blocking period* per l'acquisto di titoli; l'estensione dell'obbligo informativo agli atti di esercizio di *stock option*; il divieto di effettuare operazioni a breve termine, in particolare vendite allo scoperto; l'obbligo di trasmettere in modo tempestivo le informazioni sulle compravendite con soglia dimezzata rispetto a quella fissata da Borsa; l'obbligo di provvedere ad informare trimestralmente sulle operazioni delle Persone Rilevanti con soglia dimezzata rispetto a quella fissata da Borsa.

modulazioni, si rivolge ad amministratori, sindaci, primi riporti dell'Amministratore delegato ed altri *manager* individuati da quest'ultimo.

12. Rapporti con i soci

12.1 Il Responsabile dei rapporti con gli azionisti

I rapporti con gli azionisti sono tenuti dall'*Investor Relations Officer*, che si avvale della cooperazione delle strutture aziendali (*in primis*, la Direzione Amministrazione e Finanza e quella Affari legali e societari).

La comunicazione finanziaria riveste in IndesitCo un ruolo primario nel processo di creazione del valore per il Gruppo, a tal fine, la Società è protesa a favorire un continuo flusso informativo tra la comunità finanziaria, il mercato e la Società stessa. Allo scopo di realizzare un dialogo costante con gli investitori istituzionali, con gli azionisti e con il mercato, e al fine di garantire la sistematica diffusione di un'informazione esauriente e tempestiva sulla propria attività, IndesitCo ha infatti da tempo nominato un *Investor Relations Officer*, affiancato a partire dalla fine del 2007 da un *Investor Relations Manager*. L'*Investor Relations Officer* riporta gerarchicamente al *Chief Financial Officer* del Gruppo e la sua attività viene svolta ai sensi della procedura sulla comunicazione al mercato e della *best practice* internazionale.

Le modalità seguite per la comunicazione finanziaria consistono in continui contatti con analisti finanziari, investitori istituzionali e azionisti, al fine di garantire una piena e corretta percezione sull'evoluzione degli orientamenti strategici, la loro implementazione e il loro impatto sui risultati di business.

Nel corso del 2007, IndesitCo ha dedicato numerose giornate agli incontri con analisti e investitori istituzionali. In particolare, si sono tenuti:

- quattro *conference call*, in occasione della pubblicazione dei risultati infra-annuali;
- numerosi incontri (con circa 350 partecipanti) con investitori e analisti a Milano, Londra e Parigi;
- tre *roadshow* negli Stati Uniti svoltisi a New York e Boston;
- partecipazione a tre conferenze europee organizzate da *broker* italiani e stranieri;
- per la prima volta sono stati effettuati un *roadshow* in Svizzera e uno in Germania.

Nel 2005, IndesitCo ha introdotto i cd. "*black-out period*". La Società infatti, nei dieci giorni precedenti l'approvazione dei dati di periodo (e la successiva comunicazione al mercato), non autorizza nessun amministratore, direttore e dipendente del Gruppo a comunicare all'esterno dati di periodo, notizie e previsioni inerenti all'andamento economico, finanziario del Gruppo e del mercato di riferimento. Le date di inizio e fine di ciascun *black-out period* sono precisate nel Sito.

Per prassi da anni collaudata, inoltre, in occasione dell'assemblea di approvazione del bilancio d'esercizio della Società, l'Amministratore Delegato riferisce agli azionisti sull'attività svolta, mentre il Presidente fornisce una illustrazione dei valori e delle prospettive del Gruppo, analizzati dal punto di vista degli azionisti.

12.2 Il sito Internet

La Società ha ritenuto, altresì, di favorire il dialogo con gli azionisti attraverso un adeguato allestimento del proprio sito internet www.indesitcompany.com, all'interno del quale possono essere reperite sia informazioni di carattere economico-finanziario (bilanci, relazioni semestrali e trimestrali, presentazioni agli analisti, andamento delle contrattazioni di Borsa dei titoli emessi dalla Società, copertura del titolo da parte degli analisti finanziari), sia dati e documenti di interesse per gli azionisti³⁸.

La documentazione rimane pubblicata sul Sito per almeno due anni.

38. Quali, tra gli altri, lo Statuto sociale, il Regolamento Assembleare, la composizione degli organi sociali, la composizione dei Comitati, le informazioni in tema di *corporate governance*, la Procedura per la gestione delle Informazioni Riservate, la Procedura per l'effettuazione di Operazioni Significative e con Parti Correlate, il Codice di Comportamento ai sensi del D. Lgs. 231/01 e il Bilancio Sociale.

12.3 Assemblea degli azionisti e Regolamento assembleare³⁹

Lo statuto societario, al fine di agevolare l'intervento in assemblea, prevede che possano intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che abbiano depositato le certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti il relativo possesso azionario presso la sede della società almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la singola riunione e non le abbiano ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

La Società sin dal 2001 si è dotata di regolamento assembleare che disciplina l'ordinato e funzionale svolgimento delle assemblee, garantendo il diritto di ciascun socio a prendere la parola sugli argomenti in discussione. Il regolamento in questione è stato approvato dall'assemblea degli azionisti e non costituisce un'appendice dello statuto.

13. Sindaci

Il Collegio sindacale vigila:

- sull'osservanza della legge e dello statuto;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione;
- sulle modalità di corretta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione dei mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informazione al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società del Gruppo, ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUIF.

Al Collegio sindacale non spetta il controllo contabile⁴⁰.

Lo statuto (art. 22) prevede che il Collegio sindacale si componga di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti e che la nomina avvenga sulla base di liste presentate da soci che rappresentino almeno il 2%⁴¹ delle azioni con diritto di voto nell'assemblea ordinaria. Per effetto della Legge Risparmio alla lista di minoranza spetta la nomina del Presidente del collegio sindacale.

La quota di capitale prevista dallo statuto per la presentazione di liste per la nomina dei sindaci risulta congrua, in quanto la compagine societaria vede la presenza di numerosi azionisti di minoranza con quote superiori al 2% del capitale. Ciascun socio che presenta o concorre a presentare una lista, deve, contestualmente alla presentazione della stessa, depositare presso la sede sociale la certificazione rilasciata dagli intermediari ai sensi della normativa vigente, comprovante la legittimazione all'esercizio dei diritti nonché una dichiarazione con la quale attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di collegamento con le altre liste presentate, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile.

Le proposte all'assemblea per la nomina alla carica di sindaco, nell'ambito della disciplina del voto di lista, devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione⁴².

Le proposte devono essere accompagnate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettando la candidatura, attestano l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche. Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprano già incarichi di Sindaco in altre cinque società quotate.

La scelta dei candidati deve tener conto dei criteri stabiliti dalla normativa vigente e dallo statuto.

L'assemblea dei soci del 12 maggio 2005 ha nominato i seguenti sindaci (il cui mandato scadrà con l'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2007):

39. Il Regolamento è allegato alla presente Relazione ed è a disposizione del pubblico anche sul Sito.

40. Affidato, per legge, ad una società di revisione designata dall'assemblea fra quelle iscritte all'albo tenuto da Consob (vedi paragrafo 16).

41. Oppure in alternativa, la percentuale inferiore che eventualmente verrà fissata dalla normativa in materia.

42. Per adeguare lo statuto alla Legge Risparmio, l'assemblea degli azionisti del 3 maggio 2007 ha modificato il termine per il deposito delle liste da 10 a 15 giorni prima della prima convocazione dell'assemblea.

proroga -fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012- dell'incarico conferito dall'assemblea del 5 maggio 2004 alla società di revisione KPMG S.p.A. per la revisione contabile del bilancio separato e consolidato, delle relazioni semestrali e della verifica della contabilità nel corso dell'esercizio fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

Come meglio specificato al paragrafo 8, nel 2007 e nei primi mesi del 2008 il Collegio sindacale, congiuntamente al CCI, si è particolarmente interessato ad effettuare verifiche presso le controllate significative del Gruppo. Tali verifiche si sono svolte attraverso incontri con il management locale e con i revisori locali. Nell'ambito di tali attività il Collegio ha potuto appurare l'adeguatezza della struttura organizzativa delle società visitate per gli aspetti di competenza del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo-contabile, nonché la coerenza della stessa agli obiettivi del Gruppo.

Come meglio specificato nel paragrafo 1.1 il Collegio sindacale ed in particolare il suo Presidente, sono stati coinvolti nel processo di autovalutazione del Consiglio. In tale ambito ha potuto appurare la soddisfazione espressa da tutti i consiglieri, ed in particolare da quelli indipendenti, per il funzionamento del Consiglio.

Nel corso del 2007 il Collegio sindacale si è riunito dieci volte.

Carica	Componenti	Indipendenza da codice	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Collegio	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio	Numero altri incarichi**
Presidente	Angelo Casò	X	100%	100%	3
Sindaco effettivo*	Demetrio Minuto	X	100%	100%	1
Sindaco effettivo	Paolo Omodeo Salè	X	100%	100%	0

Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 10

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più componenti effettivi (ex art. 148 TUIF): 2%

Note

* L'asterisco indica se il sindaco è stato designato attraverso liste presentate dalla minoranza.

**In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti interessato dal sindaco in altre società quotate in mercati regolamentati italiani diverse da IndesitCo.

14. Comitato Innovazione e Tecnologie ("CIT")

Il CIT è stato istituito nel 2004 con lo scopo di indirizzare le strategie e gli investimenti per lo sviluppo del processo di innovazione dell'impresa. Il CIT ha inoltre il compito di adottare tutte le azioni necessarie a diffondere la cultura dell'innovazione all'interno del Gruppo, con un particolare ruolo di stimolo nei confronti di tutte le funzioni interessate, dalle *business unit* di prodotto, al marketing, al laboratorio di elettronica. Il controllo dei costi e della qualità sono infatti condizioni necessarie per tenere la Società al passo con la concorrenza, ma solo un efficace sviluppo dell'Innovazione e dei Brand possono offrire un vantaggio competitivo duraturo.

Il CIT è composto da alcuni consiglieri (Adriano De Maio - Presidente, Andrea Merloni, Vittorio Merloni e Marco Milani), da alcuni *manager* del Gruppo e da esperti esterni provenienti dal mondo della ricerca e dell'imprenditoria (Marco Iansiti e Pasquale Pistorio). Andrea Uncini ne è il segretario.

Nel corso del 2007 il CIT si è riunito una volta con la partecipazione di tutti i Consiglieri che ne sono membri affrontando, in particolare, i seguenti temi:

- knowledge management e fattori chiave dell'innovazione;
- sviluppo e stato di avanzamento dei progetti della direzione innovazione;
- opportunità derivanti dal risparmio energetico;
- sviluppo del network con i centri di ricerca.

15. Modello organizzativo e Codice di Comportamento ai sensi del D. Lgs. 231/01

Nel 2004, il Consiglio ha approvato il modello organizzativo, ai sensi del D. Lgs. 231/01⁴³.

Il modello organizzativo, frutto dell'analisi dei rischi-reato connessi alle attività svolte da IndesitCo, è coerente con i principi espressi dal D. Lgs. 231/01, in linea con la *best practice* nazionale e le indicazioni di Confindustria⁴⁴ ed idoneo a prevenire i reati previsti nel suddetto testo normativo.

Tale modello rappresenta un ulteriore elemento di rigore e senso di responsabilità nei rapporti interni e con il mondo esterno e offre al contempo agli azionisti adeguate garanzie di una gestione efficiente e corretta. Oltre all'analisi dei rischi, il Modello contiene una lista di procedure (alcune in atto e altre in corso di attuazione) volte a coprire i rischi derivanti dalle attività sensibili e strumentali ai fini del compimento dei reati coperti dal suddetto decreto.

Parte integrante del modello è il Codice di comportamento⁴⁵ che contiene l'insieme delle linee guida in relazione ai comportamenti che possono integrare le fattispecie di reato previste dal D. Lgs. 231/01 e che costituisce la base su cui impiantare il sistema di controllo preventivo. Detto codice infatti:

- enuncia i principi generali che regolano la vita della società, che agisce nel rispetto di leggi;
- contiene una serie di regole comportamentali cui i destinatari devono attenersi nei rapporti con una serie di interlocutori, tra i quali un rilievo preminente spetta alla Pubblica Amministrazione;
- chiarisce che ogni operazione e transazione deve essere correttamente registrata, autorizzata, verificabile, legittima, coerente e congrua, e che possa essere sempre verificabile il processo decisionale seguito;
- prevede sanzioni proporzionate alla gravità delle eventuali infrazioni commesse.

Sono soggetti a detto codice gli amministratori, i sindaci e tutti i dipendenti di IndesitCo e, limitatamente ad alcuni aspetti, anche i fornitori e i consulenti della Società.

Il Consiglio, all'adunanza del 25 ottobre 2007, ha nominato il nuovo Organismo di Vigilanza ("OdV"), composto da due membri esterni indipendenti con specifiche competenze penalistiche e aziendalistiche, rispettivamente Bruno Assumma e Giovanni Frezzotti, e da un membro interno, inizialmente individuato in Elena Figus e, a seguito delle dimissioni di quest'ultima⁴⁶, dal 7 febbraio 2008 in Giuseppe Catalano, Preposto *ad interim* all'attività di *Internal auditing*. Bruno Assumma svolge il ruolo di Presidente.

In occasione delle nomine, il Consiglio ha adeguatamente considerato le caratteristiche di indipendenza, autonomia, professionalità ed onorabilità dei componenti dell'OdV che, dal canto loro, hanno assicurato la continuità d'azione richiesta dal ruolo.

L'OdV ha il compito di:

1. curare la diffusione del modello;
2. aggiornare ed integrare il modello ed il codice, affinché gli stessi rispecchino sempre le attività e le procedure aziendali e la normativa in materia;
3. monitorare le violazioni del modello, incluse le violazioni del codice.

L'Organismo si riunisce trimestralmente e verbalizza le proprie riunioni su un libro vidimato.

Il programma di *compliance* delineato dall'OdV porterà progressivamente a coprire tutte le altre entità giuridiche del gruppo, in linea con quanto previsto dalle legislazioni locali equivalenti al D. Lgs. 231 e, in ogni caso, in modo tale da garantire un adeguato livello di copertura dei rischi relativi ai reati previsti dal decreto, in tutte le aree geografiche in cui opera il Gruppo.

43. Tale decreto ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa (ma di fatto penale) a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi nell'interesse e a vantaggio della società da amministratori, sindaci e/o dipendenti. Il Decreto, tuttavia, contempla una esimente, nel caso in cui le società dimostrino di aver adottato, ed efficacemente attuato, un modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire la realizzazione degli illeciti penali considerati.

44. Contenute nelle Linee-Guida pubblicate nel 2004.

45. Pubblicato sul Sito.

46. Per motivi personali.

16. Società di revisione

L'assemblea degli azionisti del 5 maggio 2004 ha affidato alla società KPMG per il triennio 2004-2006:

- a. La revisione del bilancio separato della IndesitCo e del bilancio consolidato del gruppo ad essa facente capo, ai sensi dell'art. 159, comma 1, TUIF,
- b. l'incarico relativo alla verifica, nel corso dell'esercizio, della regolare tenuta della contabilità sociale e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, ai sensi dell'art. 155, comma 1, lettera a), TUIF;
- c. l'incarico di revisione contabile limitata della relazione semestrale consolidata in conformità alle disposizioni contenute nella comunicazione Consob n. 97001574 del 20 febbraio 1997.

Viste le modifiche introdotte in materia di revisione contabile dalla Legge Risparmio, che ha parzialmente modificato il TUIF, fissando in nove anni la durata massima dell'incarico di revisione contabile (non rinnovabile), l'assemblea degli azionisti del 3 maggio 2007 ha prorogato detto incarico fino all'assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2012.

17. Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (“Dirigente preposto”)

Il Consiglio nella riunione del 3 maggio 2007, ai sensi dello statuto societario⁴⁷, ha nominato Andrea Crenna, *Chief Financial Officer* del Gruppo, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Al Dirigente preposto è affidato il compito di predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione dell'informativa contabile diffusa al mercato, nonché di vigilare sull'effettivo rispetto di tali procedure, per tale compito gli sono stati attribuiti adeguati poteri e mezzi.

Nell'ambito del progetto di adeguamento alla normativa, il Dirigente preposto, con riguardo alla implementazione ed al monitoraggio di tali procedure, ha approvato il nuovo “Manuale dei principi contabili di gruppo” (“Manuale”) con l'obiettivo di definire le linee di indirizzo che devono essere applicate nell'ambito del gruppo IndesitCo, con riferimento agli obblighi derivanti dall'art. 154-*bis* del TUIF in tema di redazione dei documenti contabili societari e dei relativi obblighi di attestazione.

Il sistema di controllo contabile, ed il relativo Manuale, sono volti a fornire la ragionevole certezza che l'informativa contabile diffusa fornisca agli utilizzatori una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti di gestione, consentendo il rilascio delle attestazioni e dichiarazioni richieste dalla legge sulla corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili degli atti e delle comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale, nonché sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili nel corso del periodo a cui si riferiscono i documenti contabili (bilancio e relazione semestrale).

In particolare il Manuale, alla luce della recente normativa e della *best practice* internazionale ha:

- ridefinito i ruoli e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nelle attività generali di predisposizione, diffusione e verifica dell'informativa contabile diffusa al mercato;
- definito le modalità operative di gestione delle attività necessarie per ottemperare ai nuovi obblighi di legge;
- introdotto, a supporto della stesura delle attestazioni/dichiarazioni di legge del Dirigente preposto e dell'Amministratore delegato, l'obbligo, in capo ai responsabili delle Unità Operative aziendali alle quali è affidata l'applicazione del Manuale, di attestare internamente, tramite il relativo processo di comunicazione interna, il corretto funzionamento del sistema di controllo contabile alla Legge Risparmio relativamente ai processi/flussi contabili rientranti nella propria responsabilità gestionale, la completezza e l'attendibilità dei flussi informativi, nonché l'adeguatezza ed effettiva applicazione dei controlli chiave riepilogati nelle matrici di competenza;

47. Modificato in tal senso in pari data. Lo statuto societario prevede che sia il Consiglio, previo parere del Collegio sindacale, a nominare il Preposto, conferendo allo stesso adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli dalla normativa vigente, e ne determina il compenso. Lo statuto inoltre, stabilisce i requisiti di professionalità e onorabilità del Dirigente preposto, che infatti deve essere scelto tra persone che abbiano svolto, per un congruo periodo di tempo, la stessa funzione e/o funzioni dirigenziali nel settore amministrativo e/o finanziario e/o del controllo, in società quotate e/o di rilevanti dimensioni e che possiedano i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

- attribuito all'*internal auditing* l'attività di *testing* nell'ambito del Manuale.

Il Manuale si riferisce all'"informativa contabile" e cioè all'insieme dei documenti e delle informazioni, diffusi al mercato, contenenti dati contabili consuntivi riguardanti la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di IndesitCo e delle imprese incluse nel perimetro di consolidamento. Ne sono destinatari le Unità Organizzative, anche se non direttamente preposte alla tenuta della contabilità e al controllo di gestione, appartenenti alle società del Gruppo IndesitCo nonché le società consolidate al di fuori di tale perimetro che, a vario titolo, concorrono alla formazione o all'informativa contabile di Gruppo.



Allegato A

Curriculum Vitae Consiglieri

Bruno Busacca

Nato a Milano nel 1958, si è laureato con lode in Economia Aziendale presso l'università Luigi Bocconi di Milano, con specializzazione in Marketing. Ha quindi frequentato il programma I.T.P. (International Teaching Program) presso il Centre HEC-ISA di Jouy-en-Josas, Parigi. In qualità di "Research Associate", ha poi perfezionato i suoi studi presso la University of California at Berkeley, School of Business Administration.

È professore ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, direttore della Divisione Formazione manageriale su misure-Imprese e membro del Comitato di Direzione presso la SDA Bocconi School of Management.

Già presidente della commissione Master e delegato rettorale per le attività culturali e i rapporti con le istituzioni, ha diretto il Marketing Department della SDA Bocconi dal 1999 al 2003. Attualmente presiede il Comitato attività culturali e sportive dell'università Bocconi ed è membro del Comitato Editoriale delle riviste accademiche Economia & Management, Finanza Marketing e Produzione, Mercati e Competitività ed EsicMarket.

È inoltre membro del Consiglio di Presidenza della Società Italiana di Marketing, del Consiglio Generale di ThinkTel, (International Think Tank on Telecommunications), del Comitato Scientifico del progetto New Opera (New European Wish: Operating Project for European Rail Network), finanziato dalla Comunità Europea e del First International Network on Trust (FINT).

È autore e co-autore di 12 libri e di oltre 60 saggi e articoli, pubblicati da varie case editrici e riviste accademiche nazionali e internazionali, su temi relativi a: comportamento del consumatore; customer satisfaction e customer relationship management; marketing e creazione di valore; risorse immateriali di marketing; strategie di prezzo; strategie di brand management.

Innocenzo Cipolletta

Nato a Roma nel 1941 è Presidente di Ferrovie dello Stato e Presidente dell'Università di Trento. In precedenza è stato Presidente de Il Sole 24 Ore, Presidente di UBS Corporate Finance Italy, Presidente della Marzotto S.p.A. e Direttore Generale di Confindustria. Ha ricoperto inoltre ruoli di funzionario e di dirigente all'OCSE e all'ISCO. Ha avuto incarichi di insegnamento all'Università la Sapienza di Roma, Facoltà di Scienze Statistiche, alla LUISS - Guido Carli di Roma, alla Cesare Alfieri di Firenze ed all'Università di Reggio Calabria. È membro del Comitato Scientifico della Fondazione del Nord Est, membro dell'Advisory Board di BT Albacom e Economic Advisor di UBS. È socio di enti morali quali la Società italiana di Statistica, la Società Italiana degli Economisti, la Società Italiana di Economia, Demografia e Statistica, l'Istituto Adriano Olivetti di Studi per la Gestione Economica e della Azienda (ISTAO) e l'Istituto Affari Internazionali (IAI). Autore di numerosi articoli scientifici e divulgativi, Innocenzo Cipolletta è Cavaliere di Gran Croce.

Adriano De Maio

Laurea in Ingegneria Elettronica al Politecnico di Milano (1964) in cui è attualmente professore ordinario di Gestione dell'Innovazione. Rettore del Politecnico di Milano (1994-2002) e della LUISS Guido Carli in Roma (2002-2005), commissario straordinario del CNR (2003-2004), presidente del gruppo di valutazione dei Centri di Eccellenza del MIUR e coordinatore del comitato di consulenza al Ministro per la Riforma Universitaria (2002-2004). Presidente TIME (Associazione delle Università industriali in Europa) (2000-2002). Membro del Consiglio di Amministrazione dell'Ecole Centrale Paris (1998-2002) da cui ha ricevuto il "Diploma di Docteur Honoris Causa" nel 2003. Presidente del Comitato di Investimento del Fondo Next di venture capital. Fondatore e Presidente (1984-1994) della Società di consulenza Main S.r.l. avendo come clienti società industriali e di servizi di medio-grandi dimensioni, all'atto della nomina a Rettore. Autore di numerose pubblicazioni fondamentalmente focalizzate sulla gestione di imprese e sul governo della ricerca e dell'innovazione. Attualmente è delegato Consigliere

del Presidente della Giunta Regionale della Lombardia per l'Università, la Ricerca e l'Innovazione. Attualmente riveste anche la carica di Presidente dell'IRER.

Luca Garavoglia

Nato a Milano nel 1969, è laureato in Economia e Commercio alla Bocconi di Milano. Dal 1994 è Presidente di Davide Campari-Milano S.p.A., holding dell'omonimo Gruppo.

L'azienda, sotto la sua guida, ha avuto una notevole crescita, si è diversificata geograficamente e ha fatto il suo ingresso in nuovi settori produttivi attraverso 12 importanti acquisizioni. Nello stesso periodo Campari è diventata il primo operatore del settore in Italia e in Brasile e ha acquisito una posizione di rilievo negli Stati Uniti, consolidando anche la propria presenza nel resto del mondo (tanto che oggi è presente in 190 paesi ed esporta oltre il 50% della propria produzione). Inoltre, sotto la sua presidenza, fatturato e utile netto del Gruppo sono aumentati rispettivamente di oltre il 325% (CAGR 12,8%) e il 361% (CAGR 13,6%) e la società è stata quotata alla Borsa di Milano nel 2001. Ricopre le seguenti cariche:

- Consigliere di Amministrazione e membro del Comitato Nomine e Corporate Governance e del Comitato Remunerazioni di Fiat S.p.A.;
- membro del Consiglio Direttivo e della Giunta di Assonime, l'Associazione fra le società italiane per azioni;
- Consigliere e Vice Presidente di Federvini e Vice Presidente del Sindacato Nazionale "C" della Federazione;
- Presidente dell'Italian advisory board di INSEAD di Fontainebleau;
- membro del Consiglio della Fondazione e del Comitato Esecutivo del FAI - Fondo per l'Ambiente Italiano;
- membro del Consiglio della Fondazione dell'Istituto Europeo di Oncologia;
- Vice Presidente di European Issuers (già EALIC - European Association for Listed Companies).

Mario Greco

Mario Greco, nato a Napoli nel 1959, laureato in Economia presso l'Università di Roma nel 1983 consegue il master in International Economics and Monetary Theory presso la Rochester University, N.Y. (USA) nel 1986.

Inizia la sua carriera nel settore della consulenza lavorando in McKinsey & Company sino al 1994 come partner leader per il settore assicurativo italiano.

Nel 1995 entra a far parte di Ras come direttore centrale sinistri; nel 1996 diventa direttore generale responsabile del business assicurativo e nel 1998 assume la carica di Amministratore delegato. Nel 2000 diventa Amministratore delegato unico della compagnia, carica che ricopre per cinque anni. Sotto la sua guida, Ras conosce anni di grande sviluppo: la raccolta premi sale da 10,8 miliardi di euro a oltre 16 miliardi, l'utile netto raddoppia passando da 383 milioni del 2000 a 691 milioni del 2004. E in Borsa, dal 2000 al 2005, il titolo Ras guadagna oltre il 110%.

All'inizio del 2004, Greco è stato nominato responsabile del progetto "Life Sustainability" di Allianz. Nel dicembre 2004 è stato nominato al Allianz Ag Vorstand con la responsabilità per l'area Europe II (Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Grecia e Turchia) precedentemente assegnato a Detlev Brekmp.

Nell'aprile 2005 entra a far parte del gruppo Sanpaolo IMI con la carica di Amministratore delegato di EurizonVita, già AIP, nell'ambito del progetto di rafforzamento del business assicurativo del gruppo. Nell'ottobre dello stesso anno viene nominato Amministratore Delegato di Eurizon Financial Group, la nuova holding del gruppo, società che detiene le partecipazioni in EurizonVita, Banca Fideuram e Eurizon Capital Sgr.

Nel dicembre 2006 EFG raggiunge un profitto netto di euro 625 milioni. Nel settembre 2006 la procedura di quotazione di EFG viene arrestata a causa della fusione fra Banca Intesa e Sanpaolo imi. Nel giugno 2007 Intesa-Sanpaolo decide di rivedere le proprie strategie nel campo assicurativo e dell'asset management annullando la decisione di quotare EFG. Come conseguenza di ciò Mario Greco lascia il proprio incarico. Il 1° ottobre 2007 Mario Greco si unisce a Zurich Financial Services

come Deputy Chief Executive Officer Global Life Insurance e membro dell'Executive Committee del gruppo. È membro del Consiglio di Amministrazione dell'Università Bocconi.

Hugh Malim

Nato in Gran Bretagna nel 1944. Dopo gli studi al Wellington College, nel 1962 entra all'Accademia Navale Dartmouth ed alla London University, inizia la sua carriera nella Marina Militare Inglese ed al momento di dare le sue dimissioni lascia con il grado di Capitano di Vascello e Pilota di caccia/elicotteri. Dal 1978 al 1985 è responsabile in Italia per lo sviluppo dell'area del parabancario e per la fondazione della filiale della Banca a Roma. Dal 1986 al 1993 è responsabile Globale Project & Export Finance per Barclays De Zoete Wedd. È attualmente il Legale Rappresentante e Country Manager del Gruppo Barclays in Italia. Tra le cariche attualmente ricoperte: Country manager/Amministratore Delegato di Barclays Capital/Investment Banking, Presidente di Barclays Financial Services Italia S.p.A., presidente Iveco Finanziaria S.p.A., Vice Presidente di Barclays Private Equity S.p.A., Vice Presidente A.I.B.E. Associazione fra Banche Estere in Italia, Consigliere dell'Associazione Bancaria Italiana. Hugh Malim è stato nominato Commendatore della Repubblica Italiana nel 2003.

Emma Marcegaglia

Nata a Mantova nel 1965. Laurea in Economia Aziendale conseguita a pieni voti presso l'Università Bocconi. "Bocconiana dell'anno" per il 1996. Master in Business Administration presso la New York University.

Amministratore Delegato della Società Marcegaglia S.p.A. azienda leader nel settore della trasformazione dell'acciaio. Presidente di Mita Resort S.r.l. Società che gestisce il villaggio turistico Forte Village a Santa Margherita di Pula (CA). Presidente della Società Turismo & Immobiliare S.p.A. (società partecipata, con quote paritetiche, tra Gabetti Property Solutions S.p.A., Marcegaglia S.p.A., Pirelli R.E.). Vicepresidente di Italia Turismo S.p.A. Vice Presidente di Confindustria con delega per le infrastrutture, l'energia, i trasporti e l'ambiente (dal maggio 2004). Rappresentante per l'Italia nel Gruppo di alto livello su Energia, Competitività e Ambiente creato dalla Commissione Europea. Presidente della Fondazione Areté Onlus per il sostegno dell'attività Vita-Salute San Raffaele (dal giugno 2003).

In passato ha ricoperto gli incarichi di: membro del Consiglio di Amministrazione di FinecoBank S.p.A., Vice Presidente di Confindustria per l'Europa dal 2000 al 2002, Presidente Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria dal 1996 al 2000, Presidente dello YES (Young Entrepreneurs for Europe) dal 1997, Vice Presidente Nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria dal 1994 al 1996.

Andrea Merloni

Andrea Merloni dal 1992 al 1996 è stato Presidente di Aermarche S.p.A., società di servizi di trasporto aereo del gruppo Merloni. Nel 1996 ha rilevato il marchio Benelli S.p.A. ricoprendo l'incarico di Presidente ed Amministratore Delegato sino al 2005.

Dal 2000 a Febbraio 2007 è stato Presidente ed Amministratore Delegato di WRAP S.p.A., lo spin off di Indesit Company S.p.A. creata per valorizzare i brevetti e le competenze della Società nel campo delle tecnologie elettroniche legate al settore degli elettrodomestici.

È membro del Consiglio di Amministrazione di Indesit Company dal 1996 e dal 2005 è incaricato di seguire le nuove opportunità di business per la Società.

È inoltre Consigliere di Amministrazione della Fineldo S.p.A., la finanziaria della Famiglia Merloni, della M.P.& S. S.r.l. e della Evolve S.p.A.

Antonella Merloni

Nata a Roma nel 1965, ha conseguito la Laurea in Economia e Commercio presso l'Università di Bologna.

È Vice Presidente della Fineldo S.p.A. e Consigliere di Amministrazione della Merloni Progetti S.p.A. Da gennaio 1990 a gennaio 1991 ha fatto pratica presso lo Studio Commercialista del Prof. Poli e

associati a Milano. Da gennaio 1991 a settembre 1996 è stata responsabile della Comunicazione nell'area Est Europa della Indesit Company S.p.A., con successiva responsabilità diretta prima del mercato ceco e poi di quello rumeno.

Nel 1996 è designata Presidente della MP&S S.r.l., ruolo che ricopre attualmente. Da marzo 2001 a marzo 2002 è stata dirigente nella Divisione Advisory e M&A della Cofiri S.p.A. Da maggio 2002 a giugno 2006 è stata Presidente e Amministratore Delegato della Faber Factor S.p.A., società di factoring e leasing.

Ester Merloni

Dopo la laurea in Giurisprudenza, conseguita presso l'Università La Sapienza di Roma, ha ricoperto la carica di Consigliere nelle Società del Gruppo Merloni ed ha sempre seguito le attività dell'Azienda Agraria di famiglia.

Attualmente è Consigliere d'Amministrazione della Fineldo S.p.A. e della MerloniTermoSanitari S.p.A. oltre ad essere Amministratore Unico della Fines S.p.A. È membro della Fondazione Aristide Merloni.

Vittorio Merloni

Vittorio Merloni è Presidente di Indesit Company e di Fineldo, la holding di famiglia che controlla Indesit Company e le altre partecipazioni del Gruppo. La carriera di imprenditore di Vittorio Merloni inizia negli anni '60 nell'Azienda di famiglia. Nel 1975 nasce Merloni Elettrodomestici (ora Indesit Company) e Vittorio Merloni ne diviene Presidente. Dal 1980 al 1984 Vittorio Merloni è stato Presidente di Confindustria ed oggi è membro del Direttivo e della Giunta. Dal 1981 al 1994 ha fatto parte del Board of Directors of the Associates dell'Harvard Business School di Boston. Dal luglio 2001 al giugno 2005 è stato Presidente di Assonime ed oggi è membro del Direttivo e della Giunta. Attualmente è Consigliere della Fondazione Rosselli di Torino ed è membro del Board Internazionale del Consiglio per le Relazioni fra Italia e Stati Uniti.

Nel 1984 è stato nominato Cavaliere del Lavoro. Nel 2001 ha ricevuto la Laurea ad honorem in Ingegneria dal Politecnico di Milano. Nel giugno 2002 gli è stato consegnato il "Premio Ezio Tarantelli" dal Club dell'Economia. Nell'aprile 2003 è stato insignito con l'Onorificenza di "Comandante dell'Ordine dell'Impero Britannico".

Il 6 maggio 2005 ha ricevuto a New York il GEI (Gruppo Esponenti Italiani) Award. Nell'ottobre 2007 gli è stato attribuito il Premio Keynes-Sraffa da parte della Camera di Commercio e dell'Industria italiana per il Regno Unito.

Vittorio Merloni, nato a Fabriano nel 1933, è laureato in Economia e Commercio. È sposato con Franca Carloni; hanno quattro figli.

Marco Milani

Marco Milani, 54 anni, laureato in Ingegneria, è dal 27 luglio 2004 l'Amministratore Delegato di Indesit Company.

Entrato nella Società nel 1980, ha ricoperto ruoli di crescente responsabilità nei vari settori, sia industriale che commerciale in Italia, ma soprattutto all'estero. Nel 1998, e fino all'acquisizione di Stinol nel 2000, diviene responsabile del mercato CSI (Repubbliche ex-sovietiche) e degli altri Paesi dell'Est con sede a Mosca. Rientrato in Italia assume l'incarico di Direttore Generale e nel marzo 2002 viene nominato Amministratore Delegato di Indesit Company UK, la Società nata dall'acquisizione di GDA-Hotpoint, che Milani ha portato alla completa integrazione.

Paolo Monferino

Nato a Novara nel 1946 e laureato in Ingegneria Meccanica al Politecnico di Torino, Paolo Monferino è entrato nel settore metallurgico del gruppo Fiat nel 1973, occupandosi inizialmente di progettazione e realizzazione di impianti siderurgici e successivamente di approvvigionamenti.

Agli inizi degli anni 80 ha diretto la funzione Central Procurement di Fiat Allis, joint venture tra Fiat e il gruppo americano Allis Chalmers, con sede a Chicago; di Fiat Allis ha assunto la responsabilità ope-

rativa nel 1983 della “subsidiary” latino americana con sede in Brasile e nel 1986 dell’intera società. Nel 1987 è nominato Direttore Generale di Fiat Agri, società per la costruzione delle macchine agricole del gruppo Fiat.

Dopo l’acquisizione, nel 1991, della americana Ford New Holland e la creazione di New Holland, Monferino è nominato Executive Vice President della nuova società, guidando dalla sede di Londra strategie e sviluppo aziendale.

Dal 1996 al 2000 Monferino è stato Executive Vice President del gruppo Fiat, con la responsabilità gestionale delle società del gruppo operanti nella componentistica e nelle attività industriali diversificate: Magneti Marelli, Teksid, Comau-Pico, Fiat Avio, Fiat Ferroviaria, Centro Ricerche Fiat e Fiat Engineering.

Nel 2000 rientra negli USA come President e Chief Executive Officer di CNH, azienda leader nel mondo con un fatturato di 12 miliardi di dollari nelle macchine per l’agricoltura e le costruzioni, nata dall’unione tra New Holland e Case Corporation.

Nel 2005 Monferino rientra in Italia per assumere, come Amministratore Delegato, la responsabilità di Iveco S.p.A. leader europeo nel settore veicoli industriali, con un fatturato di euro 9 miliardi e le sue società finanziarie in joint venture con Barclays.

Paolo Monferino è membro dei Consigli di Amministrazione di alcune società del gruppo Iveco tra cui le joint ventures cinesi recentemente costituite.

Allegato B

Angelo Casò

Nato a Milano nel 1940, residente in Milano. Laureato in Economia e Commercio presso l’Università Commerciale “Luigi Bocconi” di Milano.

Iscritto all’Albo dei Dottori Commercialisti per la giurisdizione del Tribunale di Milano dal 27 gennaio 1965. Revisore Contabile (già Revisore Ufficiale dei Conti) dal 18 febbraio 1971 D.M. 18.02.1971 G.U. n. 55 del 3 marzo 1971. Registro dei Revisori Contabili Decreto del 12.04.1995 GURI n. 31 bis IV serie speciale del 12.04.1995.

Membro della Commissione per statuizione dei Principi Contabili istituita dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri dalla costituzione. Presidente della Commissione “Principi di Comportamento del Collegio Sindacale” istituita dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti. Ha presieduto la Fédération des Experts Comptables Européens (F.E.E.) dal 1991 al 1993, dopo esserne stato Vice Presidente per sei anni.

Membro dell’International Auditing Practices Committee dell’IFAC (oggi IAASB) dal 1993 al 1995.

Attualmente membro del Consiglio dell’IFAC - International Federation of Accountants e Presidente del Comitato Tecnico Scientifico dell’O.I.C. - Organismo Italiano Contabilità.

Membro della Camera Arbitrale di Milano dal 1998 al 2005.

Esercita in via esclusiva la professione di Dottore Commercialista con studio in Milano.

Demetrio Minuto

Demetrio Minuto nato a Roma nel 1948, Dottore Commercialista con studio in Roma.

Laureato in economia e commercio presso l’Università Luigi Bocconi di Milano nell’anno 1973. Iscritto nell’Albo dei Dottori Commercialisti di Roma dall’anno 1974 al n. 2507. Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili ai sensi del D. Lgs. 27.1.92 n. 88 e del DPR 20.11.92 n. 474 con DM del 12 aprile 1995 G.U. 21.4.95 n. 31 bis - serie speciale - al n. 38616. Iscritto nell’Albo dei CTU presso il Tribunale Civile di Roma dal 1975 (n. 10926 pag. 1199) e all’Albo dei CTU presso il Tribunale Penale di Roma dal 1993. Iscritto nell’Albo dei Giornalisti del Lazio elenco Pubblicisti. Ha collaborato e collabora, quale giornalista praticante, ad articoli su temi tributari ed economici con quotidiani e riviste.

Ha svolto attività di revisione per circa tre anni presso l’allora Price Waterhouse di Milano e di Roma.

Svolge in proprio attività di consulenza societaria e tributaria a favore esclusivamente di persone giuridiche. In tale attività rientra anche l’assistenza in materia di riorganizzazione e valutazione di

aziende ed altre operazioni straordinarie quali fusioni, scissioni, trasformazioni, conferimenti, liquidazioni, operazioni sul capitale sociale.

L'attività viene svolta presso i propri studi di Roma e Milano.

Paolo Omodeo Salè

Nasce a Roma nel 1956 dove si laurea cum laude in Economia e Commercio all'Università "La Sapienza".

Nel 1981 diviene Dottore Commercialista e nel 1993 si iscrive all'Albo dei Revisori dei Conti.

Esperienze professionali

1981-1982 Ufficiale di Complemento della Guardia di Finanza presso il Comando Generale del Corpo

1982-1985 Associato di Chiomenti Studio Legale

1985-2003 Associato, Partner e Managing Partner di Andersen Legal

2003-2005 Partner Studio Tributario Societario, Deloitte

2004-2006 Managing Partner Studio Legale Associato, Deloitte

2006 Apertura del proprio Studio Legale e Tributario (Roma/Milano)

È autore di alcuni articoli su problematiche tecniche e relatore in convegni e seminari organizzati dagli ordini professionali di Roma, nonché da varie scuole di specializzazione, quali IPSOA, ISDA e LUISS ed internazionali.

Nel secondo semestre del 1983 ricercatore in fiscalità internazionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Berkley in California.

Nel corso della sua esperienza professionale ha sviluppato le proprie attività assistendo clientela primaria sia internazionale che domestica nell'ambito di:

- inbound / outbound investments;
- ristrutturazioni di gruppi;
- localizzazioni e delocalizzazioni di stabilimenti e strutture;
- acquisizioni e vendite di società/gruppi in Italia ed all'estero;
- privatizzazione di gruppi industriali in Italia;
- ristrutturazione di patrimoni personali;
- consulenza su gli assetti societari e partecipativi ;
- consulenza tributaria

Fa parte di numerosi collegi sindacali di società quotate e non; ricopre la carica di componente dell'Organismo di Vigilanza presso numerose società.

Ha maturato una significativa esperienza in progetti in tema di corporate governance.

Tra i principali Clienti: Indesit Company, gruppo Merloni Termosanitari, Faber Factor, Wyeth, Europcar, Nicoletti, Oracle, Hummingbird, XXth Century Fox, IPSE, Piaggio Aeroindustries, gruppo Mas, Rohm & Haas, Pirelli Re, Guggenheim Museums, Confindustria.



Statuto

Titolo I

Costituzione-Denominazione-Sede-Oggetto-Durata

Articolo 1

È costituita una Società per Azioni con denominazione INDESIT COMPANY s.p.a..

La denominazione può essere scritta in tutto o in parte in caratteri maiuscoli o minuscoli senza vincoli di rappresentazione grafica.

Articolo 2

La società ha sede legale in Fabriano, Viale Aristide Merloni 47, e sede secondaria in Roma. La Società potrà istituire e sopprimere uffici, filiali, agenzie, succursali, sedi secondarie ed altre unità operative comunque denominate, sia in Italia che all'Estero.

Articolo 3

La società ha per oggetto la produzione e il commercio di apparecchiature elettrodomestiche ed elettroniche ad uso domestico in genere e relativi componenti, quali a titolo esemplificativo, frigoriferi, congelatori, cucine a gas ed elettriche, forni e piani cottura, lavabiancheria, scaldabagni, lavastoviglie, asciugatrici, cappe, mobili per cucina. Essa potrà compiere, inoltre, tutte le operazioni commerciali, industriali, finanziarie (ivi espressamente compresa l'assunzione di mutui), mobiliari, immobiliari, che siano ritenute necessarie o utili per il conseguimento dello scopo sociale. La società potrà assumere, sia direttamente che indirettamente partecipazioni ed interessenze, sotto qualsiasi forma, in altre aziende, nazionali ed estere, aventi scopo analogo, affine o comunque connesso, strumentale o complementare rispetto al proprio, potrà concedere ipoteche, fidejussioni, garanzie ed avalli, anche per conto di terzi, se ciò sarà ritenuto utile o necessario al fine del raggiungimento dello scopo sociale e comunque senza che ciò possa mai costituire attività prevalente.

Sono tassativamente esclusi dall'oggetto sopraindicato:

- l'esercizio nei confronti del pubblico delle attività di cui all'art. 106, commi 1 e 4 del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385;
- le altre attività riservate ai sensi del D. Lgs. 1/9/1993 n. 385;
- i servizi di investimento e la gestione collettiva del risparmio previsti dal D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e dai relativi regolamenti di attuazione.

Articolo 4

La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2050 e potrà essere prorogata con deliberazione dell'Assemblea a norma di legge.

Titolo II

Capitale-Azioni-Obbligazioni

Articolo 5

Il capitale sociale sottoscritto e versato è di Euro 102.727.769,40 (centoduemilionisettecentoventisettemila settecentosessantanove virgola quaranta) diviso in numero 114.141.966 azioni da nominali Euro

0,90 cadauna di cui numero 113.630.684 ordinarie e numero 511.282 di risparmio non convertibili. L'Assemblea straordinaria del 16 settembre 1998 ha deliberato di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2441, 8° comma c.c., di massimo Euro 2.700.000, con emissione di massimo n. 3.000.000 azioni ordinarie da nominali Euro 0,9 da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione che verranno assegnate a dipendenti componenti la direzione od appartenenti alla categoria dei "quadri" delle società del gruppo, secondo quanto previsto dalle delibere assembleari 16 settembre 1998 e 5 maggio 2000.

L'Assemblea straordinaria del 23 ottobre 2001 ha deliberato di aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2441, 8° comma c.c., di ulteriori massimo Euro 2.700.000, mediante emissione di ulteriori massimo n. 3.000.000 azioni ordinarie, con caratteristiche identiche a quelle già in circolazione, da riservare all'esercizio di opzioni di sottoscrizione che verranno assegnate a dipendenti componenti la direzione od appartenenti alla categoria dei "quadri" delle società del gruppo, secondo quanto previsto dalla medesima delibera assembleare.

Per effetto delle delibere di cui ai commi precedenti, il capitale sociale deliberato è di Euro 105.672.569,40 (centocinquemilioneisessantasettantaduemilacinquecentosessantanove virgola quaranta) diviso in numero 117.413.966 azioni da nominali Euro 0,90 cadauna di cui numero 116.902.684 ordinarie e numero 511.282 di risparmio non convertibili.

Articolo 5 bis

Le azioni di risparmio hanno i diritti previsti dalla legge e dal presente statuto.

Il Consiglio di Amministrazione direttamente o tramite suoi incaricati deve tempestivamente riferire al rappresentante comune degli azionisti di risparmio sulle operazioni di rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società o dalle società controllate che possano influenzare l'andamento delle quotazioni delle azioni della categoria.

In caso di cessazione dalla quotazione delle azioni ordinarie o di risparmio, queste ultime, salvo diverse determinazioni assembleari, mantengono i propri diritti.

Articolo 6

Il capitale sociale può essere aumentato anche con emissione di azioni da liberare mediante conferimenti in natura. Le nuove azioni possono anche essere privilegiate, di risparmio o di altre categorie e avere diritti diversi da quelli delle azioni già emesse.

L'aumento di capitale è deliberato dall'assemblea straordinaria: l'assemblea straordinaria può delegare l'aumento di capitale al consiglio di amministrazione nei limiti consentiti dall'art. 2443 C.C..

Le deliberazioni di emissione di nuove azioni diverse da quelle ordinarie, sia mediante aumento del capitale sia mediante conversione di azioni di altra categoria, non esigeranno l'approvazione delle assemblee speciali degli azionisti delle altre categorie.

In caso di aumento del capitale le nuove azioni dovranno essere offerte con le osservanze delle norme di legge. Ferme restando le altre ipotesi di esclusione o limitazione del diritto di opzione previste dalla legge, ai sensi dell'art. 2441, comma 4, del Codice Civile è tuttavia consentita l'esclusione del diritto di opzione a favore dei possessori di azioni di qualsiasi categoria anche nel caso di emissione di nuove azioni rappresentative di non più del dieci per cento del capitale esistente alla data della deliberazione dell'aumento, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni, come motivatamente indicato dal Consiglio di Amministrazione nella proposta di aumento del capitale sociale e confermato in un'apposita relazione dalla società incaricata della revisione contabile.

I versamenti dei soci a favore della società, sia in conto capitale che per altro titolo, sono infruttiferi, salvo diversa deliberazione dell'assemblea dei soci.

La Società potrà acquisire finanziamenti dai Soci con obbligo di rimborso.

Tale fonte di finanziamento non costituirà raccolta di risparmio tra il pubblico e dovranno pertanto essere rispettati i limiti ed i criteri di cui all'art. 11, comma 3 del Decreto Legislativo 01/09/1993 n. 385. Con delibera dell'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti sarà inoltre, di volta in volta, stabilita ogni altra eventuale condizione idonea a deliberare detti finanziamenti.

Articolo 7

Le azioni sono nominative od al portatore in relazione alle norme di legge vigenti in materia e liberamente trasferibili. Sono indivisibili e per ciascuna di esse la società, ai sensi dell'articolo 2347 del Codice Civile, non riconosce che un titolare; in caso di successione con più eredi sarà riconosciuto soltanto il rappresentante legale designato dagli eredi stessi o, in mancanza, dall'Autorità Giudiziaria. Le azioni sono emesse in regime di dematerializzazione.

Articolo 8

La società potrà emettere, a norma di legge, obbligazioni nominative od al portatore, anche del tipo convertibile in azioni.

Titolo III

Assemblea

Articolo 9

L'Assemblea dei soci, sia ordinaria che straordinaria, è convocata mediante avviso da pubblicarsi, nei termini di legge, nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e in uno dei seguenti quotidiani: Il Sole 24 Ore o Il Corriere della Sera. L'assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. Nell'avviso deve essere fissato il giorno della convocazione successiva alla prima, inoltre, può essere indicata al massimo una data ulteriore per l'assemblea successiva alla seconda. Essa può essere convocata entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale qualora ne ricorrano le condizioni di legge.

L'assemblea, sia ordinaria che straordinaria, può essere convocata anche fuori della sede sociale purché in Italia, nel luogo indicato dall'avviso di convocazione.

Qualora ne sia fatta richiesta dai soci ai sensi di legge, l'ordine del giorno è integrato nei termini e con le modalità previste dalle disposizioni applicabili.

Articolo 10

Possono intervenire all'Assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto e che abbiano depositato le certificazioni rilasciate dagli intermediari attestanti il relativo possesso azionario presso la sede della società almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la singola riunione e non le abbiano ritirate prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

Il socio può farsi rappresentare da altri soci o da terze persone, mediante delega scritta, con le limitazioni di cui all'art. 2372 c.c. salve le diverse disposizioni in materia di raccolta e sollecitazione di deleghe o altre disposizioni di legge. Ogni socio ha diritto a tanti voti quante sono le azioni dallo stesso possedute.

Articolo 11

L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria si costituisce e delibera a norma di legge e di statuto.

Articolo 12

L'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e, in caso di assenza o di impedimento, dal Vice Presidente se nominato, in mancanza, da altra persona su designazione dell'Assemblea stessa.

Il Presidente è assistito da un segretario nominato dall'assemblea; l'assistenza del segretario non è necessaria quando per la redazione del verbale dell'assemblea sia designato un notaio.

I verbali delle Assemblee devono essere sottoscritti da chi presiede la seduta, dal segretario o dal notaio. Le deliberazioni dell'Assemblea, prese in conformità con le norme di legge e del presente statuto, sono obbligatorie per tutti i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti, fatto salvo il diritto di recesso di cui all'articolo 2437 del Codice Civile.

Articolo 13

Sono riservate al voto dell'Assemblea: le nomine, le determinazioni e le deliberazioni sugli argomenti ad essa demandati dalla legge e dallo statuto.

L'Assemblea può, se del caso, procedere direttamente anche alla nomina del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Titolo IV

Amministrazione-Rappresentanza-Firma

Articolo 14

La società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione formato da un numero di componenti non inferiore a cinque e non superiore a tredici, anche non soci. Essi sono eletti -con voto palese- dall'assemblea, che ne fissa in primo luogo il numero, durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

La nomina del Consiglio di amministrazione avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno la quota percentuale stabilita dalla normativa vigente. Le liste devono essere depositate presso la sede legale della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione.

L'avviso di convocazione dell'assemblea che nomina gli amministratori deve contenere l'indicazione della percentuale di capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria necessario per presentare le liste e il termine per il deposito delle stesse.

Unitamente a ciascuna lista devono essere depositati presso la sede sociale i seguenti documenti:

- a. copia della certificazione rilasciata dagli intermediari abilitati depositari delle azioni;
- b. il curriculum vitae di ciascun candidato ove siano illustrate adeguatamente le caratteristiche professionali e personali dello stesso;
- c. l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti da ogni candidato presso altre società;
- d. l'eventuale indicazione dell'idoneità del candidato a qualificarsi come indipendente ai sensi dell'articolo 148, comma 3 del d.lgs 58/98;
- e. le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per la carica;
- f. la dichiarazione con la quale il socio che presenta o concorre a presentare la lista attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di collegamento con le altre liste presentate.

Ai fini del comma precedente si intende esistente il rapporto di collegamento quando gli azionisti sono alternativamente i) in un rapporto di controllo tra loro o soggetti al medesimo controllo, ai sensi dell'art. 93 d.lgs 58/98, ii) in rapporto di collegamento tra loro, ai sensi dell'art. 2359, co. 3, c.c., iii) partecipano ai patti aventi per oggetto l'esercizio del diritto di voto, ai sensi dell'art. 122, co. 1, d.lgs 58/98.

Ogni azionista non può presentare, o concorrere a presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. A pena di ineleggibilità, ogni candidato può presentarsi in una sola lista e non deve trovarsi in nessuna delle cause di ineleggibilità di cui all'art. 14-bis del presente statuto. In ciascuna lista dev'essere inserito un adeguato numero di consiglieri indipendenti ai sensi dell'articolo 14 bis dello statuto, con numero progressivo tale per cui, qualora la lista ottenga il maggior numero di voti, detti candidati risultino eletti.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata. La società provvederà a dare pubblicità alle liste validamente presentate mediante la pubblicazione delle stesse sul sito internet della società stessa nei termini di legge.

All'elezione dei Consiglieri si procede come segue:

- a. dalla lista che abbia ottenuto il maggior numero di voti espressi dopo la lista di cui al successivo punto b) è tratto un Consigliere;

b. dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti espressi sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, gli altri Consiglieri.

La presidenza del Consiglio di Amministrazione spetta al primo candidato della lista di cui al precedente punto b). Ai fini del riparto di cui sopra, non si tiene conto delle liste che non hanno conseguito una percentuale minima di voti almeno pari alla metà di quella richiesta al precedente comma 3. Ogni azionista può votare una sola lista.

Nel caso in cui sia presentata un'unica lista o nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, o nel caso in cui la lista di cui alla lettera a) del comma precedente non abbia ricevuto una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione della stessa, l'assemblea delibera con le maggioranze di legge, senza osservare il procedimento sopra previsto.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più amministratori, gli altri provvedono a sostituirli a norma di legge effettuando la sostituzione nominando il primo, secondo l'ordine progressivo, dei non eletti della lista da cui è stato tratto il consigliere cessato purché questi sia ancora eleggibile. Ove cessato sia un amministratore indipendente ai sensi dell'art. 148, comma 3 d.lgs. 58/98, si provvederà secondo quanto sopra, ove permanga nel consiglio il numero minimo di componenti in possesso degli stessi requisiti di indipendenza, altrimenti, verrà nominato il primo dei non eletti in possesso di detti requisiti. L'elezione degli amministratori, nominati ai sensi dell'art. 2386 c.c. è effettuata dall'assemblea con le maggioranze di legge nominando i sostituti in base ai criteri di cui al precedente periodo. Gli amministratori così nominati scadono insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Ove il numero degli amministratori sia stato determinato in misura inferiore al massimo previsto dal comma primo del presente articolo, l'assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero entro il limite massimo di cui al comma primo procedendo con le maggioranze di legge.

Articolo 14 bis

Non possono essere nominati alla carica di amministratore della società e, se nominati, decadono immediatamente, coloro che:

- versino in una delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità previsti dalla normativa applicabile;
- non siano in possesso dei requisiti statutariamente o normativamente prescritti per la carica.

Almeno uno dei componenti del Consiglio di amministrazione - ovvero due se il Consiglio di amministrazione sia composto da più di sette componenti - deve possedere i requisiti di indipendenza stabiliti dalla normativa applicabile ai sindaci delle società quotate in mercati regolamentati italiani.

Articolo 15

Agli amministratori, oltre al rimborso delle spese, verranno attribuiti compensi, da fissare a mente dello articolo 2389 del Codice Civile.

Articolo 16

Il Consiglio di Amministrazione, se non ha provveduto l'Assemblea, elegge fra i suoi componenti un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente e, se lo ritiene opportuno o necessario, anche uno o più Consiglieri Delegati; può eleggere altresì un segretario, scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

Articolo 17

Il Consiglio di amministrazione è convocato dal Presidente o da chi ne fa le veci, oppure dal Collegio Sindacale o da un sindaco effettivo, quando sia ritenuto opportuno nell'interesse della società e comunque nei casi di legge. La convocazione deve essere effettuata mediante almeno uno dei seguenti mezzi: posta elettronica, fax, telex, telegramma, lettera raccomandata, o altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento, da spedirsi almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione o, in caso d'urgenza, almeno ventiquattro ore prima della riunione al domicilio o indirizzo comunicato da ciascun amministratore o sindaco in carica.

Il Consiglio di Amministrazione è validamente costituito qualora, anche in assenza di regolare convocazione, siano presenti tutti gli Amministratori in carica e tutti i componenti del Collegio Sindacale, ovvero siano presenti la maggioranza degli amministratori e Sindaci effettivi in carica, e gli assenti abbiano preventivamente ricevuto una comunicazione scritta degli argomenti oggetto della riunione e abbiano espresso per iscritto il loro consenso alla trattazione degli stessi.

È ammessa la possibilità per i partecipanti alla riunione del Consiglio di Amministrazione di intervenire a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di collegamento audiovisivo e/o telefonico.

In tal caso devono essere assicurate, comunque:

- a. la individuazione di tutti i partecipanti in ciascun punto del collegamento;
- b. la possibilità per ciascuno dei partecipanti di intervenire, di esprimere oralmente il proprio avviso, di visionare, ricevere o trasmettere tutta la documentazione, nonché la contestualità dell'esame e della deliberazione.

La riunione del Consiglio di Amministrazione si considera tenuta nel luogo in cui si devono trovare, simultaneamente, il Presidente ed il Segretario.

Articolo 18

Le riunioni del Consiglio sono valide quando è presente la maggioranza assoluta dei consiglieri in carica. Le deliberazioni sono validamente assunte con la maggioranza dei voti presenti; in caso di parità dei voti, prevale quello del Presidente.

Gli amministratori riferiscono anche oralmente al Collegio Sindacale, con tempestività e comunque con periodicità almeno trimestrale, sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Società o dalle società controllate; in particolare, riferiscono sulle operazioni nelle quali essi abbiano un interesse, per conto proprio o di terzi o che siano influenzate dal soggetto che eventualmente esercita l'attività di direzione e coordinamento.

Articolo 19

Le deliberazioni del Consiglio di Amministrazione devono essere trascritte in apposito libro ed i relativi verbali firmati da chi presiede la seduta e dal segretario.

Articolo 20

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ad eccezione di quelli che, per disposizione di legge, sono riservati alla competenza dell'Assemblea. In tale ambito, avrà facoltà di compiere tutti gli atti che ritenga necessari ed opportuni per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali. Il Consiglio avrà quindi, fra le altre facoltà, quelle di: istituire o sopprimere in Italia ed all'Estero agenzie e rappresentanze, assumere partecipazioni, interessenze, salva l'ipotesi in cui dette assunzioni debbano per legge essere deliberate dall'Assemblea, acquistare, vendere e permutare beni immobili, decidere e provvedere su qualsiasi operazione attiva o passiva presso Banche, Istituti di Credito, Debito Pubblico, cassa Depositi e Prestiti, presso ogni altro ufficio pubblico o privato, consentire costituzioni, surroghe, postergazioni, cancellazioni e rinunce di ipoteche, trascrizioni ed annotazioni di ogni genere; decidere su compromessi e transazioni, per gli scopi di cui all'articolo 3 del presente statuto.

Il Consiglio di Amministrazione è inoltre competente ad assumere le deliberazioni di cui all'articolo 2365, comma 2, del Codice Civile, nonché le delibere di adeguamento del regolamento assembleare alla normativa vigente. L'attribuzione di dette deliberazioni al Consiglio di Amministrazione non fa venir meno la competenza principale dell'Assemblea, che mantiene il potere di deliberare in materia.

Il Consiglio di Amministrazione, a norma dell'articolo 2381 del Codice Civile, può delegare le proprie attribuzioni al Presidente, al Vice Presidente ed al o ai Consiglieri Delegati, sia congiuntamente che disgiuntamente, determinando il contenuto, i limiti e le eventuali modalità di esercizio della delega. Gli organi delegati riferiscono, anche oralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società o dalle società controllate, con periodicità trimestrale.

Il Consiglio di amministrazione nomina, previo parere del Collegio Sindacale, un preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Il Consiglio conferisce al preposto alla redazione dei documenti contabili societari adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuiti a tale soggetto ai sensi di legge e di regolamento, e ne determina il compenso. Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari è scelto tra persone che abbiano svolto, per un congruo periodo di tempo, la stessa funzione e/o funzioni dirigenziali nel settore amministrativo e/o finanziario e/o del controllo, in società quotate e/o di rilevanti dimensioni. Il preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per gli amministratori.

Articolo 21

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione e chi ne fa le veci hanno la firma sociale e la rappresentanza legale della Società, anche in giudizio. La rappresentanza della Società spetta inoltre ai Consiglieri Delegati e ai procuratori nei limiti dei poteri loro conferiti.

I Direttori di stabilimento e le persone preposte alla direzione di aree dell'azienda con apposita deliberazione del Consiglio hanno la rappresentanza della Società, per i rapporti e comunque per gli adempimenti di cui al Decreto Legislativo 19 settembre 1994 n. 626 ed eventuali sue successive modifiche ed integrazioni.

Titolo V

Collegio Sindacale

Articolo 22

L'Assemblea, votando per alzata di mano, nomina il Collegio Sindacale costituito da tre Sindaci effettivi e da due Sindaci supplenti, determinandone la retribuzione. Alla minoranza è riservata l'elezione di un Sindaco effettivo e di un supplente.

La nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste presentate dagli azionisti nelle quali i candidati sono elencati mediante un numero progressivo. La lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Le liste presentate devono indicare quantomeno un candidato sindaco effettivo e un candidato sindaco supplente.

Hanno diritto a presentare le liste soltanto gli azionisti che siano complessivamente titolari di azioni con diritto di voto rappresentanti almeno il 2% del capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria o, se inferiore, almeno la quota percentuale eventualmente stabilita con regolamentazione Consob per i componenti il Consiglio di amministrazione.

Ogni azionista non può presentare, neppure per interposta persona o società fiduciaria, più di una lista né può votare liste diverse. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Non possono essere inseriti nelle liste candidati che ricoprono già incarichi di amministrazione e controllo in misura superiore ai limiti stabiliti dalla normativa vigente, che versino in una delle cause di ineleggibilità e di incompatibilità o che non siano in possesso dei requisiti statutariamente o normativamente prescritti per la carica. Il difetto dei requisiti di onorabilità e di professionalità determina la decadenza dalla carica.

Ai fini dell'articolo 1, comma 3, del Decreto del Ministero della Giustizia del 30 marzo 2000 n. 162 devono considerarsi strettamente attinenti all'attività della società: la ricerca e/o sviluppo e/o produzione e/o commercializzazione di beni e servizi nei settori energetico, della meccanica leggera, elettronico e le materie a questi connesse.

I Sindaci uscenti sono rieleggibili.

Le liste presentate devono essere depositate presso la sede della società almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. L'avviso di convocazione dell'assemblea che deve deliberare in tema di nomina dei sindaci deve contenere l'indicazione della percentuale di capitale con diritto di voto nell'assemblea ordinaria necessario per presentare le liste e il termine per la convocazione delle stesse. Ciascun socio che presenta o concorre a presentare una lista, deve, contestualmente alla presentazione della stessa, depositare presso la sede sociale la certifi-

cazione rilasciata dagli intermediari ai sensi della normativa vigente, comprovante la legittimazione all'esercizio dei diritti nonché una dichiarazione con la quale attesta, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di collegamento con le altre liste presentate, secondo quanto stabilito dalla normativa applicabile.

Unitamente a ciascuna lista, entro il termine sopra indicato, sono depositate le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la candidatura, attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità, nonché l'esistenza dei requisiti normativamente e statutariamente prescritti per le rispettive cariche, ed illustrano adeguatamente le proprie caratteristiche professionali e personali e l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società.

La lista per la quale non sono osservate le statuizioni di cui sopra è considerata come non presentata.

Qualora entro quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea in prima convocazione, sia stata presentata una sola lista si applicano le disposizioni previste dalla normativa vigente.

All'elezione dei sindaci si procede come segue:

1. dalla lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, due componenti effettivi ed uno supplente;
2. dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti, e che non sia collegata, neppure indirettamente con la lista di cui al precedente punto, sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista, il restante componente effettivo e l'altro componente supplente.

La presidenza del Collegio Sindacale spetta al sindaco effettivo eletto dalla seconda lista che ha ottenuto in assemblea il maggior numero di voti.

Nel caso vengano meno i requisiti normativamente e statutariamente richiesti, il sindaco decade dalla carica. In caso di sostituzione di un sindaco, subentra il supplente appartenente alla medesima lista di quello cessato.

Le precedenti disposizioni non si applicano nelle assemblee che devono provvedere ai sensi di legge alle nomine dei sindaci effettivi e/o supplenti e del Presidente necessarie per l'integrazione del Collegio Sindacale a seguito di cessazione o decadenza. In tal caso l'assemblea delibera a maggioranza relativa, fatta salva la riserva di cui al primo comma del presente articolo.

Articolo 22 bis

Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni.

La convocazione è effettuata dal Presidente del Collegio Sindacale, mediante avviso da spedirsi a ciascun Sindaco almeno con uno dei seguenti mezzi posta elettronica, fax, telefax, telegramma o altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento almeno cinque giorni prima della riunione e, nei casi di urgenza, almeno quarantotto ore prima.

Il Collegio Sindacale è comunque validamente costituito e atto a deliberare qualora, anche in assenza delle suddette formalità, siano presenti tutti i Sindaci Effettivi.

Le riunioni del Collegio Sindacale potranno tenersi per videoconferenza, teleconferenza o altre analoghe tecnologie, a condizione che nell'avviso di convocazione siano indicati i luoghi audio o video collegati (salva l'ipotesi di cui al comma precedente), che tutti i partecipanti possano essere identificati con certezza e sia loro consentito di seguire la discussione e di intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati. Verificandosi tali presupposti, il Collegio Sindacale si considera tenuto nel luogo in cui si trova il presidente del Collegio stesso, così da consentire la predisposizione e la sottoscrizione del verbale della riunione nel relativo libro sociale

Articolo 23

Il Collegio Sindacale adempie al proprio mandato in conformità con le norme di legge.

Titolo VI

Esercizio sociale-Bilancio-Utili

Articolo 24

L'esercizio sociale chiude il 31 dicembre di ogni anno. Il bilancio, compilato dal Consiglio di Amministrazione, dovrà essere depositato nei termini previsti dal Codice Civile e dallo Statuto.

Articolo 25

Gli utili netti risultanti dal bilancio verranno ripartiti come segue:

- il 5% (cinque per cento) a fondo riserva ordinaria fino a quando questo non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale;
- fino alla concorrenza del 5% (cinque per cento) del loro valore nominale alle azioni di risparmio;
- qualora in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% (cinque per cento) del valore nominale dell'azione o non sia stato assegnato alcun dividendo, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato dei due esercizi successivi;
- il residuo a disposizione dell'assemblea per le determinazioni che vorrà adottare. Nel caso in cui l'assemblea ne deliberi la distribuzione, anche parziale, sarà ripartito tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% (due per cento) del valore nominale dell'azione. Gli amministratori potranno deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 2433 bis c.c.. Il pagamento dei dividendi avrà luogo con le modalità fissate dal Consiglio di Amministrazione. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dalla data fissata si prescriveranno a favore della società.

In caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni.

La riduzione del capitale sociale per perdite non importa riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che eccede il valore nominale complessivo delle altre azioni.

Titolo VII

Modificazioni statutarie-Scioglimento-Liquidazione

Articolo 26

I soci, riuniti in regolare Assemblea straordinaria e con le maggioranze previste, potranno in qualsiasi momento apportare modificazioni al presente Statuto. È fatto salvo il disposto dell'articolo 20, comma 2, del presente Statuto.

Articolo 27

La Società potrà trasformarsi o sciogliersi, anche prima del termine stabilito, a seguito di deliberazione dell'Assemblea straordinaria. In caso di scioglimento della società, per qualsiasi causa, l'Assemblea procederà, con l'osservanza delle norme di legge, alla nomina di uno o più liquidatori, determinandone i poteri e le attribuzioni. Le azioni di risparmio avranno prelazione nel rimborso del capitale per l'intero valore nominale.

Titolo VIII

Disposizioni Generali

Articolo 28

Il domicilio dei soci per i loro rapporti con la società, è quello risultante dal libro dei soci.

Articolo 29

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, valgono le norme del Codice Civile e delle leggi speciali in materia.

Regolamento assembleare

Articolo 1. Ambito di applicazione

- 1.1. Il presente Regolamento disciplina lo svolgimento dell'assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti della Indesit Company s.p.a., con sede in Fabriano, Viale A. Merloni n. 47 e sede secondaria in Roma.
- 1.2. Il presente Regolamento, approvato dall'assemblea ordinaria del 7 maggio 2001 (così come modificato ai sensi della delibera dell'assemblea ordinaria del 6 settembre 2004), è a disposizione degli azionisti presso la sede legale della Società, presso i luoghi in cui si svolgono le adunanze assembleari e sul sito Internet www.indesitcompany.com.

Articolo 2. Intervento in assemblea

- 2.1. Ai sensi dell'art. 10 dello statuto della Società, per l'intervento nelle assemblee gli azionisti dovranno depositare l'apposita certificazione rilasciata dagli intermediari attestanti il relativo possesso azionario presso la sede sociale almeno due giorni prima di quello fissato per ciascuna adunanza.
- 2.2. All'assemblea possono assistere, con il consenso del Presidente dell'assemblea, esperti, analisti finanziari, giornalisti e rappresentanti della società di revisione che a tal fine dovranno far pervenire all'Ufficio titoli presso la Finanza&Amministrazione della Indesit Company s.p.a., se richiesta nell'avviso di convocazione, una preventiva richiesta di partecipazione con le modalità indicate nel predetto avviso di convocazione.
- 2.3. Possono assistere all'assemblea dipendenti della Società e delle società del gruppo nonché altri soggetti quali ad esempio consulenti esterni, la cui presenza sia ritenuta utile dal Presidente dell'assemblea in relazione alle materie da trattare o per lo svolgimento dei lavori. Il Presidente può autorizzare i soggetti indicati nel presente punto a rispondere alle domande dei soci in relazione a specifici argomenti.

Articolo 3. Verifica della legittimazione all'intervento in assemblea

- 3.1. L'identificazione personale e la verifica della legittimazione all'intervento in assemblea hanno inizio nel luogo di svolgimento dell'adunanza un'ora prima di quella fissata per l'assemblea.
- 3.2. Per agevolare la verifica dei poteri rappresentativi loro spettanti, coloro che partecipano all'assemblea in rappresentanza legale o volontaria di azionisti, o comunque di altri aventi diritto, possono far pervenire la documentazione comprovante tali poteri all'Ufficio Titoli presso la Direzione Finanza&Amministrazione della Indesit Company s.p.a., con le modalità indicate nell'avviso di convocazione.

Articolo 4. Accesso ai locali in cui si svolge l'assemblea

- 4.1. L'accesso ai locali dell'assemblea è consentito previa identificazione personale e verifica della legittimazione ad intervenire. Agli azionisti o loro rappresentanti viene rilasciato al momento dell'identificazione un contrassegno, da conservare per il periodo di partecipazione ai lavori assembleari.

- 4.2. Gli azionisti o loro rappresentanti che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali in cui si svolge l'assemblea sono tenuti a darne comunicazione al personale ausiliario.
- 4.3. Salva diversa decisione del Presidente dell'assemblea, e fatto salvo quanto previsto dall'art. 5, nei locali in cui si svolge l'assemblea non possono essere utilizzati strumenti di registrazione di qualsiasi genere, apparecchi fotografici e similari.

Articolo 5. Costituzione dell'assemblea e apertura dei lavori

- 5.1. Il Presidente dell'Assemblea è assistito da un segretario, anche non socio, nella redazione del verbale. Quando la redazione del verbale sia affidata ad un notaio, quest'ultimo svolge la funzione di segretario. Il segretario o il notaio incaricato di redigere il verbale viene nominato dall'assemblea su proposta del presidente stesso. Il segretario e il notaio possono farsi assistere da persone di propria fiducia ed avvalersi di apparecchi di registrazione.
- 5.2. Il Presidente dell'Assemblea può nominare uno o più scrutatori, anche non soci, e costituire un ufficio di presidenza.
- 5.3. Il Presidente dell'Assemblea per il servizio d'ordine si avvale di personale ausiliario appositamente incaricato, fornito di specifici segni di riconoscimento.
- 5.4. Spetta al Presidente dell'Assemblea, anche avvalendosi degli scrutatori e dell'ufficio di presidenza, constatare la regolarità delle singole deleghe e in genere il diritto di intervento all'Assemblea.
- 5.5. Qualora le presenze necessarie per la costituzione dell'Assemblea non siano raggiunte, il Presidente dell'Assemblea, non prima che sia trascorsa un'ora da quella fissata per l'inizio dell'Assemblea, ne dà comunicazione agli intervenuti e rimette la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno alla successiva convocazione.
- 5.6. Accertata la regolare costituzione dell'Assemblea, il Presidente dell'Assemblea dichiara aperti i lavori.

Articolo 6. Sospensione e rinvio dell'Assemblea

- 6.1. I lavori dell'Assemblea si svolgono, di norma, in un'unica adunanza. Il Presidente dell'Assemblea, salvo quanto previsto all'art. 7, comma 4, ove ne ravvisi l'opportunità e l'Assemblea non si opponga, può interrompere i lavori per periodi di tempo non superiori a due ore.
- 6.2. Fermo restando quanto previsto dall'art. 2374 del codice civile, l'Assemblea, con delibera favorevole della maggioranza del capitale rappresentato, può decidere di aggiornare i lavori fissando il luogo, il giorno e l'ora per la prosecuzione entro un termine adeguato rispetto ai motivi dell'aggiornamento, non superiore comunque a trenta giorni.

Articolo 7. Discussione

- 7.1. Il Presidente dell'Assemblea illustra gli argomenti posti all'ordine del giorno e può invitare a farlo gli amministratori, i sindaci ed i dipendenti della Società e delle società controllate. L'ordine degli argomenti quale risulta dall'avviso di convocazione può essere variato con l'approvazione dell'Assemblea, che delibera a maggioranza del capitale in essa rappresentato.
- 7.2. Spetta al Presidente dell'Assemblea dirigere i lavori, assicurando la correttezza della discussione ed il diritto agli interventi. A tal fine il Presidente fissa la durata massima di ciascun intervento, di norma non superiore a dieci minuti, avendo riguardo alla rilevanza e complessità degli argomenti in discussione e del numero di richieste di intervento e di ogni altra circostanza ritenuta opportuna. Il Presidente dell'assemblea può invitare a concludere gli interventi che si dilunghino oltre il limite fissato o esulino dagli argomenti posti all'ordine del giorno, impedire eccessi evidenti, anche togliendo la parola, e nei casi più gravi disporre l'allontanamento dalla sala per tutta la fase della discussione.
- 7.3. La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata all'ufficio di presidenza dal momento della costituzione dell'assemblea e fino a quando il presidente

dell'assemblea non abbia dichiarato chiusa la discussione sullo specifico argomento interessato dall'intervento, salvo che il presidente non ritenga di stabilire modalità e termini diversi per la presentazione della richiesta di intervento. Nel dare la parola, di norma, il presidente dell'assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Ciascun azionista può svolgere di norma un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo che il presidente non stabilisca altrimenti, garantendo a tutti gli azionisti la parità di trattamento, se richiesta.

- 7.4. Il Presidente dell'assemblea o, su suo invito, gli amministratori, i sindaci ed i dipendenti della Società e delle società controllate rispondono, di norma, al termine di tutti gli interventi su ciascun argomento all'ordine del giorno, salvo che modalità diverse di risposta siano ritenute più opportune dal Presidente. Il Presidente dell'assemblea per la predisposizione delle risposte agli interventi può interrompere i lavori per un periodo non superiore a due ore.

Ultimate le risposte, il Presidente dell'assemblea dichiara chiusa la discussione. Salvo che il presidente non li autorizzi, non sono consentiti interventi di replica. Dopo la chiusura della discussione sono consentite soltanto dichiarazioni di voto di breve durata.

Articolo 8. Votazioni

- 8.1. Il Presidente dell'assemblea può disporre che la votazione su ogni argomento all'ordine del giorno avvenga dopo la chiusura della discussione di ciascuno di essi ovvero di più di essi. Quando le circostanze lo richiedano o sia ritenuto opportuno dal Presidente, quest'ultimo, anche avvalendosi del segretario o del notaio, può dare lettura della delibera messa in votazione.
- 8.2. Prima di dare inizio alle operazioni di voto, il presidente dell'assemblea riammette all'assemblea gli azionisti che fossero stati allontanati durante la fase di discussione.
- 8.3. Le votazioni dell'assemblea vengono effettuate per scrutinio palese.
- 8.4. Il Presidente dell'assemblea stabilisce le modalità di espressione e di rilevazione dei voti e può fissare un termine massimo entro il quale deve essere espresso il voto. Al termine delle votazioni viene effettuato lo scrutinio, esaurito il quale il Presidente dell'assemblea, anche avvalendosi del segretario o del notaio, dichiara all'assemblea i risultati delle votazioni.
- 8.5. I voti espressi con modalità difformi da quelle indicate dal Presidente dell'assemblea sono nulli.
- 8.6. Gli azionisti che votano contro o si astengono devono fornire il proprio nominativo al personale appositamente incaricato. Esaurito l'ordine del giorno, il presidente dell'assemblea dichiara chiusa l'adunanza.

Articolo 9. Disposizioni finali

Per quanto non previsto dal presente Regolamento si applicano le disposizioni del codice civile, delle leggi speciali in materia e dello statuto.

Procedura per l'informazione al mercato

Procedura interna adottata dal Consiglio di amministrazione per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle Informazioni Privilegiate (di seguito, "Procedura ")

Articolo 1. Informazioni privilegiate e comunicazioni al mercato

- 1.1. Indesit Company S.p.A. (di seguito definite "IndesitCo") e le società da questa controllate (di seguito complessivamente definite, con IndesitCo, "Gruppo IndesitCo") comunicano al mercato con tempestività le Informazioni Privilegiate, come più avanti definite, nel rispetto dei criteri di correttezza, chiarezza, trasparenza, continuità e parità di accesso all'informazione.
- 1.2. Per "Informazione Privilegiata" s'intende un'informazione (a) di carattere preciso, (b) che non è stata resa pubblica, (c) concernente direttamente IndesitCo o il Gruppo IndesitCo o gli strumenti finanziari emessi da IndesitCo, e (d) che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sul prezzo degli strumenti finanziari quotati di IndesitCo. Un'informazione si ritiene di carattere preciso se:
 - a. si riferisce ad un complesso di circostanze esistenti o che si possa ragionevolmente prevedere che verrà ad esistenza o ad un evento verificatosi o che si possa ragionevolmente prevedere che si verificherà;
 - b. è sufficientemente specifica da consentire di trarre conclusioni sul possibile effetto del complesso di circostanze o dell'evento di cui alla lettera a) sui prezzi degli strumenti finanziari;
 - c. non è comunque disponibile ai terzi.

Si specifica che i progetti in fase di studio, le trattative e le manifestazioni di intenti finalizzati alla conclusione di operazioni che, solo se e quando concluse, potrebbero costituire eventi che danno luogo ad Informazioni Privilegiate, devono essere comunicate al mercato quando: (i) vi siano inequivocabili segnali che non risultino rispettati gli obblighi di riservatezza che devono coprire tali fatti, e (ii) contestualmente, vi siano fondati motivi per presumere un esito positivo dell'operazione. In tal caso, la Comunicazione al Mercato darà evidenza dell'incertezza che connota la conclusione dell'operazione.
- 1.3. Per "Comunicazione al Mercato" s'intende la diffusione di documenti o di Informazioni Privilegiate ai sensi dell'art. 114, comma 1, D.Lgs 24 febbraio 1998, n. 58 ("TUIF") e delle relative disposizioni di attuazione o modificative in particolare dell'art. 66 Reg. Emittenti (adottato da Consob con delibera n. 11971 e sue successive modifiche ed integrazioni): la corretta gestione della Comunicazione al Mercato spetta all'Amministratore Delegato.
- 1.4. La Comunicazione al Mercato avviene tramite la Direzione Comunicazione e Immagine ("DCI"), nel rispetto delle modalità indicate nella presente Procedura. La vigilanza sul rispetto della Procedura è di competenza del Presidente.
- 1.5. La DCI, informata dal top management o comunque a conoscenza di fatti di rilievo riguardanti IndesitCo e/o il Gruppo IndesitCo, si confronta con la Direzione Finanza e Amministrazione ("DFA") e la Direzione Affari Legali e Societari ("DALs") per la verifica degli obblighi di legge e, in particolare, per accertare se l'informazione debba essere considerata Informazione Privilegiata. Nel caso in cui l'informazione sia giudicata Informazione Privilegiata alla luce dei principi enunciati nel presente articolo, o la normativa vigente ne imponga comunque la comunicazione all'esterno, la DCI predisponde un comunicato stampa con l'ausilio di DALs e DFA, assicurandosi che questo contenga i requisiti previsti dalla legislazione vigente in materia. La DCI può coinvolgere, per la raccolta di informazioni e la predisposizione del comunicato, anche altre funzioni aziendali qualora necessario.

- 1.6. La Comunicazione al Mercato relativa ad Informazioni Privilegiate viene immessa nel circuito NIS (Network Information System), anche ai fini della comunicazione a Consob ed alla società di gestione del mercato, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia. Il comunicato viene reso pubblico anche sul sito internet www.indesitcompany.com al più presto e comunque entro l'apertura del mercato del giorno successivo a quello della sua diffusione. Il comunicato rimane disponibile nel sito per almeno due anni.
- 1.7. Tutte le società controllate (anche indirettamente) da IndesitCo, al verificarsi di un complesso di circostanze o eventi che possono dare origine ad una Informazione Privilegiata, devono tempestivamente ed in maniera completa informare la DCI al fine di quanto previsto al precedente punto 1.5. I manager delle controllate non sono in alcun modo autorizzati ad effettuare comunicazioni al mercato al di fuori di quanto stabilito nella presente procedura.
- 1.8. Qualora il comunicato contenga informazioni sulla situazione economica, patrimoniale o finanziaria del Gruppo IndesitCo, la DCI acquisirà, prima della diffusione dello stesso, la dichiarazione che ne attesti la corrispondenza al vero da parte del Direttore Generale (quando nominato) e del dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di IndesitCo.
- 1.9. La Società non utilizza le Comunicazioni al Mercato per scopi meramente promozionali.

Articolo 2. Informazione relativa a dati previsionali e risultati contabili

- 2.1. Il Presidente e l'Amministratore Delegato sono i soli autorizzati a comunicare al mercato, osservando le modalità previste nell'articolo 1 e quelle previste nei commi seguenti:
 - a. le Informazioni Previsionali, come definite al comma successivo;
 - b. i risultati contabili di periodo preliminari e le situazioni contabili destinate ad essere riportate nel bilancio di esercizio, nel bilancio consolidato, nella relazione semestrale e in quelle trimestrali, non appena essi abbiano raggiunto un sufficiente grado di certezza, anche prima dell'esame del Consiglio d'amministrazione se, in concomitanza col momento in cui tali dati preliminari si rendono disponibili, non sia previsto lo svolgimento di un Consiglio d'amministrazione.
- 2.2. Per "Informazione Previsionale" s'intende quella contenente dati previsionali relativi alla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di IndesitCo e/o del Gruppo IndesitCo e gli obiettivi quantitativi della loro gestione. Essa deve contenere l'indicazione delle principali ipotesi sottostanti.
- 2.3. Qualora l'Informazione Previsionale sia espressa mediante indicatori specifici, schemi contabili o altri documenti in sintesi, la Società assicura la continuità dell'informazione e la costanza dei contenuti informativi. La Società inoltre, al momento della pubblicazione dei propri dati prospettici dovrà specificare in modo chiaro se si tratta di vere e proprie previsioni ovvero di obiettivi strategici stabiliti nell'ambito della programmazione aziendale.
- 2.4. La Società inoltre comunica tempestivamente al mercato eventuali scostamenti significativi (in positivo o negativo) dai dati contenuti nelle Informazioni Previsionali comunicati in precedenza, indicando le ragioni di detti scostamenti.
- 2.5. La Società dovrà costantemente valutare i "Risultati attesi dal mercato" (consensus estimate) e comunicare al mercato le proprie valutazioni che riguardano scostamenti significativi rispetto agli stessi, nelle forme e nei modi richiesti dalla regolamentazione in materia. Per "Risultati attesi dal mercato" s'intende la valutazione di consenso sui risultati dalla Società espressa da soggetti che svolgono professionalmente attività di analisi sugli strumenti finanziari della Società, in conformità con la migliore prassi internazionale.
- 2.6. Quando l'Informazione Previsionale sia contenuta in documenti informativi destinati al pubblico per disposizioni di leggi o regolamenti, la Società comunica al mercato tale informazione al più tardi contestualmente alla pubblicazione dei medesimi documenti.
- 2.7. Ad eccezione del Presidente e dell'Amministratore Delegato, è fatto divieto a chiunque di rilasciare dichiarazioni che contengano Informazioni Previsionali relative alla Società o al Gruppo IndesitCo e che non siano state precedentemente inserite in comunicati stampa o documenti già diffusi al pubblico.

- 2.8. Nei casi di Comunicazioni al Mercato ai sensi del comma 1 del presente articolo, qualora non esistano particolari esigenze di celerità e riservatezza, il Presidente e l'Amministratore Delegato, con le modalità e nei tempi che riterranno più opportuni, informeranno i componenti del Consiglio di amministrazione e il Collegio sindacale.

Articolo 3. Ritardo nella comunicazioni al mercato

- 3.1. La Società può, sotto la propria responsabilità, e al fine di non pregiudicare un proprio legittimo interesse, ritardare la Comunicazione al Mercato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 66-bis Reg. Emittenti, sempre che ciò non possa indurre in errore il pubblico su fatti e circostanze essenziali e che la stessa Società sia in grado di garantirne la riservatezza.
- 3.2. Sono circostanze rilevanti ai sensi del precedente comma quelle in cui la comunicazione al pubblico di Informazioni Privilegiate può compromettere la realizzazione di un'operazione da parte della Società ovvero può, per ragioni inerenti alla non adeguata definizione degli eventi o delle circostanze, dare luogo a non compiute valutazioni da parte del pubblico. Tra tali circostanze rientrano almeno quelle indicate al 2° comma dell'art. 66-bis del Regolamento Emittenti.
- 3.3. Nel ritardare la comunicazione al pubblico, la Società dovrà controllare l'accesso alle informazioni stesse, al fine di assicurarne la riservatezza, mediante l'adozione di efficaci misure che consentano:
- a. di impedire l'accesso a tali informazioni a persone diverse da quelle che ne hanno necessità per l'esercizio delle loro funzioni;
 - b. di garantire che le persone che hanno accesso a tali informazioni riconoscano i doveri giuridici e regolamentari che ne derivano e siano a conoscenza delle possibili sanzioni in caso di abuso o di diffusione non autorizzata delle informazioni;
 - c. l'immediata comunicazione al pubblico delle Informazioni Privilegiate, qualora la Società non sia stata in grado di assicurarne la riservatezza.
- 3.4. La decisione di ritardare la comunicazione dovrà essere assunta dal Presidente e dall'Amministratore Delegato o, in mancanza, dal Direttore Generale e comunicata senza indugio alla Consob da parte della DCI, indicando le connesse circostanze.

Articolo 4. Riservatezza

- 4.1. Gli amministratori, i responsabili degli uffici aziendali e tutti coloro che hanno la materiale disponibilità di notizie e documenti riguardanti la Società o il Gruppo IndesitCo, acquisiti nello svolgimento delle loro funzioni, saranno tenuti a mantenere riservati i predetti dati e ad utilizzarli esclusivamente per l'espletamento dei compiti di servizio. Essi inoltre saranno tenuti a non abusare del loro privilegio informativo, in ossequio ai divieti di cui alla normativa vigente, ed a rispettare la presente procedura per la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni.
- 4.2. La riservatezza delle informazioni non si ritiene violata se i soggetti di cui al comma precedente comunicano, per ragioni di ufficio, le Informazioni Privilegiate a terzi soggetti vincolati per legge o soggetti agli stessi obblighi.
- 4.3. Qualora la Società o il Gruppo IndesitCo o una delle persone che agiscono in loro nome o conto comunichino, nel normale esercizio del lavoro, della professione, della funzione o dell'ufficio, Informazioni Privilegiate a terzi non soggetti ad obblighi di riservatezza (legale, regolamentare, statutaria o contrattuale), ne danno integrale comunicazione al mercato (a) simultaneamente nel caso di divulgazione intenzionale o (b) senza indugio in caso di divulgazione non intenzionale, nelle modalità previste da questa Procedura.
- 4.4. Nel caso in cui Informazioni Privilegiate siano comunicate a terzi soggetti ad obblighi di riservatezza, dovrà esserne data immediata comunicazione al Preposto al Registro, secondo la "Procedura per l'istituzione e la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate".

Articolo 5. Informazione in assemblea

- 5.1. Alle Informazioni Privilegiate comunicate in assemblea si applicano tutte le disposizioni della presente Procedura relative alle predette informazioni.
- 5.2. In caso di diffusione involontaria in assemblea di Informazioni Privilegiate, queste devono essere tempestivamente comunicate al mercato, nella modalità previste da questa Procedura, non appena ne sia riscontrata la rilevanza.
- 5.3. Qualora, a causa di quesiti specifici posti in assemblea o per effetto di informazioni che giungano nel corso della stessa, si renda necessario comunicare Informazioni Privilegiate, esse dovranno essere tempestivamente comunicate al mercato, con le modalità previste dalla presente procedura.

Articolo 6. Responsabile dei rapporti con gli investitori istituzionali

L'Investor Relation Officer ("IRO") si adopera attivamente al fine di instaurare un dialogo con gli azionisti, nonché con gli investitori istituzionali nel rispetto della presente Procedura e della normativa vigente.

Articolo 7. Incontri con gli operatori del mercato

- 7.1. Nel caso di incontri ristretti con analisti finanziari, investitori istituzionali o altri operatori del Mercato, l'IRO informa in anticipo la Consob e la Borsa (tramite NIS) su data, luogo, ora, partecipanti e principali argomenti dell'incontro, trasmettendo loro la documentazione messa a disposizione dei partecipanti al più tardi contestualmente allo svolgimento degli incontri.
- 7.2. Se la documentazione distribuita contiene informazioni già rese note al pubblico in occasioni precedenti, ne verrà fatta specifica menzione, e non si provvederà ad un nuovo inoltro della stessa.
- 7.3. Nel caso in cui l'incontro non sia aperto ad esponenti della stampa economica, la Società metterà a disposizione del pubblico con le modalità di cui all'art. 1 della presente Procedura un comunicato stampa che illustri i principali argomenti trattati durante l'incontro.
- 7.4. Quando, nell'ambito degli incontri di cui ai punti precedenti o di incontri individuali con analisti finanziari, investitori istituzionali o altri operatori del mercato (c.d. "incontri one-to-one"), siano comunicate involontariamente Informazioni Previsionali o altre Informazioni Privilegiate, la società ne dà tempestiva comunicazione al mercato.
- 7.5. La Società s'impegna a comunicare tempestivamente al mercato le Informazioni Previsionali o altre Informazioni Privilegiate involontariamente comunicate nell'ambito degli incontri di cui al comma 7.1 o nel corso di incontri one-to-one.
- 7.6. Nel caso in cui vengano organizzati degli incontri aperti indistintamente a tutti gli operatori di mercato, la Società prevede specifiche modalità di coinvolgimento degli organi di informazione.
- 7.7. Le presentazioni alla comunità finanziaria di cui al comma 7.1 saranno rese disponibili anche sul sito internet della Società.

Articolo 8. Sito internet

- 8.1. La Società utilizza anche il proprio sito internet per informare il mercato alla luce dei principi esposti nell'articolo 1 di questa Procedura, dedicando apposite sezioni a comunicati stampa, eventi, notizie ed elementi di "corporate governance", ed inserendo nel sito vari documenti inerenti alla Società fra cui statuto, bilanci, relazioni semestrali e trimestrali e documentazione distribuita ad azionisti e operatori del mercato.
- 8.2. La Società organizza il sito in modo da rendere facile l'accesso alle informazioni.

Articolo 9. Rumors

Quando, in presenza di notizie (concernenti la situazione patrimoniale, economica o finanziaria nonché operazioni di finanza straordinaria della Società o del Gruppo IndesitCo ovvero l'andamento dei loro affari) di dominio pubblico non comunicate al mercato con le modalità previste dalla presente Procedura il prezzo degli strumenti finanziari vari in misura rilevante rispetto all'ultimo prezzo del giorno precedente e rispetto all'andamento del mercato e del settore di appartenenza, l'Amministratore Delegato valuta l'opportunità di informare al più presto il pubblico circa la veridicità delle notizie, integrandone e/o correggendone e/o smentendone il contenuto al fine di ripristinare condizioni di parità informativa.

Procedura per l'istituzione e la tenuta del Registro delle persone che hanno accesso a Informazioni Privilegiate

Premessa

Il Consiglio di Amministrazione della Indesit Company S.p.A. (di seguito "IndesitCo" o "Società"), in data 23 marzo 2006, ha approvato¹ la procedura per l'istituzione e la tenuta del "Registro delle persone che hanno accesso alle Informazioni Privilegiate" (di seguito "Registro"). Tale Registro deve essere regolarmente aggiornato con l'elenco delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni indicate all'art. 114, comma 1 TUIF ovvero alle Informazioni Privilegiate (così come definite al successivo paragrafo 1) su base sia regolare sia occasionale.

La presente procedura è volta a far fronte agli obblighi che in primis ricadono su IndesitCo in qualità di emittente e, de relato, sui dipendenti o esterni che lavorano per suo conto, e ha lo scopo ultimo di sensibilizzare coloro che sono inseriti a vario titolo nel Registro al rispetto delle regole di governo societario in tema di Informazioni Privilegiate.

Siffatto Registro può anche costituire, per le autorità competenti, uno strumento di indagine nei casi di violazione della normativa sugli abusi di mercato.

IndesitCo s'impegna a garantire, anche attraverso la pubblicazione della presente procedura, che gli Aventi Accesso, come più avanti definiti, riconoscano i conseguenti doveri giuridici e regolamentari e siano a conoscenza delle relative sanzioni.

Articolo 1. Definizioni

Ai sensi della presente procedura:

- per "Controllata" s'intende ogni società controllata da IndesitCo, anche indirettamente;
- per "Controllante" s'intende l'ente che controlla direttamente, ai sensi dell'art. 2359 c.c., IndesitCo;
- per "Informazione Privilegiata" s'intende un'informazione con carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente direttamente IndesitCo e/o le Controllate, che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi da IndesitCo. Ogni volta che si verificano i presupposti per la formazione di un'Informazione Privilegiata, l'Amministratore Delegato o il *Chief Financial Officer* della Società dovrà darne tempestiva comunicazione al Responsabile (come più avanti definito), il quale aprirà una nuova sezione del Registro, richiedendo alle funzioni aziendali coinvolte l'elenco di tutti gli Aventi Accesso;
- per "Aventi Accesso" s'intendono tutti coloro che, in virtù dell'attività lavorativa o professionale, ovvero in ragione delle funzioni svolte o del rapporto con IndesitCo e/o una Controllata, hanno accesso, anche potenzialmente, alle Informazioni Privilegiate.

1. In adempimento della direttiva 2003/6/CE, art. 6 par. 3 comma 3, l'art. 115-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 "Testo Unico della Finanza" così come modificato dalla Legge n. 62 del 18 aprile 2005 e sue successive modifiche e integrazioni (di seguito TUIF) rubricato "Registri delle persone che hanno accesso ad informazioni privilegiate", rivolgendosi a emittenti quotati, soggetti in rapporto di controllo con essi, o persone che agiscono in loro nome o per loro conto, istituisce l'obbligo di predisporre e mantenere regolarmente aggiornato un registro delle persone che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso alle informazioni privilegiate.

Articolo 2. Aventi Accesso

- 2.1. Gli Aventi Accesso si suddividono in:
- a. Aventi Accesso Interni (d'ora in poi, "Interni", ciascuno un "Interno"): rientrano in questa categoria i componenti degli organi di amministrazione e di controllo ed i componenti di altri organismi previsti dalla normativa vigente della Società e/o di una Controllata, individuati automaticamente ai sensi dell'art. 3.1, nonché i dirigenti ed i dipendenti della Società individuati ai sensi dell'art. 3.3 o dell'art. 3.4;
 - b. Terzi Aventi Accesso (d'ora in poi, "Terzi", ciascuno un "Terzo"): rientrano in questa categoria persone fisiche o giuridiche, enti, liberi professionisti, anche in associazione tra loro, individuati automaticamente ai sensi dell'art. 3.2, o quelli individuati ai sensi dell'art. 3.3 o dell'art. 3.4, che in ragione dell'attività che svolgono, in base ad una prestazione occasionale o ad un contratto con la Società e/o una Controllata, possono avere accesso ad Informazioni Privilegiate. A mero titolo esemplificativo, possono essere Terzi: studi legali, studi tributari o di consulenza, etc., sempre nei limiti in cui, nell'ambito delle operazioni in cui sono coinvolti, possano avere accesso a Informazioni Privilegiate.
- 2.2. Tutti gli Aventi Accesso devono essere iscritti nel Registro.

Articolo 3. Individuazione degli Aventi Accesso

- 3.1. Sono considerati automaticamente Interni:
- a. i consiglieri di amministrazione ed i sindaci effettivi di IndesitCo;
 - b. i componenti dell'Organismo di Vigilanza, istituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, di IndesitCo;
 - c. i componenti del Comitato Risorse Umane, del Comitato per il Controllo Interno e del Comitato Innovazione e Tecnologia di IndesitCo non facenti parte del Consiglio di amministrazione;
 - d. i primi riporti dell'Amministratore delegato e del Presidente di IndesitCo, come da organigramma aziendale;
 - e. i primi e i secondi riporti del Chief Financial Officer di IndesitCo, come da organigramma aziendale;
 - f. tutti gli addetti alla funzione Direzione Affari Legali e Societari di IndesitCo (anche in quanto la funzione è Responsabile del Registro);
 - g. tutti gli addetti alla funzione di Internal Audit di IndesitCo;
 - h. il responsabile della Direzione Comunicazione e Immagine di IndesitCo;
 - i. tutti coloro che hanno accesso illimitato alla Procedura MPA.
- 3.2. Sono considerati automaticamente Terzi:
- a. la Controllante;
 - b. la società di revisione alla quale è stato conferito l'incarico di revisione contabile del bilancio di esercizio e consolidato, delle relazioni semestrali e della verifica della contabilità nel corso dell'esercizio di IndesitCo;
 - c. le società di revisione incaricate della revisione contabile (statutory o al fine del consolidato) delle Controllate.
- 3.3. Ciascun Direttore/Preposto di funzione aziendale di IndesitCo dovrà individuare nella propria area coloro che permanentemente od occasionalmente hanno accesso o possono aver accesso ad Informazioni Privilegiate e dovrà segnalare detti nominativi e tutti i dati necessari al Responsabile (così come individuato dal successivo art. 5), ai sensi dell'art. 6 della presente procedura.
- 3.4. Ogni volta che IndesitCo e/o le Controllate pongano in essere un'operazione che potrebbe dare luogo ad una Informazione Privilegiata, oppure si verifichi un evento che potrebbe dare origine ad una Informazione Privilegiata, l'Amministratore Delegato o il Chief Financial Officer dovranno darne tempestiva comunicazione, indicando l'elenco degli Aventi Accesso al Responsabile, il quale aprirà una nuova sezione del Registro.
- 3.5. In ogni caso, qualora un soggetto venga a conoscenza di Informazioni Privilegiate, dovrà comunicare al Responsabile la necessità di inserire il proprio nominativo nel Registro.

Articolo 4. Istituzione di registri presso Terzi

- 4.1. I Terzi individuati, ai sensi del precedente articolo, sono tenuti a loro volta ad istituire un registro analogo a quello previsto all'art. 7. In tale registro, essi dovranno indicare tutti i soggetti che nella propria organizzazione o per conto della stessa vengano a conoscenza, in maniera temporanea o permanente, di Informazioni Privilegiate, avendo cura di distinguere, fra detti soggetti, quelli che hanno conoscenza temporanea o permanente di dette informazioni, nonché di informare le persone inserite nel registro delle conseguenze connesse a detta iscrizione.
- 4.2. Nel caso in cui il Terzo sia una persona giuridica, un ente o un'associazione di professionisti, il Responsabile iscriverà nel Registro una persona di riferimento del Terzo che sia in grado di individuare le persone aventi materialmente accesso ad Informazioni Privilegiate.

Articolo 5. Il Responsabile del Registro

Il responsabile della tenuta del Registro (di seguito "Responsabile") è la Direzione Affari Legali e Societari di IndesitCo, nella persona del Direttore. Egli può in ogni momento interpellare la Direzione Risorse Umane e le altre direzioni/funzioni di IndesitCo e delle Controllate per verificare la correttezza dei dati in proprio possesso.

La funzione di Internal Audit di IndesitCo, con cadenza almeno annuale, dovrà effettuare un controllo a campione per verificare la correttezza dei dati contenuti nel Registro e la corretta tenuta dello stesso.

Articolo 6. Obbligo di notifica al Responsabile di nuovi ingressi o variazioni

Il Direttore/Preposto di ciascuna funzione aziendale di IndesitCo ha l'obbligo, congiuntamente alla Direzione Risorse Umane, di comunicare senza indugio, e comunque non oltre cinque giorni lavorativi, al Responsabile:

- a. ogni nuovo nominativo di persona che possa essere qualificata Avente Accesso;
- b. ogni modifica delle ragioni per cui una persona è qualificata Avente Accesso;
- c. ogni nominativo di persona che non dev'essere più qualificata Avente Accesso;
- d. ogni variazione organizzativa che comunque comporti una modifica al Registro.

Inoltre, ogni 6 mesi, il Direttore/Preposto di ciascuna funzione aziendale di IndesitCo dovrà verificare, sulla base delle informazioni fornitegli dal Responsabile, la correttezza dei dati relativi agli Aventi Accesso facenti capo alla propria direzione/funzione.

Articolo 7. Registro

a. Struttura del Registro

Il Registro è gestito su supporto informatico ed è diviso in tre parti:

1. Elenco degli Interni;
2. Elenco dei Terzi;
3. Parte Speciale contenente le sezioni di cui all'art. 3.4.

Ogni parte del Registro deve contenere, quali dati essenziali:

- identità (nome e cognome) di ogni Avente Accesso;
- ragione dell'inserimento nel Registro;
- data in cui la persona è stata iscritta nel Registro;
- data dell'aggiornamento dei dati di ciascun Avente Accesso e dell'eventuale perdita all'accesso.

Nell'Allegato 2 sono contenuti gli schemi secondo i quali deve essere tenuto il Registro.

b. Criteri adottati

Il Responsabile mantiene evidenza dei criteri adottati nella tenuta del Registro e delle modalità di gestione e di ricerca dei dati in essi contenuti.

Articolo 8. Aggiornamento del Registro

Il Responsabile, nei casi indicati agli art. 3.3, 3.4 e 3.5, provvede senza indugio all'aggiornamento del Registro. Ogni modifica deve riportare la data nella quale è stata effettuata.

Articolo 9. Riservatezza delle informazioni e Accesso al Registro

I dati del Registro saranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/2003.

Possono avere accesso al Registro, in ogni caso, previa richiesta al Responsabile con due giorni lavorativi di anticipo, tutti i soggetti tenuti al suo aggiornamento (limitatamente alla direzione/funzione di pertinenza), la funzione di Internal Audit per le verifiche periodiche ed i componenti degli organi di amministrazione e controllo (ivi incluso l'Organismo di Vigilanza) di IndesitCo.

Gli Aventi Accesso possono prendere visione del Registro solo limitatamente ai dati che li riguardano. Possono inoltre avere accesso al Registro le autorità competenti, secondo le disposizioni vigenti.

Articolo 10. Obblighi che derivano dall'aver accesso a Informazioni Privilegiate

10.1. Il Responsabile informa tempestivamente gli Aventi Accesso, entro cinque giorni lavorativi dall'effettuazione del relativo adempimento, tramite lettera -predisposta secondo i modelli allegati sub 1)- inviata con raccomandata o consegnata a mano o inviata per posta elettronica anche non certificata:

- a. dell'inserimento nel Registro in qualità di Avente Accesso;
- b. che qualora la carica, in funzione della quale sono stati inseriti nel Registro, o la mansione che svolgono all'interno e/o per la società di appartenenza dovesse terminare, o dovesse essere modificata, i loro dati saranno aggiornati ed essi saranno informati di ogni altro aggiornamento che li riguardi;
- c. degli obblighi che derivano dall'aver accesso ad Informazioni Privilegiate e delle sanzioni stabilite nel caso di abuso di Informazioni Privilegiate, manipolazioni del mercato e/o diffusione non autorizzata di Informazioni Privilegiate.

10.2. Il Responsabile dovrà conservare, per un periodo non inferiore a cinque anni, l'evidenza che l'Avente Accesso abbia ricevuto la comunicazione di cui al precedente punto.

Articolo 11. Conservazione del Registro

I dati relativi alle persone iscritte nel Registro sono mantenuti per almeno cinque anni successivi al venir meno delle circostanze che hanno determinato l'iscrizione o l'aggiornamento.

Articolo 12. Modifiche

Ogni modifica e/o integrazione alla Procedura che si renda necessaria per recepire modifiche organizzative interne o cambiamenti della normativa in materia di abusi di mercato e tutela del risparmio, nonché per rendere omogenea la Procedura ad altre procedure in tema di governo societario adottate da IndesitCo, può essere adottata con delibera del Presidente di IndesitCo.

Procedura ex art. 152-octies, comma 8, del regolamento emittenti Consob

(di seguito “Procedura ex art. 152 -octies, comma 8, RE” o “Procedura”)

Introduzione

In ottemperanza all’art. 152-octies, comma 8, del Regolamento Emittenti Consob n. 11971, così come da ultimo modificato con delibera n. 15232 del 29 novembre 2005 (di seguito, “Regolamento Emittenti”), Indesit Company S.p.A. (di seguito “IndesitCo” o “Società”) adotta la presente procedura al fine di:

1. identificare fra i propri dirigenti i soggetti obbligati ad effettuare le comunicazioni previste dall’art. 114, comma 7, D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (di seguito, “TUIF”), di seguito definite all’art. 1) come “Persone Rilevanti”;
2. dare informazione alle Persone Rilevanti dei loro obblighi ai sensi del TUIF;
3. individuare il preposto al ricevimento, alla gestione ed alla diffusione al mercato delle informazioni previste dall’art. 114, comma 7, TUIF.

La presente Procedura, a far data dall’entrata in vigore della stessa, annulla e sostituisce il “Codice in materia di internal dealing” approvato dal Consiglio di amministrazione con delibera del 30 ottobre 2002.

La Procedura si applica alle Persone Rilevanti individuate all’interno di IndesitCo e delle Società Controllate Significative (così come definite all’art. 1.3). La Società darà istruzioni affinché le Società Controllate Significative rendano vincolante la Procedura per le Persone Rilevanti che abbiano con esse un rapporto di dipendenza e/o collaborazione. Le Società s’impegna inoltre a diffondere la Procedura ed a promuoverne un’adeguata conoscenza da parte delle Persone Rilevanti.

Le disposizioni della Procedura sono cogenti per le Persone Rilevanti. La violazione delle disposizioni della Procedura potrà costituire, a seconda della gravità, inadempimento contrattuale, illecito disciplinare ovvero giusta causa di interruzione del rapporto di lavoro, secondo le modalità previste nella Parte III (“Sanzioni”) della Procedura.

Si fa presente che il pieno rispetto degli obblighi contenuti nella Procedura non esclude la commissione dei reati previsti dal Titolo I-bis (“Abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato”) della parte V (“Sanzioni”) del TUIF e, in particolare, della fattispecie dell’“Abuso di informazioni privilegiate”, prevista come reato dall’art. 184 TUIF e sanzionata amministrativamente dall’art. 187-bis TUIF.

Articolo 1. Persone rilevanti, persone connesse e società controllate significative

- 1.1. Per “Persona Rilevante” o “Persone Rilevanti” di IndesitCo, ai fini della presente Procedura, s’intende/ono:
 - a. i consiglieri d’amministrazione e sindaci effettivi di IndesitCo;
 - b. i dirigenti di IndesitCo che abbiano regolare accesso alle Informazioni Privilegiate così come definite al successivo art. 3 e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull’evoluzione e sulle prospettive di IndesitCo, intendendosi come tali il Chief

Commercial Officer, il Chief Financial Officer, il Chief Technical Officer ed il Direttore della Supply Chain;

- c. chiunque detenga azioni in misura almeno pari al 10 per cento del capitale sociale di IndesitCo rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che controlla la Società;
 - d. i consiglieri d'amministrazione, sindaci effettivi e soggetti che svolgono funzione di direzione o che abbiano regolare accesso a Informazioni Privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future di ogni Società Controllata Significativa (così come definite nell'art. 1.3);
 - e. ogni altra figura che sarà definita "Persona Rilevante" dal Consiglio di amministrazione di IndesitCo e per esso dal Presidente ed inserita nella presente lista.
- 1.2. Per "Persona Connessa" o "Persone Connesse" a ciascuna Persona Rilevante s'intende/ono:
- a. il coniuge non legalmente separato, i figli, anche del coniuge, a carico, e, se conviventi da almeno un anno, i genitori, i parenti e gli affini;
 - b. le persone giuridiche, le società di persona e i trust in cui ogni Persona Rilevante o una delle persone indicate nella lettera a) di questo comma sia titolare, da solo o congiuntamente con altra Persona Rilevante, della funzione di gestione;
 - c. le persone giuridiche controllate direttamente o indirettamente da una Persona Rilevante o da una delle persone indicate nella lettera a) di questo comma;
 - d. le società di persone i cui interessi economici siano sostanzialmente equivalenti a quelli di una Persona Rilevante o di una delle persone indicate nella lettera a) di questo comma;
 - e. i trust costituiti a beneficio di una Persona Rilevante o di una delle persone indicate nella lettera a) di questo comma.
- 1.3. Per "Società Controllata" s'intende qualsiasi società su cui IndesitCo eserciti il controllo ai sensi dell'art. 2359 c.c. Per "Società Controllata Significativa" s'intende ciascuna Società Controllata, il cui valore contabile della partecipazione rappresenti più del 50% dell'attivo patrimoniale di IndesitCo come risultante dall'ultimo bilancio civilistico approvato. Alla data di approvazione della procedura, nessuna società controllata è società controllata significativa.

Articolo 2. Operazioni rilevanti

- 2.1. Per "Operazioni Rilevanti" si intendono: operazioni di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni emesse dalla Società (di seguito "Azioni") o di altri strumenti finanziari ad esse collegati effettuate a qualsiasi titolo.
- Per "strumenti finanziari ad esse collegati" si intendono:
- a. strumenti finanziari che permettono di sottoscrivere, acquisire o cedere Azioni;
 - b. strumenti finanziari di debito convertibili nelle Azioni o scambiabili con esse;
 - c. strumenti finanziari derivati sulle Azioni;
 - d. strumenti finanziari equivalenti alle azioni rappresentanti le Azioni;
 - e. azioni quotate emesse da società controllate da IndesitCo e gli strumenti finanziari di cui alle precedenti lettere da a) a d) ad esse collegati;
 - f. azioni non quotate emesse da Società Controllate Significative e gli strumenti finanziari di cui alle lettere da a) a d) ad esse collegati.
- 2.2. Ai fini di quanto stabilito al comma precedente:
- a. si tiene conto delle operazioni compiute da ciascuna Persona Rilevante o da ciascuna Persona Connessa o fatta compiere da persone interposte e/o fiduciari;
 - b. non si tiene conto delle operazioni di prestito titoli, nell'ipotesi in cui la Persona Rilevante o gli altri soggetti di cui alla precedente lettera a) assumano la posizione di prestatore, nonché della costituzione di diritti di pegno o di usufrutto;
 - c. non si tiene conto delle operazioni compiute, anche per interposta persona o tramite fiduciari, fra la Persona Rilevante e le Persone Connesse alla stessa;
 - d. si tiene conto degli atti d'esercizio delle stock option o di altri diritti di opzione sulle Azioni.

- 2.3. Non costituiscono Operazioni Rilevanti le operazioni effettuate dalla Società e da società da essa controllate.

Articolo 3. Informazione privilegiata

Per "Informazione Privilegiata" s'intende un'informazione con carattere preciso, che non è stata resa pubblica, concernente direttamente IndesitCo e/o una Società Controllata, e che, se resa pubblica, potrebbe influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi da IndesitCo.

Articolo 4. Obblighi di comunicazione

- 4.1. Ciascuna Persona Rilevante è tenuta a comunicare alla Consob e alla Società, tempestivamente, e comunque entro il quinto giorno di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione, tutte le Operazioni Rilevanti - ad eccezione di quelle il cui importo complessivo non raggiunga i cinquemila euro entro la fine dell'anno - compiute dalla stessa o dalle Persone Connesse alla stessa. L'importo di cinquemila euro è calcolato sommando le Operazioni Rilevanti effettuate da, o per conto di, ciascuna Persona Rilevante e quelle effettuate dalle, o per conto delle, Persone Connesse. Per gli strumenti finanziari derivati, l'importo dell'operazione è calcolato con riferimento alle Azioni sottostanti.
- 4.2. L'obbligo di comunicazione alla Consob di cui al precedente comma è assolto con l'invio del modello allegato sub B via fax al numero (+39) 068477612, ovvero per posta elettronica all'indirizzo internaldealing@consob.it oppure utilizzando il sistema NIS.
- 4.3. L'obbligo di comunicazione alla Società di cui al comma 4.1 è assolto inviando l'apposito modello riportato nell'Allegato B al Preposto, come definito dal successivo articolo 7, via posta elettronica all'indirizzo internal.dealing@indesitcompany.com o via fax al numero (+39) 0732662206, ovvero ad altro numero comunicato dal Preposto.
- 4.4. IndesitCo, previa richiesta della Persona Rilevante, presentata sottoscrivendo l'apposito spazio dell'allegato C, può essere delegata ad effettuare per suo conto le comunicazioni obbligatorie alla Consob, rimanendo tuttavia a carico della Persona Rilevante ogni responsabilità in caso di mancata o inesatta comunicazione.
- 4.5. Nel caso di delega alla Società, come prevista dal precedente comma, la comunicazione delle Operazioni Rilevanti alla Società deve essere effettuata entro il terzo giorno di mercato aperto a partire dalla data della loro effettuazione.
- 4.6. Le Persone Rilevanti di cui all'art. 1.1 lett. c) comunicano alla Consob e pubblicano, con le modalità previste dall'art. 66, commi 2 e 3, del Regolamento Emittenti, le informazioni di cui al comma 4.1 del presente articolo entro il quindicesimo giorno del mese successivo a quello in cui è stata effettuata l'Operazione Rilevante.

Articolo 5. Obblighi di informazione nei confronti delle persone connesse

Ciascuna Persona Rilevante è tenuta ad informare ciascuna Persona Connessa alla stessa degli obblighi di comunicazione di ciascuna Operazione Rilevante compiuta da ciascuna Persona Connessa, in modo da consentire alla Persona Rilevante di rispettare l'obbligo di comunicazione previsto all'articolo 4 della Procedura.

Articolo 6. Sanzioni

- 6.1. Ferme restando le sanzioni penali o amministrative in cui le Persone Rilevanti possono incorrere in caso di abuso di informazioni privilegiate, manipolazione del mercato e mancata comunicazione al mercato delle proprie Operazioni Rilevanti, l'osservanza delle norme della Procedura

deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di diligenza e lealtà delle Persone Rilevanti, anche ai sensi e per gli effetti degli art. 2104 e 2105 cod. civ.

- 6.2. L'inosservanza da parte della Persona Rilevante dipendente della Società delle disposizioni contenute nella Procedura può dar luogo, secondo la gravità della infrazione, all'applicazione dei provvedimenti disciplinari di cui agli art. 2106 e 2119 cod. civ. ed alla relativa norma del contratto collettivo applicabile (ad es., per i dirigenti, art.22 del CCNL Dirigenti Aziende Industriali). Il procedimento per l'applicazione di tali provvedimenti disciplinari seguirà le regole vigenti in materia ed in particolare quelle stabilite dal contratto collettivo applicabile.
- 6.3. Per le Persone Rilevanti per le quali non intercorre un rapporto di lavoro subordinato, la Società, in caso di gravi violazione delle disposizioni della Procedura, si riserva, di interrompere, anche senza preavviso, il rapporto.
- 6.4. Resta inteso che il riferimento a contratti collettivi nazionali non esclude l'applicazione delle diverse norme applicabili in base alla legislazione del paese in cui il dipendente è assunto e/o presta servizio.
- 6.5. Fermo restando quanto previsto dai precedenti commi, in caso di violazione della Procedura da parte di Persona Rilevante di cui all'articolo 1.1 lettera a), il Consiglio di amministrazione si riserva di adottare ogni opportuno provvedimento, fino a chiedere all'Assemblea dei soci la revoca del mandato.
- 6.6. Ferme restando le sanzioni indicate nei precedenti commi, l'inosservanza della Procedura, da parte delle Persone Rilevanti assegnatarie di diritti di opzione attribuiti nell'ambito dei piani di stock option, può dar luogo, secondo la gravità dell'infrazione, alla decadenza, in parte o in tutto, dai diritti di opzione medesimi.

Articolo 7. Soggetto preposto all'attuazione della procedura

- 7.1. Il soggetto preposto al ricevimento, alla gestione e alla diffusione al Mercato delle informazioni previste dalla Procedura è individuato nella Direzione Affari Legali e Societari (di seguito "Preposto"), che svolge detta funzione attraverso il Responsabile dell'Ufficio Titoli della Società.
- 7.2. Il Preposto monitorerà l'applicazione della Procedura, elaborando sistemi di reporting per il Consiglio di amministrazione della Società.
- 7.3. Il Preposto potrà adottare ogni variazione alla procedura applicativa contenuta nell'Allegato A) che si renda necessaria per una migliore gestione operativa della procedura stessa, provvedendo ad informare il Consiglio di amministrazione dell'avvenuta modifica.
- 7.4. Il Preposto terrà aggiornato l'elenco nominativo delle Persone Rilevanti e avrà cura di ottenere dalle stesse esplicita conferma di essere a conoscenza degli obblighi posti a loro carico dalla Procedura come previsto al successivo art. 9.
- 7.5. La Società, tramite il Preposto, provvede a rendere note al mercato, entro il termine stabilito dall'applicabile disciplina, le Operazioni Rilevanti comunicate dalle Persone Rilevanti nonché ad effettuare per conto delle Persone Rilevanti le comunicazioni nei casi previsti dall'art. 4.4, anche tramite inserimento di dette comunicazioni sul sito Internet www.indesitcompany.com.

Articolo 8. Trattamento dei dati personali

Ciascuna Persona Rilevante, mediante compilazione del modulo di cui all'Allegato C, prende atto che il trattamento dei dati personali viene effettuato in applicazione della Procedura, e potrà essere effettuato anche per il tramite di soggetti terzi, al solo fine di adempiere alla normativa in vigore, nonché per corrispondere alle eventuali richieste della Consob. Tale trattamento può anche comportare la diffusione dei dati personali mediante loro inserimento, anche per sintesi, nel sito Internet www.indesitcompany.com o negli altri documenti ufficiali della società.

Articolo 9. Presa visione

La trasmissione e la presa visione della Procedura da parte di ciascuna Persona Rilevante viene confermata mediante sottoscrizione del modulo riportato all'Allegato C della stessa.

Articolo 10. Entrata in vigore

La Procedura entra in vigore dal 1° aprile 2006.

Procedura per l'effettuazione di Operazioni Significative e di Operazioni con Parti Correlate

Premessa

La presente procedura ("Procedura") raccoglie le regole in materia di operazioni significative e con parti correlate adottate dalla Indesit Company SpA ("Società" o "IndesitCo") e mira a dare concreta attuazione alle raccomandazioni in materia contenute nel "Codice di Autodisciplina delle Società Quotate" ("Codice di Autodisciplina") nonché nella normativa vigente.

La presente Procedura, unitamente alla "Procedura per l'effettuazione di Operazioni Significative e di Operazioni con Parti Correlate da parte delle Società del Gruppo Indesit Company" ed alla "Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 comma primo, TUIF riguardante le comunicazioni al Collegio Sindacale", consente a ciascun amministratore di compiere le attività proprie del suo mandato in maniera consapevole ed informata. Attraverso le tre procedure, infatti, si attivano i flussi informativi tra gli Amministratori Esecutivi, il Consiglio di Amministrazione tutto ed il Collegio Sindacale raccomandati dal Codice di Autodisciplina e volti, da un lato, a sancire la centralità del Consiglio di Amministrazione nel sistema di governo societario e, dall'altro lato, a supportare il Sistema di Controllo Interno della Società ed il Collegio Sindacale nell'esercizio delle proprie funzioni.

I principi fondamentali della Procedura sono:

1. le Operazioni Significative con Parti Indipendenti (individuate nell'art. 1), le Operazioni Significative con Parti Correlate (individuate all'art. 3) e le Operazioni Significative con Società del Gruppo (individuate all'art. 4) devono essere approvate dal Consiglio di Amministrazione di IndesitCo ("CdA");
2. tutte le Operazioni con Parti Correlate (individuate all'art. 2) sono assoggettate a particolari criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In generale, per "operazione" o "singola operazione", s'intende un singolo atto giuridico che obbliga la Società verso terzi ovvero più atti giuridici facenti parte di un unico ed inscindibile contesto economico.

Articolo 1. Operazioni Significative con Parti Indipendenti

- 1.1. Sono Operazioni Significative con Parti Indipendenti le operazioni di seguito elencate concluse dalla Società con parti diverse dalle Parti Correlate (così come definite nel successivo art. 2):
 - a. gli acquisti, le vendite e le altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende, di rami di aziende, di immobili e/o di altri asset materiali e/o immateriali iscritti e/o iscrivibili fra le immobilizzazioni, quando il valore della singola operazione è superiore ad € 25 milioni;
 - b. la sottoscrizione di finanziamenti passivi (in qualunque forma tecnica) di durata superiore ai 12 mesi e per importi superiori a € 50 milioni ;
 - c. la sottoscrizione di finanziamenti passivi (in qualunque forma tecnica e per qualsiasi durata), se contengono covenants peggiorativi rispetto a quelli previsti da altri finanziamenti già approvati dal CdA e in essere alla data di approvazione della Procedura;
 - d. tutte le operazioni disciplinate dalle procedure approvate dal CdA (definite dall'articolo 7), se effettuate in maniera difforme da quanto previsto in tali procedure;
 - e. la richiesta ad enti creditizi ed assicurativi e la sottoscrizione/rilascio da parte della Società

- di garanzie personali o reali a favore di terzi (escluse le Parti Correlate diverse dalle Società del Gruppo) per ammontare superiore ad € 25 milioni o, anche per importi superiori a € 1 milione, se effettuate in maniera difforme da quanto previsto dalla Treasury Policy;
- f. tutte le operazioni che avvengono a condizioni non di mercato o che siano atipiche o inusuali.
- 1.2. Le Operazioni Significative con Parti Indipendenti sono di competenza esclusiva del CdA, che delibererà anche alla luce delle analisi condotte in termini di coerenza strategica, fattibilità economica ed atteso ritorno per la Società o il Gruppo (intendendosi come tale IndesitCo e le Società del Gruppo).

Articolo 2. Parti Correlate e Società del Gruppo

- 2.1. Sono Parti Correlate quelle indicate dallo IAS 24 e qui elencate a titolo esemplificativo e non esaustivo:
- a. i soggetti che direttamente o indirettamente i) controllano, sono controllati da, o sono sottoposti a comune controllo con la IndesitCo; ii) detengono una partecipazione tale da poter esercitare una influenza notevole su IndesitCo; o iii) controllano congiuntamente IndesitCo;
 - b. i soggetti collegati alla IndesitCo secondo la definizione dello IAS 28-Partecipazioni in società collegate;
 - c. le joint venture in cui IndesitCo (o una Società del Gruppo) è una partecipante;
 - d. i dirigenti con responsabilità strategica in IndesitCo o nella sua controllante;
 - e. gli stretti familiari delle persone fisiche ricomprese nelle lettere da a) a d);
 - f. i soggetti controllati, controllati congiuntamente, o soggetti ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti d) o e) ovvero i soggetti che detengono -direttamente o indirettamente- una quota significativa dei diritti di voto;
 - g. i fondi pensione per i dipendenti della Società o di qualsiasi altra entità ad essa correlata.
- Ai fini di quanto disposto dalla suindicata definizione si precisa che:
- si considerano stretti familiari di un soggetto, quei familiari che si attende possano influenzare, o essere influenzati dal soggetto interessato nei rapporti con la Società. Essi possono includere: a. il convivente, b) i figli del soggetto e del convivente e c) le persone a carico del soggetto o del convivente;
 - per controllo, si intende il potere di determinare le politiche finanziarie e gestionali di una entità al fine di ottenere i benefici dalla sua attività;
 - il controllo congiunto è la condivisione, stabilita contrattualmente, del controllo su una attività economica;
 - i soggetti di cui alla lettera d) si intendono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo compresi gli Amministratori (esecutivi o meno) - fra essi sono ricompresi il Chief Financial Officer, il Chief Marketing Officer, il Chief Technical Officer ed il Direttore della Supply Chain;
 - l'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della Società e del gruppo e può essere ottenuta attraverso il possesso di azioni, tramite clausole o accordi.
- 2.2. Sono Operazioni con Parti Correlate quelle che prevedono trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni fra IndesitCo (e/o Società del Gruppo) e i soggetti di cui all'art. 2.1, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo.
- 2.3. Tutte le Operazioni con Parti Correlate sono sottoposte ai criteri di correttezza sostanziale e procedurale descritti nel successivo art. 5.
- 2.4. Entro 30 giorni dal termine di ciascun semestre solare (ovvero entro il 30 luglio ed entro il 30 gennaio di ciascun anno), i soggetti indicati ai punti da a) a g) dell'art. 2.1 comunicano, ai sensi della Procedura ex art. 150 TUIF, al Responsabile dell'Internal Audit di IndesitCo le parti agli stessi correlate.
- 2.5. Sono Società del Gruppo quelle società i cui bilanci vengono consolidati nel Bilancio Consolida-

to del Gruppo con il metodo integrale. Le operazioni significative con Società del Gruppo, pur essendo le stesse Parti Correlate, sono regolate specificamente dal successivo articolo 4.

Articolo 3. Operazioni Significative con Parti Correlate

- 3.1. Sono Operazioni Significative con Parti Correlate le operazioni di seguito elencate concluse dalla Società con Parti Correlate:
- a. operazioni finanziarie sia attive sia passive;
 - b. gli acquisti, le vendite e le altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende, di rami di aziende, di immobili e/o di altri asset materiali e/o immateriali iscritti e/o iscrivibili fra le immobilizzazioni, quando il valore della singola operazione è superiore ad € 12 milioni;
 - c. la richiesta ad enti creditizi ed assicurativi e la sottoscrizione/rilascio da parte della Società di garanzie personali o reali e/o di altre forme di supporto vincolante a favore delle parti Correlate;
 - d. qualsiasi altra operazione in generale, quando il valore di essa sia superiore o uguale a € 2 milioni o € 10 milioni aggregati annui o, indipendentemente dal valore, generi nel conto economico consolidato del Gruppo un effetto economico superiore o uguale ad €1 milione aggregato annuo;
 - e. operazioni che non avvengono a condizioni di mercato o che siano atipiche o inusuali.
- 3.2. Le Operazioni Significative con Parti Correlate sono di competenza esclusiva del CdA.

Articolo 4. Operazioni Significative con Società del Gruppo

- 4.1. Sono Operazioni Significative con Società del Gruppo quelle realizzate dalla Società con Società del Gruppo che corrispondono ai seguenti parametri:
- a. gli acquisti, le vendite e le altre operazioni che a qualsiasi titolo incidano sulla disponibilità di partecipazioni iscritte fra le immobilizzazioni finanziarie, di aziende, di rami di aziende, di immobili e/o di altri asset materiali e/o immateriali iscritti e/o iscrivibili fra le immobilizzazioni, quando il valore della singola operazione è superiore ad € 50 milioni o, per qualunque importo, se la Società del Gruppo controparte non sia partecipata direttamente o indirettamente (o sostanzialmente, ad es. tramite contratti di put&call) al 100% dalla Società o, indipendentemente dalla quota di partecipazione, se la Società del Gruppo acquirente risieda in un paese a rischio più elevato di quello UE;
 - b. tutte le operazioni disciplinate dalle procedure approvate dal CdA (definite dall'articolo 7), se effettuate in maniera difforme da quanto previsto in tali procedure;
 - c. operazioni che non avvengono a condizioni di mercato o che siano atipiche o inusuali.
- 4.2. Le Operazioni Significative con Società del Gruppo sono di competenza esclusiva del CdA.
- 4.3. Non sono considerate Operazioni Significative con Società del Gruppo:
1. tutte le operazioni finanziarie attive o passive rientranti nelle attività di gestione della tesoreria centralizzata del Gruppo effettuate a condizioni di mercato e comunque nel rispetto della Treasury Policy;
 2. tutte le operazioni commerciali, rientranti nell'oggetto sociale, effettuate a condizioni di mercato e comunque nel rispetto delle procedure approvate dal CdA.

Articolo 5. Principi di comportamento per l'effettuazione di Operazioni con Parti Correlate

- 5.1. Nell'esame di ciascuna Operazione con Parti Correlate, l'attenzione deve essere rivolta alla sostanza del rapporto e non semplicemente alla sua forma giuridica.
- 5.2. Il CdA, prima di deliberare in merito alle Operazioni Significative con Parti Correlate, deve ricevere un'adeguata informazione sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'opera-

zione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e sulle motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società.

- 5.3. Nelle Operazioni con Parti Correlate, gli amministratori che hanno un interesse anche potenziale o indiretto nell'operazione i) informano tempestivamente ed esaurientemente il CdA sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo, ii) si astengono al momento della deliberazione.
- 5.4. Il CdA, in funzione della natura, del valore o delle altre caratteristiche dell'operazione, al fine di evitare che l'operazione stessa sia realizzata a condizioni incongrue, può richiedere l'assistenza di uno o più esperti indipendenti che esprimono un'opinione, a seconda dei casi, sulle condizioni economiche e/o sulla legittimità e/o sugli aspetti tecnici/legali dell'operazione. Nella scelta degli esperti, si ricorrerà a soggetti di riconosciuta professionalità e competenza sulle materie di interesse.
- 5.5. Per le Operazioni con Parti Correlate che non sono sottoposte al CdA, gli Amministratori Esecutivi o i dirigenti responsabili della realizzazione dell'operazione raccolgono e conservano, anche per tipologie o gruppi di operazioni, adeguate informazioni sulla natura della correlazione, sulle modalità esecutive dell'operazione, sulle condizioni, anche economiche, per la sua realizzazione, sul procedimento valutativo seguito, sull'interesse e le motivazioni sottostanti e sugli eventuali rischi per la Società. Anche per tali operazioni possono essere nominati uno o più esperti, secondo quanto sopra previsto.
- 5.6. In occasione di Operazioni Significative con Parti Correlate e di Operazioni Significative con Società del Gruppo, concluse anche per il tramite di società controllate, che per oggetto, corrispettivo, modalità o tempi di realizzazione possono avere effetti sulla salvaguardia del patrimonio aziendale o sulla completezza e correttezza delle informazioni, anche contabili, relative alla Società, questa mette a disposizione del pubblico un documento redatto ai sensi dell'art. 71-bis del Regolamento Emittenti. Il documento è messo a disposizione del pubblico, presso la sede sociale e la società di gestione del mercato, entro 15 giorni dalla conclusione dell'operazione. In alternativa a quanto indicato nel precedente comma, la Società può emettere, successivamente al compimento dell'operazione, un comunicato stampa ai sensi dell'art. 66 del Regolamento Emittenti o, nel caso in cui l'operazione abbia la natura di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento in natura, acquisizione o cessione, il documento informativo previsto dagli articoli 70 e 71 del Regolamento Emittenti.

Articolo 6. Responsabilità e Sanzioni

L'osservanza della presente procedura deve considerarsi parte essenziale delle obbligazioni contrattuali di diligenza e lealtà dei dipendenti del Gruppo, anche ai sensi e per gli effetti degli articoli 2104 e 2105 del Codice Civile, nonché dei membri del CdA.

La Società si riserva di chiedere ai dipendenti del gruppo IndesitCo che effettuano operazioni soggette alla presente procedura, non ottemperando alla stessa, il risarcimento dei danni subiti per effetto dell'operazione effettuata.

L'inosservanza da parte del dipendente della Società o del Gruppo delle disposizioni contenute nella Procedura Codice può dar luogo, secondo la gravità della infrazione, i) all'applicazione dei provvedimenti disciplinari di cui agli artt. 2106 e 2119 del Codice Civile e all'art. 23 e seguenti del CCNL Industria Metalmeccanica privata e di installazione di impianti e all'art.22 del CCNL Dirigenti Aziende Industriali o ii) all'applicazione dei provvedimenti previsti dalla normativa nazionale a cui è soggetto il dipendente inadempiente.

Il procedimento per l'applicazione dei provvedimenti disciplinari seguirà le regole vigenti in materia ed in particolare quelle del CCNL Industria Metalmeccanica privata e di installazione di impianti e del CCNL Dirigenti Aziende Industriali.

Resta inteso che il riferimento al CCNL Industria Metalmeccanica e al CCNL Dirigenti Aziende Industriali non esclude l'applicazione delle diverse norme applicabili in base alla legislazione del paese in cui il dipendente è assunto e/o presta servizio.

Per quanto riguarda la violazione della Procedura da parte di componenti del CdA, il Consiglio di Amministrazione chiederà all'Assemblea dei soci l'adozione di ogni opportuno provvedimento, fino alla revoca del mandato.

Articolo 7. Procedure approvate dal CdA

Sono state approvate dal CdA:

a. la Treasury Policy.

La Procedura costituisce protocollo rilevante del modello di organizzazione e gestione adottato dalla società ai sensi del D.lgs. 231/01.

Procedura per l'adempimento degli obblighi di cui all'art. 150 comma primo, TUIF riguardante le comunicazioni al Collegio Sindacale

Premessa

La presente procedura (di seguito "Procedura ex 150"), integra l'articolo 18 dello Statuto sociale, e ha lo scopo di raccogliere in modo chiaro le norme di comportamento cui la Società deve uniformarsi in tema di comunicazioni al Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 150 del Testo Unico della Finanza. Ai fini della presente Procedura ex 150, i termini in maiuscolo non definiti nella stessa hanno lo stesso significato di quelli utilizzati nella Procedura per l'effettuazione di Operazioni Significative e di Operazioni con Parti Correlate ("Procedura").

Articolo 1. Modalità e periodicità dell'informazione

Il CdA, tramite gli Amministratori Esecutivi, riferisce entro 45 giorni dal termine di ciascun trimestre solare al Collegio Sindacale con apposita relazione scritta:

- a. sull'attività svolta;
- b. sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale (di seguito "Operazioni Maggiori") indicate all'art. 3;
- c. sulle Operazioni con Parti Correlate;
- d. sulle operazioni atipiche o inusuali
- e. e su ogni altra attività od operazione si ritenga opportuno comunicare al Collegio Sindacale.

Sono escluse dalla relazione di cui sopra tutte le operazioni oggetto di apposita comunicazione nel corso delle riunioni del CdA.

La relazione in questione è trasmessa contestualmente a tutti i Consiglieri di Amministrazione.

Articolo 2. Attività svolta

Le informazioni, di cui all'art. 1 sull'attività svolta, riguardano le attività esecutive e gli sviluppi delle operazioni già deliberate dal CdA, nonché le attività dei Comitati interni allo stesso. In particolare, viene riferito sulle attività svolte dagli Amministratori Esecutivi -anche per il tramite delle strutture della Società e delle sue controllate- nell'esercizio delle deleghe loro attribuite, ivi comprese le iniziative assunte e i progetti avviati.

Articolo 3. Operazioni maggiori

Ai fini della presente procedura sono considerate Operazioni Maggiori -oltre alle operazioni riservate al CdA ai sensi dell'art. 2381 del codice civile, dello Statuto e della Procedura- le operazioni che abbiano parametri di significatività dimezzati rispetto a quelli indicati dalla Procedura per quanto riguarda le operazioni concluse con parti non correlate.

Le informazioni sulle Operazioni Maggiori, evidenziano in particolare le loro finalità strategiche, la loro coerenza con il budget e con il piano industriale, le loro modalità esecutive (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione), gli sviluppi e i ritorni attesi, nonché le eventuali implicazioni negative che comportano per l'attività del gruppo.

Articolo 4. Operazioni con parti correlate

Tutte le Operazioni con Parti Correlate, ad eccezione di quelle concluse tra Società del Gruppo i) conformi alla Transfer Pricing Policy (ove applicabile) o ii) effettuate a condizioni di mercato o iii) tipiche o iv) usuali, devono essere comunicate al Collegio Sindacale.

Le informazioni circa le Operazioni con Parti Correlate individuate nel precedente comma illustrano l'interesse sottostante, la logica nel contesto del gruppo, nonché le modalità esecutive delle operazioni (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione) con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

Articolo 5. Operazioni atipiche o inusuali e altre operazioni

L'informazione sulle operazioni atipiche o inusuali, e su ogni altra attività od operazione, su cui si reputi opportuno dare informazione, evidenzia l'interesse sottostante e illustra le modalità esecutive delle operazioni (ivi inclusi i termini e le condizioni anche economiche della loro realizzazione) con particolare riguardo ai procedimenti valutativi seguiti.

Articolo 6. Procedura per la raccolta delle informazioni

Al fine di permettere agli Amministratori Esecutivi di redigere la relazione di cui all'art. 1, con cadenza trimestrale (entro 10 giorni lavorativi dal termine del trimestre):

1. i Primi riporti degli Amministratori Esecutivi, comunicano agli stessi (e per conoscenza al Preposto all'Internal Auditing) l'attività svolta nel periodo dalla struttura di propria competenza, con particolare evidenza (i) delle operazioni e attività di cui all'articolo 1 lettere dalla a) alla e), (ii) delle attività esecutive e agli sviluppi delle operazioni già deliberate dal CdA, nonché, (iii) delle attività svolte nell'ambito delle deleghe attribuite agli Amministratori Esecutivi, ivi comprese le iniziative assunte e i progetti avviati.
2. i Segretari/Coordinatori del Comitato per il Controllo Interno, del Comitato Risorse Umane e del Comitato Innovazione e Tecnologia forniscono agli Amministratori esecutivi (e per conoscenza al Preposto all'Internal Auditing) le informazioni sulle attività dei rispettivi Comitati.

Il Preposto all'Internal Auditing, al termine di ogni trimestre solare, raccoglie le informazioni fornite e predisponde la Relazione da inviare al Collegio Sindacale (e ai Consiglieri di Amministrazione) previa analisi del Comitato Internal Audit e sottoscrizione da parte di un Amministratore Esecutivo entro 45 giorni dal termine del trimestre stesso e comunque non più tardi della riunione del CdA convocata per approvare la relazione di periodo.

Sede legale

Indesit Company S.p.A.
Viale Aristide Merloni, 47
I - 60044 Fabriano (AN)
Tel. +39 0732 6611

Dati legali

Capitale sociale euro 102.727.769,40 i.v.
Iscrizione al Registro delle Imprese
del Tribunale di Ancona,
Codice Fiscale, Partita IVA 00693740425





www.indesitcompany.com

20

